



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

REGISTRO GENERALE N. 545 del 28/04/2022

Determina del Responsabile N. 42 del 28/04/2022

PROPOSTA N. 619 del 27/04/2022

OGGETTO: ART.27-BIS D.LGS 152/2006 E S.M.I. – “PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO”. ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. AMPLIAMENTO DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE (VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI).

IL DIRIGENTE

Premesso che ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL:

- con **Prot. N.472 del 24/04/2019** (rif. Prot. Prov. N.10463 del 29/04/2019) ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nonies dello stesso D.Lgs 152/2006, per il progetto “AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELLUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI”;
- con **Prot. N.656 del 07/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13728 del 08/07/2021) ha inviato l'avviso per l'avvenuta presentazione delle integrazioni ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) di cui all'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Visto il Rapporto istruttorio di **Prot. N.9005 del 27/04/2022**, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Atteso che con atto di **Prot. N.9013 del 27/04/2022** redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., anch'esso parte integrante del presente provvedimento, è stato dato riscontro:

- alle osservazioni del “Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama” pervenute il 26/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18281 del 26/08/2019) nei termini stabiliti dall'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (dal 27/06/2019 al 26/08/2019);
- ai “pareri non favorevoli” acquisiti nella conferenza di servizi del 29/10/2020 di Prot. N.14660 del 29/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.18275 del 29/10/2020) del Comune di Castel di Lama e Prot. N.5497 del 29/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.18333 del 29/10/2020) del Comune di Appignano del Tronto, che ha integrato e sostituito le precedenti osservazioni del 26/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18321 del 27/08/2019);
- ai seguenti ulteriori contributi: Prot. N.4424 del 21/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.5995 del 22/03/2022) e Prot. N.4505 del 23/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6123 del 23/03/2022) del Comune di Castel di Lama, Prot. N.1849 del 25/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6478 del 25/03/2022) del Comune di Appignano del Tronto.

Richiamato che:

- il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzato al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che ricomprende la modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art.29-nonies dello stesso D.Lgs 152/2006;
- il procedimento per il rilascio del “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2019;
- lo stesso procedimento, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è di competenza della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 e dell'art.6 della LR 11/2019, in quanto il progetto è compreso nell'allegato A2 (lett. e) della LR 11/2019.

Dato atto che:

- la “DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA’ RELLUCE” è classificata come “*discarica per rifiuti non pericolosi*” ai sensi dell’art.4, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- l’ampliamento della discarica, come da progetto approvato (elaborati elencati al paragrafo 10 del “*Rapporto istruttorio*” di Prot. N.9005 del 27/04/2022) consiste nella realizzazione della “VASCA 7” per una volumetria abbancabile pari a 290.000 mc.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell’autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento di cui all’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione della richiesta della ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL di **Prot. N.472 del 24/04/2019** (rif. Prot. Prov. N.10463 del 29/04/2019) e **Prot. N.656 del 07/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13728 del 08/07/2021), con il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAUR) che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l’esercizio del progetto “*AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELLUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI*” della ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL (P.IVA 01765610447), da realizzare in LOCALITA’ RELLUCE nel COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP).
- 2) Di approvare il Rapporto istruttorio di **Prot. N.9005 del 27/04/2022** e l’atto di **Prot. N.9013 del 27/04/2022** redatto ai sensi dell’art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che si allegano materialmente alla presente e quindi pubblicati con la stessa Determinazione.
- 3) Di esprimere, per quanto sopra e in considerazione del Rapporto istruttorio di Prot. N.9005 del 27/04/2022, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell’art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la seguente prescrizione: la VASCA 7 deve essere realizzata e gestita come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio* di **Prot. N.9005 del 27/04/2022**.
- 4) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAUR), ai sensi dell’articolo 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende la modifica ai sensi dell’art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell’**autorizzazione integrata ambientale (AIA)**, (Decreto Regionale N.81/VAA-08 e s.m.i.), per l’ampliamento e l’esercizio della **DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO** della ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL in LOCALITA’ RELLUCE nel COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP), nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel *Quadro prescrittivo* di **Prot. N.9016 del 27/04/2022**, per le **operazioni di smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi**.
- 5) Di stabilire che la ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL deve altresì rispettare le prescrizioni stabilite con:
 - a) **Prot. N.2388 del 03/03/2022** della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO, come dettagliato al paragrafo 6.3 del Rapporto istruttorio;
 - b) **Prot. N.41683 del 22/03/2022** del MISE (DIREZIONE PER LE ATTIVITA’ TERRITORIALI), come dettagliato al paragrafo 6.4 del Rapporto istruttorio.

- 6) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel paragrafo 10 del Rapporto istruttorio di **Prot. N.9005 del 27/04/2022**.
- 7) Di disporre che il gestore conduca l'installazione secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e in conformità agli elaborati progettuali approvati (paragrafo 10 del Rapporto istruttorio di Prot. N.9005 del 27/04/2022).
- 8) Di dare atto che il presente provvedimento sarà riesaminato entro il **25/04/2029**, stabilito in 12 anni dall'ultimo riesame (Determinazione Dirigenziale N.642/GEN del 26/04/2017) ai sensi dell'art.29-octies, commi 3 e 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Entro tale termine, il gestore deve presentare all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 9) Di dare atto altresì, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006, che il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 10) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 11) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
- a) Rapporto istruttorio di **Prot. N.9005 del 27/04/2022**
 - b) Riscontro osservazioni **Prot. N.9013 del 27/04/2022**
 - c) Quadro prescrittivo di **Prot. N.9016 del 27/04/2022**, unitamente ai seguenti elaborati:
 - TAV.ALL.05A Apr.2022 Piano di gestione operativa
 - TAV.ALL.05B Apr.2022 Piano di gestione post operativa
 - TAV.ALL.05C Apr.2022 Piano di sorveglianza e controllo
 - TAV.ALL.06ter Apr.2022 Planimetria punti di monitoraggio
 - TAV.ALL.05D Apr.2022 Piano di ripristino ambientale
- 12) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 13) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 14) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL, al Comune di ASCOLI PICENO, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica), nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 15) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione dirigenziale, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web dell'autorità competente al seguente indirizzo: www.provincia.ap.it.
- 16) Di attestare che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

GG/GM/DDM

IL DIRIGENTE
Dott. FRANCO CARIDI

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, li 28/04/2022

IL DIRIGENTE
CARIDI FRANCO



Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. Comune di Ascoli Piceno. AMPLIAMENTO DISCARICA COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELUCE (VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI).
RAPPORTO ISTRUTTORIO.

1) Identificazione installazione

SCHEDA INFORMATIVA

Denominazione impianto	DISCARICA COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELUCE. VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI																											
Ragione sociale	ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.R.L. P.IVA 01765610447																											
Sede legale	PIAZZA ARRINGO, 1																											
Comune	ASCOLI PICENO																											
Presentazione domanda	24/04/2019																											
Protocollo domanda	Prot. Prov. N.10463 del 29/04/2019																											
Codice attività	5.4 (Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)																											
Tipologia attività	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti.																											
Ubicazione dell'Impianto	La DISCARICA COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO è ubicata in LOCALITA' RELUCE nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Topograficamente l'area è individuabile al Foglio n.133 della Carta d'Italia IGM quadrante IV SE. Le vasche che costituiscono la stessa installazione sono catastalmente identificate: <table><tr><td>VASCA 1</td><td>Foglio 50</td><td>Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153</td><td>22.000 mq</td></tr><tr><td>VASCA 2</td><td>Foglio 50</td><td>Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)</td><td>20.000 mq</td></tr><tr><td>VASCA 3</td><td>Foglio 50</td><td>Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)</td><td>13.500 mq</td></tr><tr><td>VASCA 4</td><td>Foglio 50</td><td>Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)</td><td>41.000mq</td></tr><tr><td>VASCA 5</td><td>Foglio 50</td><td>Particelle 15, 52, 67, 82, 89</td><td>27.500 mq</td></tr><tr><td>VASCA 7</td><td>Foglio 50</td><td>Particella 112 (porz.)</td><td>14.000 mq</td></tr></table>				VASCA 1	Foglio 50	Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153	22.000 mq	VASCA 2	Foglio 50	Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)	20.000 mq	VASCA 3	Foglio 50	Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)	13.500 mq	VASCA 4	Foglio 50	Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)	41.000mq	VASCA 5	Foglio 50	Particelle 15, 52, 67, 82, 89	27.500 mq	VASCA 7	Foglio 50	Particella 112 (porz.)	14.000 mq
VASCA 1	Foglio 50	Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153	22.000 mq																									
VASCA 2	Foglio 50	Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)	20.000 mq																									
VASCA 3	Foglio 50	Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)	13.500 mq																									
VASCA 4	Foglio 50	Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)	41.000mq																									
VASCA 5	Foglio 50	Particelle 15, 52, 67, 82, 89	27.500 mq																									
VASCA 7	Foglio 50	Particella 112 (porz.)	14.000 mq																									
Inquadramento urbanistico	Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR, vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016, prevede proprio per l'area di localizzazione della nuova vasca la destinazione "ALTRI SERVIZI ED ATTREZZATURE (Art. 36 N.T.A.)". L'art.36 delle NTA stabilisce che "<i>Tali aree comprendono ulteriori servizi ed attrezzature di interesse collettivo che non concorrono al conseguimento degli standard urbanistici di Piano</i>".																											
Categoria della discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi (art.4, comma 1 D.Lgs 36/2003 e s.m.i.)																											
Volume attuale discarica	Il volume delle vasche esistenti è di 1.547.100 mc, comprensivo dei volumi complessivi autorizzati con gli atti di cui al successivo paragrafo 3 e i sormonti di cui ai Decreti Presidenziali elencati al paragrafo 4. Il predetto volume complessivo è così suddiviso: 1.110.400 mc: VASCA 1, VASCA 2, VASCA 3, VASCA 4 436.700 mc: VASCA 5																											
Volume utile conferimento (VASCA 7)	290.000 mc																											
Volume materiali utilizzati per le coperture giornaliere	Copertura giornaliera con " <i>compost fuori specifica</i> " (EER 190503) e " <i>terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce</i> " 170503 (EER 170504) per una quantità pari al 10% del corpo rifiuti.																											

Quantitativi rifiuti smaltibili in discarica (VASCA 7)	- Volumetria totale abbancabile pari a 290.000 mc; - Peso specifico del rifiuto pari a 0,9 ton/mc, pertanto la capacità complessiva è stimabile in circa 261.000 ton; - Capacità giornaliera: 250 ton/giorno; - Capacità annua: 75.000 ton. La discarica sarà realizzata in 2 stralci: <u>I stralcio:</u> - Volume di abbancamento: 30.000 mc - Quantità di rifiuti abbancabili: 27.000 ton - Durata lotto: 5 mesi <u>II stralcio:</u> - Volume di abbancamento: 260.000 mc - Quantità di rifiuti abbancabili: 234.000 ton - Durata lotto: 37 mesi La durata complessiva pertanto è stimata in 42 mesi.																				
Elenco rifiuti smaltibili in discarica (VASCA 7)	I rifiuti non pericolosi ammissibili nella VASCA 7 (operazione di smaltimento D1) sono dettagliati nella seguente tabella: <table> <tr> <th>Codice EER</th><th>Descrizione rifiuto</th></tr> <tr> <td>190501</td><td>Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost</td></tr> <tr> <td>190503</td><td>Compost fuori specifica</td></tr> <tr> <td>190801</td><td>Residui di vagliatura</td></tr> <tr> <td>190802</td><td>Rifiuti da dissabbiamento</td></tr> <tr> <td>190805</td><td>Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td></tr> <tr> <td>190812</td><td>Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</td></tr> <tr> <td>190814</td><td>Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</td></tr> <tr> <td>191212</td><td>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</td></tr> <tr> <td>200303</td><td>Residui della pulizia stradale</td></tr> </table>	Codice EER	Descrizione rifiuto	190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost	190503	Compost fuori specifica	190801	Residui di vagliatura	190802	Rifiuti da dissabbiamento	190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	200303	Residui della pulizia stradale
Codice EER	Descrizione rifiuto																				
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost																				
190503	Compost fuori specifica																				
190801	Residui di vagliatura																				
190802	Rifiuti da dissabbiamento																				
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																				
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11																				
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13																				
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11																				
200303	Residui della pulizia stradale																				
Piani art.8, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.	Il progetto definitivo, come da elenco riportato al successivo Paragrafo 10, è approvato con il provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Sono allegati come parte integrante e sostanziale al <i>Quadro prescrittivo</i> i seguenti piani previsti dall'art.8, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.: Piano di gestione operativa (lett.g) ALL.05A Apr.2022 Piano di gestione post-operativa (lett.h) ALL.05B Apr.2022 Piano di sorveglianza e controllo (lett.i) ALL.05C Apr.2022 Piano di ripristino ambientale (lett.l) ALL.05D Apr.2022																				
Realizzazione VASCA7	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.f, del D.Lgs 36/2003, la VASCA 7 deve essere realizzata nei modi e tempi dettagliati negli elaborati progettuali, approvati, elencati al successivo paragrafo 10 e come stabilito nel <i>Quadro prescrittivo</i>.																				
Gestione operativa e monitoraggio	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.g, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di conferimento dei rifiuti, le modalità di coltivazione della discarica e le modalità di sorveglianza e controllo sono dettagliati nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i>: Piano di gestione operativa ALL.05A Apr.2022 Piano di sorveglianza e controllo ALL.05C Apr.2022																				
Operazioni di chiusura	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.h, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di copertura provvisoria sono dettagliate nel Piano di gestione operativa (ALL.05A Apr.2022). La copertura superficiale finale della VASCA 7 è dettagliata al Paragrafo 10.2 della Relazione tecnica (ET.03ter Apr.2022).																				
Gestione post-operativa	Le procedure di chiusura della discarica sono disciplinate ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. La gestione post-operativa di tutta la discarica, ha una durata di 30 anni a decorrere dall'approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 3, dello stesso D.Lgs. Le operazioni di gestione post operativa sono dettagliate nel <i>Piano di gestione post operativa</i> (ALL.05B Apr.2022) parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i>.																				
Relazione annuale	Le modalità di trasmissione della relazione prevista dall'art.10, comma 2, lett. l, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. sono stabilite nel <i>Quadro prescrittivo</i>.																				

Ripristino ambientale	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.m, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di ripristino sono dettagliate nel <i>Piano di ripristino ambientale</i> (ALL.05D Apr.2022), parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. n) e dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 sono dettagliate nel successivo paragrafo 8 e nel paragrafo 7 del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001:2015 Certificato n.IT276536-1 del 25/09/2020

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 2008/1/CE *sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)*;
- Direttiva 2010/75/UE *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*.
- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*;
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- Legge N.447 del 26/10/1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 *"Testo unico delle leggi sanitarie"*;
- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- DM 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*;
- DPCM 14/11/1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*;
- DPCM 01/03/1991 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"*.
- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- Legge Regionale 9 maggio 2019 n.11 *"Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale"*.
- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 *"Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate"*;
- D.G.R. N.1073 del 11/06/2002 *"Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;
- D.G.R. N.1480 del 02/08/2002 *"Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n.372/99) ed approvazione modulistica"*;
- D.G.R. N.1883 del 29/10/2002 *"Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n.1480/02"*;
- D.G.R. N.268 del 25/02/2003 *"Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali"*;
- D.G.R. N.447 del 01/04/2003 *"Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili"*;
- D.G.R. N.770 del 06/07/2004 *"Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n.1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003"*;
- D.G.R. N.919 del 25/07/2005 *"Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno"*;
- D.G.R. N.1350 del 27/11/2006 *"Direttiva 96/61/CE, D.Lgs n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n.770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale"*;

- D.G.R. N.994 del 21/07/2008 "*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*", come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/2008;
- D.G.R. N.1547 del 05/10/2009 "*Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*";
- D.G.R. N.1649 del 22/11/2010 "*Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA*".
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015.
- Art.12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n.387 recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- Linee Guida nazionali sulle fonti energetiche rinnovabili di cui al DM 10/09/2010;
- DGR Marche 255/2011 di recepimento delle LLGG nazionali;
- DGR Marche 1191/2012 di integrazione alla DGR 255/2011;
- D.Lgs n.28 del 03/03/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*".

3) Precedenti autorizzazioni dell'istallazione

04/09/2001	Deliberazione di Giunta Regionale N.2046
Giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.7 del DPR 12/04/1996 e approvazione del progetto di ampliamento della discarica comunale in località Relluce ai sensi dell'art 27 del D.Lgs 22/1997 (realizzazione quarta vasca).	
14/06/2005	Determinazione Dirigenziale N.2608/GEN
Approvazione progetto ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 22/1997 per il sormonto della vasca di smaltimento n.3 della discarica comprensoriale sita in località Relluce - Variante al progetto approvato con DGR N.2046 del 04/09/2001.	
23/05/2008	Determinazione Dirigenziale N.2955/GEN
Approvazione progetto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 per il sormonto della vasca di smaltimento 4b dell'impianto di discarica sito in località Relluce in variante al progetto approvato con DGR N.2046 del 04/09/2001.	
28/07/2008	Determinazione Dirigenziale N.4386/GEN
Approvazione piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs 36/2003, art.17, comma 4, dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in località Relluce.	
08/08/2008	Decreto Regionale N.81/VAA-08
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005 per la realizzazione della quinta vasca e gestione dell'intera discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
31/03/2010	Determinazione Dirigenziale N.969/GEN
Approvazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 del progetto di recupero volumetrico delle vasche di smaltimento 3 e 4a della discarica comprensoriale sita in località Relluce	
09/05/2012	Determinazione Dirigenziale N.1335/GEN
Presa d'atto modifica non sostanziale dell'AIA n. 81/VAA del 08/08/2008 per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto della quinta vasca.	
16/05/2013	Determinazione Dirigenziale N.1101/GEN
Riesame dell'AIA rilasciata con Decreto Regionale n. 81/VAA del 08/08/2008 per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
02/08/2013	Determinazione N.1367 del SUAP del Comune di Ascoli Piceno
Rinnovo dell'AIA rilasciata con Decreto Regionale n. 81/VAA del 08/08/2008 per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
16/12/2013	Determinazione N.2383 del SUAP del Comune di Ascoli Piceno
Modifica non sostanziale dell'AIA della discarica per rifiuti non pericolosi località Relluce (capping vasca 2).	
26/04/2017	Determinazione Dirigenziale N.642/GEN
D.Lgs 152/2006 art. 29-octies Provvedimento di riesame dell'AIA della discarica per rifiuti non pericolosi in località Relluce nel comune di Ascoli Piceno.	
27/09/2017	Determinazione Dirigenziale N.1418/GEN
Modifica non sostanziale AIA copertura definitiva superficiale vasche 4 e 5 discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in località Relluce.	

29/08/2018	Determinazione Dirigenziale N.1190/GEN
Modifica non sostanziale AIA discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in località Relluce Copertura definitiva superficiale vasche 4 e 5 - strato di drenaggio.	
08/01/2019	Determinazione Dirigenziale N.2/GEN
Copertura definitiva superficiale vasche 4 e 5 discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in località Relluce – Modifica non sostanziale strato drenante.	
17/07/2020	Determinazione Dirigenziale N.738/GEN
Art.29-nonies D.Lgs 152/2006. Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Ascoli Servizi Comunali Srl. Discarica comprensoriale di Ascoli Piceno Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Capping Vasca 5.	
19/08/2020	Determinazione N.1945 del SUAP del Comune di Ascoli Piceno
D.P.R. N.160/2010 - D.Lgs N.152/2006 Art.29-nonies - Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Discarica Comprensoriale di Ascoli Piceno Località Relluce. Piano di Sorveglianza e Controllo.	

4) Ordinanze ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

12/05/2014	Decreto Presidenziale N.10
Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
02/09/2014	Decreto Presidenziale N.20
Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella vasca 4 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
15/01/2015	Decreto Presidenziale N.6
Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella Vasca 4 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
14/01/2019	Decreto Presidenziale N.8
Ordinanza per il sormonto della vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
31/05/2019	Decreto Presidenziale N.54
Ordinanza per il sormonto della vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	
11/06/2019	Decreto Presidenziale N.60
Ordinanza per il sormonto della vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce	

5) Istruttoria

5.1 Iter iniziale (art.23 e art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

- **ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL** ha trasmesso con **Prot. N.472 del 24/04/2019** (rif. Prot. Prov. N.10463 del 29/04/2019), per il progetto "AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELLUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI", istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art.29-nonies dello stesso D.Lgs 152/2006;
- con **Prot. N.15147 del 27/06/2019** lo scrivente Settore ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi dell'art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con contestuale richiesta dei pareri di competenza ai sensi dell'art.24, comma 3, dello stesso D.Lgs 152/2006;
- nei termini stabiliti dall'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (dal 27/06/2019 al 26/08/2019) sono pervenute le osservazioni:
 - il **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18281 del 26/08/2019) del "Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama";
 - il **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18321 del 27/08/2019) del Comune di Appignano del Tronto.

5.2 Conferenza di servizi del 29/10/2020

- Con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.343 del 12/03/2020 è stato disposto il riesame dei procedimenti in corso in materia di AIA e VIA (Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), individuando (dal 16/03/2020) un nuovo responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
- con avviso di **Prot. N.12215 del 20/07/2020** è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- con avviso di **Prot. N.17136 del 13/10/2020** è stata indetta per il 29/10/2020 una conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., come previsto con l'avviso di Prot. N.12215 del 20/07/2020;
- con **Prot. N.18729 del 04/11/2020** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 29/10/2020;
- **ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL** ha trasmesso con **Prot. N.544 del 31/05/2021** (rif. Prot. Prov. N.11024 del 01/06/2021) la documentazione richiesta con Prot. N.18729 del 04/11/2020;

- con **Prot. N.12622 del 23/06/2021** è stato chiesto alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL, ai sensi dell'art.24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 (come modificato con DL 16/07/2020 n.76, convertito con L.11/09/2020 n.120) di trasmettere un nuovo "avviso al pubblico" predisposto in conformità all'art.24, comma 2, dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

5.3 Procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL con **Prot. N.656 del 07/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13728 del 08/07/2021) ha inviato l'avviso per l'avvenuta presentazione delle integrazioni per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.13966 del 13/07/2021** è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (**dal 14/07/2021 al 13/08/2021**);
- non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato nei termini stabiliti;
- a seguito della comunicazione di Prot. N.13966 del 13/07/2021, sono pervenute:
 - **Prot. N.121290 del 03/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.15389 del 09/08/2021) del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - **Prot. N.26353 del 13/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021) dell'ARPAM;
- con **Prot. N.16365 del 27/08/2021** è stato chiesto alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. di far pervenire allo scrivente Settore, gli elaborati e/o chiarimenti a seguito delle richieste di Prot. N.121290 del 03/08/2021 del Ministero dello Sviluppo Economico e di Prot. N.26353 del 13/08/2021 dell'ARPAM;
- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL con **Prot. N.919 del 24/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.18341 del 27/09/2021) ha trasmesso quanto richiesto;
- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL con **Prot. N.83 del 25/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.1748 del 27/01/2022) ha trasmesso la "*Lettera di intenti Comune di Ascoli Piceno/Ama Aquilone/Ascoli Servizi Comunali Srl*".

5.4 Conferenza di servizi del 02/03/2022 e del 23/03/2022

- Con avviso di **Prot. N.2518 del 04/02/2022** è stata indetta la conferenza di servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 02/03/2022;
- il Comune di Castel di Lama e il Comune di Appignano del Tronto con **Prot. N.3000 del 25/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.4422 del 28/02/2022) e **Prot. N.3014 del 25/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.4425 del 28/02/2022) hanno chiesto il rinvio della conferenza di servizi;
- ASCOLI SERVIZI COMUNALI con **Prot. N.265 del 11/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.5303 del 11/03/2022) ha trasmesso gli elaborati economici aggiornati (Rev. Mar.2022) e gli elaborati aggiornati per il MISE;
- la seduta del 02/03/2022 è stata sospesa e aggiornata al 23/03/2022, con **Prot. N.5364 del 14/03/2022** sono state comunicate le modalità di partecipazione alla seduta del 23/03/2022;
- con **Prot. N.7626 del 11/04/2022** è stato trasmesso il verbale della predetta conferenza di servizi del 02/03/2022 e del 23/03/2022 con contestuale richiesta alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL degli elaborati aggiornati;
- l'ATA RIFIUTI ATO 5 Ascoli Piceno ha fornito il contributo istruttorio di **Prot. N.247 del 07/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.7432 del 07/04/2022);
- ASCOLI SERVIZI COMUNALI con **Prot. N.465 del 20/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.8524 del 21/04/2022) e del **22/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.8770 del 26/04/2022) ha trasmesso gli elaborati aggiornati richiesti in conferenza di servizi.

5.5 Pareri acquisiti

Pareri favorevoli acquisiti prima della seduta della conferenza di servizi del 23/03/2022:

- ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO:
Prot. N.26353 del 13/08/2021 (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021)
Prot. N.6255 del 28/02/2022 (rif. Prot. Prov. N.4441 del 28/02/2022)
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO:
Prot. N.2388 del 03/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.4847 del 04/03/2022)
- SINDACO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO
Prot. N.23660 del 18/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.5907 del 21/03/2022)
- MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
Prot. N.41683 del 22/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6036 del 22/03/2022)

Pareri favorevoli acquisiti in conferenza di servizi:

- SETTORE EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE - COMUNE DI ASCOLI PICENO
- Pareri favorevoli acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.:
- REGIONE MARCHE

- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO

5.6 Riscontro osservazioni “Comitato aria pulita Villa S. Antonio Castel di Lama” e comuni di Appignano del Tronto e di Castel di Lama

Nell'allegato al provvedimento finale ad oggetto “*Riscontro osservazioni art.23 e 24 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*” è stato dato riscontro:

- alle osservazioni pervenute nei termini stabiliti dall'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (dal 27/06/2019 al 26/08/2019):
il **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18281 del 26/08/2019) del “Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama”;
il **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18321 del 27/08/2019) del Comune di Appignano del Tronto.
- ai “pareri non favorevoli” acquisiti nella conferenza di servizi del 29/10/2020 di:
Prot. N.14660 del 29/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.18275 del 29/10/2020) del Comune di Castel di Lama;
Prot. N.5497 del 29/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.18333 del 29/10/2020) del Comune di Appignano del Tronto, che ha integrato e sostituito le precedenti osservazioni del 26/08/2019;
- ai seguenti ulteriori contributi:
Prot. N.4424 del 21/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.5995 del 22/03/2022) del Comune di Castel di Lama;
Prot. N.4505 del 23/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6123 del 23/03/2022) del Comune di Castel di Lama;
Prot. N.1849 del 25/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6478 del 25/03/2022) del Comune di Appignano del Tronto.

6) Conclusione del procedimento.

Nel caso di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

Il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto “AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI” in LOCALITÀ RELUCE nel Comune di ASCOLI PICENO, comprende la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

6.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL e delle conclusioni della conferenza di servizi del 02/03/2022 e 23/03/2022 (**Prot. N.7626 del 11/04/2022**) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.26353 del 13/08/2021 (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021), confermato con Prot. N.6255 del 28/02/2022 (rif. Prot. Prov. N.4441 del 28/02/2022) è possibile esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la seguente prescrizione: l'impianto deve essere realizzato come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al successivo paragrafo 10.

6.2 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL e delle conclusioni della conferenza di servizi del 02/03/2022 e 23/03/2022 (**Prot. N.7626 del 11/04/2022**) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, di cui al precedente paragrafo 3, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nel “*Quadro prescrittivo*” di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

6.3 Parere favorevole di Prot. N.2388 del 03/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.4847 del 04/03/2022) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO.

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL, come richiesto nel parere di **Prot. N.2388 del 03/03/2022**, deve comunicare alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO:

- la data di avvio con relativo e dettagliato cronoprogramma di tutte le attività di scavo e di movimentazione terra con un preavviso di almeno 15 giorni al fine di concordare gli opportuni sopralluoghi;
- In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto.
- Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

6.4 Nulla osta di Prot. N.41683 del 22/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6036 del 22/03/2022) del MISE (DIREZIONE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI)

Il predetto Nulla Osta di **Prot. N.41683 del 22/03/2022** del Ministero dello Sviluppo Economico (DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI) pone i seguenti obblighi per ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL:

- *NULLA OSTA alla realizzazione della linea elettrica BT 0,6/1kV interrata in oggetto, purché tutte le opere siano realizzate in conformità alla normativa vigente ed alla relativa documentazione progettuale presentata con l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:*
 - *di prestare la massima attenzione nei lavori di scavo in corrispondenza di eventuali linee di telecomunicazione, con assunzione di ogni responsabilità per eventuali illeciti commessi;*
 - *di rispettare la profondità minima di posa dei tubi di almeno 1 m misurato dall'estradosso superiore del tubo in riferimento alla quota strada.*
- *Qualora durante i lavori emergessero incroci e/o parallelismi con linee di telecomunicazioni preesistenti ad oggi non segnalate dal gestore del servizio universale di comunicazione elettronica, questo Ispettorato dovrà essere contattato in tempo utile per concordare tempi e modalità di sopralluogo che lo stesso si riserverà di effettuare in fase esecutiva.*
- *Il presente Nulla Osta ha valore esclusivamente nell'ambito delle interferenze radioelettriche.*
- *L'installazione e l'esercizio di impianti da parte dei richiedenti è in ogni caso subordinata all'acquisizione dei necessari titoli abilitativi e autorizzazioni presso i competenti enti locali in ottemperanza alle norme, regolamenti, disposizioni edilizie, urbanistiche e ambientali in vigore, nonché a quanto previsto in materia di tutela e igiene del lavoro, prevenzione degli infortuni e tutela della salute pubblica.*
- *Qualora il progetto di costruzione, modifica e spostamento degli elettrodotti preveda installazione ed esercizio di una rete di comunicazione elettronica ad uso privato asservita agli impianti, l'installazione della medesima su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, è soggetta ad Autorizzazione Generale ai sensi degli artt. 99 e 104, c.1, lett.b) del d.lgs. 259/2003, fatto salvo quanto previsto dall'art. 105, c. 2, lett. a) e pertanto, necessita dell'apposita dichiarazione, resa dalla persona fisica titolare ovvero dal legale rappresentante della persona giuridica, conformemente all'allegato 17 del d.lgs. 259/2003 da inviare a questo Ministero (DGSCERP) dopo la realizzazione e nell'esercizio della rete di comunicazione.*
- *La società dovrà comunicare allo scrivente le date di inizio e di fine lavori al fine di pianificare l'eventuale sopralluogo per la verifica del tracciato e la presenza delle suddette linee di telecomunicazioni. Qualora tale sopralluogo non possa svolgersi, in fase di scavi, per motivi dipendenti dallo scrivente, sarà necessario inviare foto digitali, di cui almeno una di contesto ed una di particolare, che consentano una valutazione dimensionale e qualitativa delle protezioni adottate e delle distanze geometriche per le interferenze con linee di telecomunicazione. Le suddette foto dovranno essere accompagnate da dichiarazione in cui si attesti che sono veritiere e relative all'impianto in corso di realizzazione.*
- *Ultimata la costruzione dell'opera in parola da parte di codesta società, questo Ispettorato resta in attesa della dichiarazione di esecuzione dei lavori nel rispetto delle norme, come da modello allegato alla presente, che dovrà pervenire entro 30 giorni dalla fine lavori.*

7) Applicazione del Piano regionale di gestione rifiuti (DAALR 128/2015)

7.1 Delocalizzazione struttura AMA-Aquilone

Con Deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno N.44 del 10/02/2022 ad oggetto "Approvazione schema dell'accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunali Srl e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE" è stata disposta la delocalizzazione della struttura AMA-Aquilone dall'attuale sede, in CONTRADA VALLE ORTA nel Comune di APPIGNANO DEL TRONTO in altra sede di proprietà del Comune di Ascoli Piceno.

Nella stessa Delibera viene specificato che è previsto l'avvio "al trasferimento della Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE presso la struttura di Piagge entro e non oltre 30 giorni dall'autorizzazione alla realizzazione del progetto di ampliamento della discarica di Relluce da parte della Provincia di Ascoli Piceno, concludendo lo stesso entro e non oltre l'inizio dei lavori di realizzazione dell'ampliamento del sito".

La realizzazione, e la coltivazione, della VASCA 7 è vincolata alla effettiva delocalizzazione della struttura AMA-Aquilone (dal sito di Contrada Valle Orta nel Comune di Appignano del Tronto), in quanto "struttura dove sono prestate cure residenziali a soggetti fragili", soggetti che devono essere tutelati, (in linea con quanto stabilito con la Sentenza del TAR Marche 782/2021).

7.2 Criteri localizzativi

L'installazione in oggetto, trattandosi di un impianto di DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI è riferibile alla tipologia A2 della Tabella 12.4-1 ("Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi") del PRGR.

Sono rispettati i "criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti" stabiliti dallo stesso PRGR esplicitati nel Capitolo 12, tabelle 12.8-1 e 12.8-2.

Si evidenzia infatti con riferimento ai predetti criteri localizzativi e alla delocalizzazione della struttura AMA-Aquilone di cui al precedente punto 7.1:

- non sono presenti centri abitati nel raggio dei 2.000 metri dall'installazione in oggetto, con riferimento alla Tabella 12.8-1 del PRGR (*"Distanze dagli ambiti residenziali consolidati, di espansione e di consolidamento, come definiti negli strumenti urbanistici comunali"*);
- non sono presenti *"funzioni sensibili"* nel raggio dei 2.000 metri dall'installazione in oggetto, con riferimento alla Tabella 12.8-2 del PRGR (*"Distanze da funzioni sensibili"*).

7.3 Modifica ai sensi del PRGR (Paragrafo 12.4)

Richiamato che al Paragrafo 12.4 del PRGR (*"Ambito di applicazione, definizione di nuovo impianto, di tipologia, di modifica all'impianto esistente ed esclusioni"*) viene specificato *"che sono da ritenersi modifica sostanziale o ampliamento le modifiche per cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:*

- *modifica delle tipologie di attività di gestione dei rifiuti.*
- *incremento di dimensione, inteso sia come aumento in termini di superficie che prevede, quindi, ulteriore consumo di suolo, sia in termini di aumento volumetrico, superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente; questa condizione deve tenere comunque conto dei disposti della L.R. 22/2011 art. 11;*
- *modifiche ad impianti di gestione rifiuti che comportino un aumento della potenzialità superiore al 30%.*

Per ampliamento o modifica si considera anche il cumulo di interventi parziali ed effettuati in fasi successive nel progetto originario."

Considerato che in più occasioni il TAR Marche ed il Consiglio di Stato si sono espressi sull'applicazione dei criteri localizzativi nel caso di modifiche di discariche inferiori al 30% (quindi "modifiche non sostanziali" ai sensi del citato paragrafo 12.4) e sul concetto di "progetto originario".

Si richiamano in particolare:

- la Sentenza del TAR Marche 136/2019 che ha ribadito il principio (non censurato dal Consiglio di Stato) che *"il criterio della distanza dai centri abitati non si applica in presenza di modifiche "interne" alla discarica (ossia che non prevedono l'estensione dell'impianto al di fuori della superficie già autorizzata);*
- la Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020 (per la riforma della Sentenza del TAR Marche 136/2019), relativa alla Discarica GETA "SORMONTO I" in Provincia di Ascoli Piceno, che ha precisato: *"12.2 Va poi escluso che l'intervento per cui è causa costituisca ampliamento soprasoglia, per il quale pure il limite sarebbe applicabile, in base ad una corretta interpretazione del relativo concetto, ovvero dell'ampliamento "in termini di aumento volumetrico, superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente" ai sensi del Piano. Il Collegio ritiene in proposito di condividere l'interpretazione data dal Giudice di I grado per implicito nella sentenza impugnata ed esplicitamente nella sentenza TAR Marche sez. I 10 agosto 2018 n.543, pronunciata su un caso identico, che richiama la già citata 5 febbraio 2018 n.91: per opera esistente deve intendersi il complesso delle vasche e delle altre componenti di una discarica, quale risulta autorizzata e in attività al momento dell'entrata in vigore del Piano 2015, e su questo valore va calcolato l'ampliamento risultante dal singolo progetto; se tale ampliamento risulta contenuto entro il 30% della volumetria preesistente, può essere autorizzato anche in deroga alla distanza minima di 2000 metri dai centri abitati".*

Ritenuto, da una lettura coerente del Paragrafo 12.4 alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, che:

- si possono derogare i criteri localizzativi di cui alle tabelle 12.8-1 e 12.8-2, nel caso di ampliamenti inferiori o uguali al 30% della superficie e del volume autorizzati al momento di entrata in vigore del PRGR (2015);
- lo stato autorizzato, come dato di partenza per la verifica della soglia del 30%, è dato della somma dei volumi, e superfici, delle singole vasche che compongono la discarica autorizzata prima dell'entrata in vigore del PRGR;
- l'ampliamento complessivo è dato dalla somma delle modifiche autorizzate (in AIA), dopo l'entrata in vigore del predetto PRGR, per lo stesso polo di discarica.

Con riferimento all'elaborato INT.01 (Mag.2021) *"Relazione di calcolo della volumetria ammissibile"* in merito all'applicazione del paragrafo 12.4 del PRGR, si riassume per la DISCARICA COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO:

VASCA 1	1.080.000 m ³	Determinazione Dirigenziale N.4386/GEN del 28/07/2008
VASCA 2		
VASCA 3		
VASCA 4		
VASCA 5	400.000 m ³	Decreto AIA 81/VAA del 08/08/2008
TOTALE	1.480.000 m³	<i>Volumetria totale autorizzata prima del 2015</i>
VASCA 7	290.000 m ³	Volume richiesto
Soglia PRGR	19,59 %	

Dai volumi autorizzati, sopra dettagliati, si evince il rispetto della soglia del 30% prevista dal Paragrafo 12.4 del PRGR e pertanto l'ampliamento richiesto sarebbe comunque autorizzabile in deroga ai criteri localizzativi dello stesso PRGR, ferma restando la delocalizzazione in altro sito della struttura AMA-Aquilone.

Nel conteggio dei volumi autorizzati al 2015, non sono stati conteggiati i volumi dei sormonti disposti con Decreti del Presidente ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. di cui al precedente paragrafo 4.

8) Garanzie finanziarie

Per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008 e s.m.i. ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").

8.1 Gestione operativa

La garanzia finanziaria viene calcolata ai sensi della DGRM 994/2008:

Volumetria utile (mc) x 7 €/mc + Superficie utile (mq) x 1,5 €/mq

L'importo così calcolato è ridotto del 40% in considerazione della Certificazione UNI EN ISO 14001.

Per la VASCA 7:

Volumetria utile (mc)	290.000 mc	Importo	2.030.000 €
Superficie utile (mq)	14.000 mq	Importo	21.000 €
Totale			2.051.000 €
Importo ridotto del 40%			1.230.600 €

Gli importi delle garanzie finanziarie per la gestione operativa delle altre Vasche 1, 2, 3, 4 e 5 sono stati confermati dalla Provincia con **Prot. N.24367 del 14/11/2017**.

Pertanto si riassumono gli importi della garanzia finanziaria per la gestione operativa dell'installazione in oggetto:

Vasche 1, 2, 3, 4	3.080.430 €
Vasca 5	2.019.096 €
Vasca 7	1.230.600 €
TOTALE	6.330.126 €

8.2 Gestione post-operativa

L'importo delle garanzie finanziarie per la fase di post chiusura è quello previsto nel Piano economico finanziario (PEF) di cui all'art.8, comma 1, lett. m) del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. approvato dalla Provincia.

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica deve assicurare che le procedure di cui all'art.13 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. siano eseguite ed è commisurata al costo complessivo della gestione post operativa.

Ai sensi della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 il calcolo della garanzia post chiusura considera la capacità complessiva finale dell'impianto in mc x l'importo unitario (4,5 €/mc) previsto nella tabella di riferimento di cui all'allegato A alla stessa DGR.

Nel caso in cui l'importo previsto nel PEF fosse inferiore all'importo calcolato con i criteri della delibera regionale, viene applicato quest'ultimo.

Per la Vasca 7 il calcolo ai sensi della DGR Marche è di 1.305.000 € (290.000 mc x 4,5 €/mc)

Il *Piano economico finanziario* EC.04bis Mar.2022 prevede per la gestione post-operativa 4.067.523 €.

Di conseguenza l'importo della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa, della VASCA 7, è di **4.067.523 €**.

Gli importi delle garanzie finanziarie per la gestione post-operativa delle Vasche 1, 2, 3, 4 e 5 sono stati confermati dalla Provincia con **Prot. N.17523 del 17/05/2016**.

Pertanto si riassumono gli importi della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa dell'installazione in oggetto:

Vasche 1, 2, 3, 4	3.543.000 €
Vasca 5	2.478.000 €
Vasca 7	4.067.523 €
TOTALE	10.088.523 €

9) Oneri istruttori

Gli oneri istruttori per l'istruttoria AIA in applicazione della DGR Marche 1547/2009 e della DGR Marche 1649/2010 sono pari a **€ 1.433,25** (parametri riassunti nel report di calcolo agli atti del procedimento), versati con bonifico bancario del **24/04/2019**.

10) Elenco elaborati approvati

ELABORATI TECNICI		
ET.01quater	Apr.2022	Elenco elaborati
ET.02	Apr.2019	Studio geologico, geotecnico e sismico - relazione
ET.02a	Apr.2019	Studio geologico/relazione integrativa- schede e sezioni verifiche di stabilità
ET.02b	Apr.2019	Studio geologico/relazione geomorfologica e idrogeologica
ET.02c	Apr.2019	Studio geologico/relazione sulle indagini sismiche
ET.03ter	Apr.2022	Relazione tecnica generale
ET.04bis	Mag.2021	Relazione idraulica
ET.05	Apr.2019	Relazione di calcolo strutturale – paratia
ET.06	Apr.2019	Relazione di calcolo strutturale – vasca di stoccaggio del percolato
ET.07	Apr.2019	Relazione impianto elettrico
ET.08	Apr.2019	Cronoprogramma dei lavori
ET.09	Apr.2019	Piano di utilizzo (terre e rocce da scavo dpr 120/2017) - relazione
INT.00	Mag.2021	Relazione di risposta alle integrazioni richieste con nota n. 18729 del 04.11.2020
INT.01	Mag.2021	Relazione di calcolo della volumetria ammissibile
INT.02	Set.2021	Relazione di risposta alle integrazioni richieste con nota n.16365 del 27.08.2021
ELABORATI GRAFICI		
SA.00	Apr.2019	Inquadramento territoriale e documentazione fotografica
SA.01	Apr.2019	Inquadramento urbanistico: prg ed estratto di mappa catastale
SA.01a	Mag.2021	Planimetria con indicazione distanze
SA.02a	Apr.2019	Carte dei vincoli - piano provinciale gestione dei rifiuti
SA.02b	Apr.2019	Carte dei vincoli - ppar
SA.02c	Apr.2019	Carte dei vincoli – piano assetto idrogeologico fiume Tronto
SA.03	Apr.2019	Rilievo e planimetria generale - stato attuale
SA.04a	Apr.2019	Sezioni I2, I3, I4 - stato attuale
SA.04b	Apr.2019	Sezioni t7, t8 - stato attuale
SP.05	Apr.2019	Planimetria generale - stato di progetto
SP.06	Apr.2019	Planimetria e particolari costruttivi impermeabilizzazione di fondo e sponde – st. progetto
SP.07	Apr.2019	Planimetria rete di captazione del biogas e particolari costruttivi - st. progetto
SP.08	Apr.2019	Planimetria rete di captazione del percolato e particolari costruttivi – st. progetto
SP.09bis	Mag.2021	Planimetria regimazione acque meteoriche e particolari costruttivi - stato di progetto
SP.10bis	Feb.2022	Planimetria copertura finale e particolari costruttivi - stato di progetto
SP.11	Apr.2019	Planimetria impianto elettrico – stato di progetto
SP.12	Apr.2019	Sezioni I2, I3, I4 - stato di progetto
SP.13	Apr.2019	Sezioni t7, t8 - stato di progetto
SP.14	Apr.2019	Vasca di stoccaggio percolato – particolari costruttivi
SP.15	Apr.2019	Paratia di pali – particolari costruttivi
SP.16ter	Apr.2022	Planimetria area di stoccaggio temporaneo del materiale di scavo
SP.17	Apr.2019	Fasi gestionali di abbancamento rifiuti
SP.18bis	Mag.2021	Planimetria ripristino ambientale - stato di progetto
SP.19	Apr.2019	Studio geologico - planimetria indagini
SP.20	Apr.2019	Studio geologico - sezioni geolitologiche
SP.21a	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 1
SP.21b	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 2
SP.21c	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 3
SP.21d	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 4
SP.21e	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 5
ELABORATI ECONOMICI		
EC.01bis	Mar.2022	Computo metrico estimativo
EC.02bis	Mar.2022	Elenco prezzi unitari
EC.03bis	Mar.2022	Quadro economico
EC.04bis	Mar.2022	Piano economico e finanziario
ELABORATI TECNICI DOMANDA DI AIA		
AIA 01	Apr.2019	Domanda di a.i.a.
ALL 01bis	Mag.2021	Relazione tecnica aia
ALL 02	Apr.2019	Valutazione di impatto acustico
ALL 03bis	Mag.2021	Sintesi non tecnica
ALL 04	Apr.2019	Schede aia
ALL 05A	Apr.2022	Piano di gestione operativa
ALL 05B	Apr.2022	Piano di gestione post operativa
ALL 05C	Apr.2022	Piano di sorveglianza e controllo
ALL 05D	Apr.2022	Piano di ripristino ambientale
ALL 05E	Apr.2022	Piano delle emergenze
ALL A6	Apr.2019	Visura catastale
ALL A12	Apr.2019	Relazione geologica geotecnica geomorfologica
ALL A13	Apr.2019	Schema a blocchi
ALL B	Apr.2019	Attestazione del pagamento effettuato
ALL C	Apr.2019	Foglio di calcolo delle spese istruttorie
ELABORATI GRAFICI DOMANDA DI AIA		
ALL A8	Apr.2019	Estratto topografico
ALL A9	Apr.2019	Mappa catastale
ALL A10	Apr.2019	Stralcio p.p.a.r.
ALL A11	Apr.2019	Zonizzazione acustica comunale

ALL G6	Apr.2019	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti
ALL 06ter	Apr.2022	Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo
MODULISTICA ISTANZA DI VIA		
C01	Apr.2019	Istanza di via
C02	Apr.2019	Avviso di deposito
VIA. ALL 01	Apr.2019	Sovrapposizione tra planimetria di progetto e planimetria catastale
ELABORATI TECNICI VIA		
REL 01ter	Apr.2022	Studio di impatto ambientale
REL 02bis	Mag.2021	Sintesi non tecnica
REL 03	Mag.2021	Valutazione impatto atmosferico vasca 7 e impianto anaerobico
ELABORATI GRAFICI VIA		
EG 00	Apr.2019	Inquadramento su CTR
EG 01	Apr.2019	Direzione venti prevalenti
EG 02	Apr.2019	Distanza dai centri abitati
EG 03	Apr.2019	Viabilità
EG 04bis	Mag.2021	Planimetria ripristino ambientale
ELABORATI VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO		
ARCH.01	Mag.2021	Relazione valutazione previsionale dell'interesse archeologico
ARCH.02	Ott.2020	Tavola 1
ARCH.03	Ott.2020	Tavola 2
ELABORATI PER NULLA OSTA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE)		
MI.01bis	Mar.2022	Istanza linee elettriche
MI.02bis	Mar.2022	Dichiarazione di impegno
MI.03bis	Mar.2022	Dichiarazione sostitutiva atto notario presenza interferenze
MI.05bis	Mar.2022	Dichiarazione su pantouflage
MI.07	Sett.2021	Atto di sottomissione
MI.09bis	Mar.2022	Relazione tecnica impianti elettrici
MI.10	Sett.2021	Planimetria impianto elettrico
MI.11	Mar.2022	Planimetria catastale

GG/GM/DDM

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico.
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. Comune di Ascoli Piceno. AMPLIAMENTO DISCARICA
COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE (VASCA N.7 PER RIFIUTI
NON PERICOLOSI).
Riscontro osservazioni art.23 e 24 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Atteso che lo scrivente Settore ha informato (anche i comuni di Appignano del Tronto e di Castel di Lama) della pubblicazione sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno dell'istanza di VIA della ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL per il progetto "AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELLUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI":

- con **Prot. N.15147 del 27/06/2019** (dal 27/06/2019 al 26/08/2019), ai sensi dell'art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.13966 del 13/07/2021** (dal 14/07/2021 al 13/08/2021) ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006.

Preso atto che nei termini stabiliti dall'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (dal 27/06/2019 al 26/08/2019) sono pervenute le osservazioni:

- il **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18281 del 26/08/2019) del "Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama";
- il **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18321 del 27/08/2019) del Comune di Appignano del Tronto.

Preso altresì atto che nella conferenza di servizi del 29/10/2020 sono stati acquisiti i "pareri non favorevoli":

- **Prot. N.14660 del 29/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.18275 del 29/10/2020) del Comune di Castel di Lama;
- **Prot. N.5497 del 29/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.18333 del 29/10/2020) del Comune di Appignano del Tronto, che ha integrato e sostituito le precedenti osservazioni del 26/08/2019.

Preso infine atto che sono prevenuti i seguenti ulteriori contributi:

- **Prot. N.4424 del 21/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.5995 del 22/03/2022) del Comune di Castel di Lama;
- **Prot. N.4505 del 23/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.6123 del 23/03/2022) del Comune di Castel di Lama;
- **Prot. N.1849 del 25/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.6478 del 25/03/2022) del Comune di Appignano del Tronto.

Si rappresenta che lo scrivente, Segretario Generale con funzioni di Dirigente del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale, ha ritenuto doveroso analizzare le predette osservazioni del *Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama*, nonché dei comuni di Appignano del Tronto e Castel di Lama per fornire un adeguato riscontro.

Si evidenzia *"in ordine alla partecipazione procedimentale delle "amministrazioni interessate", che la giurisprudenza tende a distinguere la partecipazione secondo le forme di cui agli artt. 7 e 9 della legge n.241/1990, da riconoscere a qualsiasi ente pubblico che assuma di essere portatore di interessi meritevoli nella vicenda, e la partecipazione nell'ambito della conferenza di servizi la cui legittimazione spetta alle sole Amministrazioni che hanno il potere di esprimere, sull'oggetto del procedimento, "intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati" (T.A.R. Campania, Napoli, sez. V, 16 marzo 2010, n.1479, cit.).*

Si precisa che la partecipazione al procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L.241/90 è stata garantita a tutti con la pubblicazione dell'avviso.

Si puntualizza che l'istruttoria tecnica è stata espletata di concerto con l'ARPAM. Infatti ai sensi della LR 60/97 l'ARPAM svolge *"le attività tecnico - scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale ed in particolare provvede a fornire alla Regione e agli enti locali supporto tecnico - scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale, fornendo i relativi pareri"*.

1) Riscontro alle osservazioni del "Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama" del 26/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18281 di 26/08/2019)

1.1 Considerazioni generali.

Il procedimento in esame riguarda il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico per il progetto AMPLIAMENTO DISCARICA COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE (Vasca n.7 per rifiuti non pericolosi).

Tutte le considerazioni fatte sono condivisibili ma esulano dal procedimento in argomento e devono essere ribadite nell'ambito della programmazione della gestione dei rifiuti.

Come già evidenziato nella conferenza di servizi del **29/10/2020** (Prot. N.18729 del 04/11/2020): *"le osservazioni del Comitato Aria Pulita saranno utili se contestualizzate nell'ambito dell'iter di approvazione del Piano d'ambito provinciale facendo riferimento a dei criteri generali di localizzazione attinenti alla pianificazione, piuttosto che all'iter tecnico-autorizzativo oggetto della Conferenza dei servizi"*.

Per quanto concerne l'impatto ambientale dell'ampliamento in esame, ARPAM ha espresso parere favorevole con **Prot. N.26353 del 13/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021).

1.2 Grave instabilità geologica dell'area.

Nessuna Perimetrazione individuata dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto interessa l'area dove verrà realizzata la Vasca 7.

Il dissesto gravitativo più vicino è a valle delle vasche esistenti, individuato con Decreto n.16 del 26.06.2013 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto e classificato con il codice n.1805 (H3-R2) su istanza della stessa Ascoli Servizi Comunali. Dallo studio geologico allegato all'istanza si evince che i movimenti classificati come "scivolamento" sono dovuti alla presenza, sopra la coltre colluviale in situ, dei terreni di riporto provenienti dallo scavo delle vasche, che danno origine a fenomeni di creep e di soliflusso (fenomeni superficiali quindi) in occasione di eventi meteorici con infiltrazione di acqua negli strati con peggioramento delle proprietà meccaniche e un continuo assestamento verso l'impluvio (fosso della Metà) degli strati superficiali.

La REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD è l'Ente preposto alla verifica del rispetto delle Norme tecniche di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto ed è stato coinvolto nel procedimento. Lo stesso non ha richiesto integrazioni documentali e non ha espresso motivi ostativi.

1.3 Assenza di rotazione dei carichi ambientali.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti individua come un'opportunità localizzativa, per tutte le categorie di impianti di cui alla Tab.12.4.1 del suddetto Piano, quella di individuare i siti per lo smaltimento dei rifiuti in prossimità di *"impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)"*.

1.4 Assenza di uno studio su proprietà geotecniche del RSU

Le verifiche di stabilità eseguite pre e post operam in condizioni sismiche del versante interessato sono state estese fino a ridosso del fosso della Metà (TAV. ET.02a_Apr.2019 Studio geologico/relazione integrativa- schede e sezioni verifiche di stabilità), comprendendo quindi anche le vasche già esistenti.

I valori minimi del Coefficiente di Sicurezza Fs ottenuti, in base ai parametri geotecnici assunti per i litotipi terrigeni, i litotipi marini e per i RSU (che sono stati ulteriormente e cautelativamente ridotti applicando i coefficienti M2 (tab.6.2.II – NTC 2018) nonostante la stessa normativa non lo preveda per le verifiche effettuate in condizioni sismiche) ed in base alla ricostruzione del quadro stratigrafico locale, danno un margine di sicurezza ritenuto adeguato ed conforme alla normativa vigente.

Per l'RSU in base ai dati presenti in letteratura l'angolo di attrito ha un range tra 27° e 37°, è stato utilizzato un angolo di attrito di 32° (avendo una componente importante del secco sul totale) che è stato ridotto a 26,56° (coefficienti M2 tab.6.2.II – NTC 2018), tenendo a 0 i valori della C' e della Cu. Pertanto il valore dell'angolo di attrito utilizzato per i RSU nelle verifiche di stabilità è più basso rispetto al range dei dati presenti in letteratura ed i coefficienti di sicurezza ottenuti Fs danno un margine di sicurezza ritenuto adeguato e conforme alla normativa vigente.

1.5 Mancata valutazione impatto paesaggistico e ripristino ambientale vasche esaurite.

Per le vasche 1, 2, 3 e 4 è presente un manto erboso, la vasca 5 è in fase di inerbimento.

La piantumazione è stata effettuata nelle vasche 3 e 4.

Per la Vasca 7 nell'elaborato *"Piano di ripristino ambientale"* (ALL.05D Apr.2022) sono descritte le operazioni da attivare, descritte graficamente negli elaborati:

EG 04bis Mag.2021 *"Planimetria ripristino ambientale"*

1.6 *Rischio idrogeologico, sismico e franosità*

Come già esposto al punto 1.2 nessun movimento gravitativo interessa il sito dove è prevista la vasca 7, le valutazioni sismiche sono state effettuate nelle verifiche pre e post operam del versante. I calanchi tutelati con Deliberazione della Giunta Provinciale n.237 del 05/06/2009 (Atto di indirizzo per gli Uffici provinciali ed i Comuni per la tutela dei calanchi e dei vulcanelli di fango) non sono presenti nell'area di progetto.

1.7 *Cattivi odori*

Come già anticipato al punto 1.1, per quanto concerne la Valutazione di impatto ambientale dell'ampliamento in esame, ARPAM ha espresso parere favorevole con **Prot. N.26353 del 13/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021).

Si riportano per comodità di esposizione le conclusioni dello stesso parere in merito alla "matrice aria":

"Relativamente alla valutazione degli impatti per la componente atmosfera, per quanto attiene sia la fase di cantiere che di esercizio dell'opera, il proponente ha preso, come riferimento per la situazione ante-operam, le mappe modellistiche di MINNI 2007 ed i dati del 2017 delle centraline più prossime all'impianto per gli inquinanti PM10, NO₂ e CO.

La ditta ha individuato correttamente tutte le fonti emissive derivanti dalle proprie attività. Il modello utilizzato è un lagrangiano a particelle (Spray) che è in grado di schematizzare i regimi di brezza tipici della valle del Fiume Tronto in cui si inserisce la nuova vasca di rifiuti.

I risultati ottenuti dalle simulazioni sono, per gli inquinanti PM10, NO₂ e CO, pienamente rientranti nei limiti imposti dalla normativa vigente per la qualità dell'aria ambiente.

Anche dall'esame degli altri parametri inseriti nel quadro post-operam (H₂S, NH₃, SOV, NMCOV ed Odori) che non hanno limiti normativi per la qualità dell'aria in Italia, sono stati riscontrati valori accettabili.

Il proponente ha anche simulato due situazioni di contemporanea realizzazione dell'impianto di produzione di biometano con l'ampliamento della discarica (realizzazione vasca 7), quali:

- *realizzazione lotti I e II della Vasca 7 e esercizio dell'impianto anaerobico (fase più critica per le polveri);*
- *gestione dell'impianto anaerobico, abbancamento lotto I vasca 7 e realizzazione lotto II vasca 7 (fase più critica per gli odori).*

Le simulazioni proposte, leggermente più critiche delle precedenti, sono, però, ancora accettabili per il sito in esame."

In merito alle segnalazioni di cattivi odori attribuiti all'impianto tecnologico di Relluce, è in corso il riesame dell'AIA per gli impianti TMB e Compostaggio aerobico (CDQ) ai sensi dell'art.29-octies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione dell'applicazione delle migliori tecnologie approvate con la Decisione 1147/2018 e dell'art.272-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

1.8 *Struttura sanitaria*

Con riferimento alla presenza della struttura "AMA Aquilone" è doveroso richiamare la Sentenza del TAR Marche N.782/2021, in merito alla realizzazione della "Vasca di Ampliamento" presso lo stesso Polo di Discarica.

La stessa Sentenza precisa che nella struttura "AMA Aquilone" sono prestate cure residenziali a soggetti fragili, pertanto non sono autorizzabili nuovi abbancamenti di rifiuti nel polo in oggetto.

E' applicabile per il progetto in esame l'assunto di cui al punto 3.8 della stessa Sentenza: *"Ne consegue, ad avviso del Collegio, che non può non essere qualificata significativa la costruzione di una nuova vasca che, appunto, introduce operazioni di smaltimento e recupero nelle immediate vicinanze di un edificio sensibile, dato che in caso contrario il paragrafo 12.8.2 del piano verrebbe sostanzialmente posto nel nulla".*

Come evidenziato nel verbale della conferenza di servizi del 23/03/2022 (Prot. N.7626 del 11/04/2022) si ritiene che in presenza della struttura "AMA Aquilone" la modifica proposta non può essere concessa, a prescindere dall'esito favorevole della procedura di VIA e dall'applicazione delle deroghe ai criteri localizzativi.

Preso atto della Deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno N.44 del 10/02/2022 ad oggetto "Approvazione schema dell'accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunalì Srl e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE".

Nella stessa Delibera viene specificato che è previsto l'avvio "al trasferimento della Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE presso la struttura di Piagge entro e non oltre 30 giorni dall'autorizzazione alla realizzazione del progetto di ampliamento della discarica di Relluce da parte della Provincia di

Ascoli Piceno, concludendo lo stesso entro e non oltre l'inizio dei lavori di realizzazione dell'ampliamento del sito".

Di fatto la delocalizzazione della "AMA-Aquilone" in altro sito risolve la criticità sollevata dal TAR Marche (condivisa dallo scrivente Settore) della vicinanza al polo di discarica di una struttura dove sono prestate cure residenziali a soggetti fragili.

2) Riscontro al COMUNE DI APPIGNANODEL TRONTO di Prot. N.5497 del 29/10/2020

2.1 Omissione delle distanze dai confini, dalle strade e dai luoghi sensibili

Nell'elaborato SA.01 Mag.2021 "Planimetria con indicazione delle distanze" sono riportate le distanze dall'installazione.

2.2 Incompatibilità con la presenza nelle immediate vicinanze della struttura "sensibile" Ama Aquilone – struttura sanitaria per tossicodipendenti con comorbidità psichiatrica accreditata presso la Regione Marche.

Come già evidenziato al punto 1.8 la delocalizzazione della "AMA-Aquilone", come da Deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno N.44 del 10/02/2022, in altro sito risolve la criticità sollevata dal TAR Marche con Sentenza 782/2021 (condivisa dallo scrivente Settore).

Il mancato trasferimento della struttura AMA-Aquilone comporterebbe un impedimento non superabile alla realizzazione della VASCA 7, in quanto nella stessa "sono prestate cure residenziali a soggetti fragili", come evidenziato dal TAR Marche con Sentenza 782/2021, e che eventuali opere di mitigazione previste in progetto non si ritengono applicabili per il caso in esame.

2.3 Mancato studio dell'interazione con l'attività a rischio di incidente rilevante di produzione e deposito di esplosivi ditta Alessi.

La normativa citata non è applicabile per l'impianto di discarica in oggetto.
Trattasi ad ogni modo della modifica di una discarica esistente.

2.4 Stoccaggio temporaneo rifiuti

I materiali in argomento non sono qualificati come rifiuti, ma sono disciplinati dal DPR 120/2017.

L'ARPAM con Prot. N.26353 del 13/08/2021 ha espresso parere favorevole in merito al "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo dpr 120/2017" (TAV.ET.09 Apr.2019).

Nella conferenza di servizi del 23/03/2022 è stato chiesto al proponente di utilizzare come stoccaggio provvisorio del materiale di scavo l'area adiacente (ex VDA), anche per una maggiore funzionalità e riduzione della movimentazione mezzi all'interno del polo di discarica.

La destinazione urbanistica della predetta area (ex VDA) è la stessa del resto del sito di discarica cioè "ALTRI SERVIZI ED ATTREZZATURE (Art. 36 N.T.A.)".

Si prende atto dell'elaborato aggiornato SP.16ter Apr.2022 "Planimetria area di stoccaggio temporaneo del materiale di scavo".

2.5 Mancato coordinamento con i precedenti progetti, in particolare con la quinta vasca e con i problemi di gestione riscontrati.

La valutazione di impatto ambientale (REL01ter Apr.2022 Studio di impatto ambientale) e la valutazione di impatto atmosferico (REL03 Mag.2021 Valutazione previsionale impatto atmosferico) hanno tenuto conto sia degli apporti degli impianti esistenti (polo impiantistico e discarica), sia di quelli degli impianti in fase di progetto (impianto anaerobico).

La valutazione e la risoluzione delle problematiche degli impianti esistenti (TMB e CDQ) nel sito in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP), sono oggetto di appositi procedimenti ai sensi dell'art.29-octies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione dell'applicazione delle BATC approvate con la Decisione 1147/2018 e dell'art.272-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il Piano di sorveglianza e controllo (PSC) prevede il monitoraggio delle emissioni odorigene, come aggiornato secondo le indicazioni della Provincia in conferenza di servizi.

Il PSC aggiornato prevede l'installazione di postazioni per gli analizzatori in continuo di NH₃ e H₂S e una campagna di misura con gli stessi analizzatori.

Tutte le indagini geologiche eseguite per i diversi impianti del Polo di Relluce hanno confermato l'assenza di una falda idrica nel sottosuolo. Il Piano di sorveglianza e controllo (PSC) prevede comunque il monitoraggio tramite piezometri, di eventuali acque di infiltrazione superficiale.

Il PSC prevede altresì il monitoraggio della stabilità del versante tramite inclinometri.

2.6 Illegittimità del procedimento di approvazione della variante al piano di classificazione acustica.

L'intervento proposto è conforme alla destinazione urbanistica e alla classificazione acustica dell'area.

Come evidenziato nella conferenza di servizi del 02/03/2022, con la Deliberazione di Giunta Comunale n.200 del 15/10/2020 è stato ritenuto *"compatibile l'intervento proposto con l'interesse pubblico generale, evidenziando i seguenti aspetti: è stata verificata la compatibilità urbanistico-edilizia dell'area di localizzazione della nuova vasca, avente la seguente destinazione "Altri Servizi ed Attrezzature" (art. 36 del vigente PRG); è stata verificata la compatibilità dell'area di localizzazione della nuova vasca con il vigente Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Ascoli Piceno, in cui l'area è identificata in classe IV "Area di intensa attività umana".*

Ad ogni modo il *"Piano di zonizzazione acustica"* è stato approvato unitariamente al Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno con Delibera di Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016.

Non è oggetto nel procedimento in oggetto verificare la legittimità di un provvedimento del Comune di Ascoli Piceno a distanza di sei anni.

- 2.7 *Gravi carenze nello studio dell'impatto ambientale sul comune di Appignano del Tronto*
Come già rappresentato al punto 1.7, per quanto concerne la Valutazione di impatto ambientale dell'ampliamento in esame, ARPAM ha espresso parere favorevole con **Prot. N.26353 del 13/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021).
- 2.8 *Incidenza sulla viabilità comunale*
I mezzi che arrivano ed arriveranno al Polo di Relluce a causa della realizzazione della VASCA 7 non transitano su strade del Comune di Appignano del Tronto e nella valutazione di impatto ambientale (REL01ter Apr.2022 *Studio di impatto ambientale*) e nella valutazione di impatto atmosferico (REL03 Mag.2021 *Valutazione previsionale impatto atmosferico*) sono stati valutati gli apporti dei mezzi in transito.
ARPAM si è espressa favorevolmente con Prot. N.26353 del 13/08/2021.
- 2.9 *Assenza degli studi sull'incidenza della nuova vasca sulla presenza dell'Arocatius Melanocephalus*
Non sono stati forniti dal Comune gli studi sulla correlazione tra la presenza delle discariche e la cimice dell'olmo (*Arocatius Melanocephalus*), né sono stati forniti i riferimenti bibliografici per l'esame degli stessi.
Si evidenzia che ARPAM e ASUR non hanno espresso prescrizioni in merito.
Comunque la coltivazione della discarica prevede procedure operative per evitare la presenza di parassiti ed insetti.
- 2.10 *Richiesta studi incidenza malattie della popolazione della zona del Polo di Relluce.*
Per le discariche non è prevista la valutazione di impatto sanitario ai sensi dell'art.23, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. L'ASUR non ha espresso la necessità di chiedere studi specifici.
- 2.11 *Mancata conformità del progetto alla programmazione settoriale ed alle direttive.*
Violazione dei principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.
Violazione delle prerogative degli obiettivi e delle competenze previste dalla normativa vigente in capo all'ATA – ATO 5 Ascoli Piceno.
L'ampliamento del polo di discarica in oggetto, con la realizzazione della VASCA 7, non è in contrasto con il PRGR Regionale, né con la programmazione della stessa ATA.
D'altra parte l'ATA e la stessa Regione Marche non hanno rappresentato motivi ostativi in merito alla realizzazione della predetta VASCA7.
L'ATA RIFIUTI ATO 5 Ascoli Piceno ha espresso il parere di **Prot. N.247 del 07/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.7432 del 07/04/2022).
Il procedimento è inerente la realizzazione di una Vasca per rifiuti non pericolosi.
- 2.12 *Mistificazione della realtà su procedimenti conclusi*
Il procedimento autorizzativo della "VDA" si è concluso nel 2019 (Determina N.16 (REG. GEN.) del 10/01/2019) con il rigetto e l'archiviazione, confermato dalla Sentenza del TAR Marche N.782/2021. Pertanto ogni riferimento della ASCOLI SERVIZI COMUNALI alla stessa "VDA", in elaborati presentati prima della Sentenza del TAR Marche, è irrilevante ai fini della conclusione del procedimento inerente la realizzazione della "VASCA 7" ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 2.13 *Incompletezza dello studio geologico geotecnico e sismico*
Le verifiche di stabilità hanno preso in considerazione il versante fino a ridosso del fosso della Metà ed hanno analizzato la situazione pre operam e post operam in condizioni sismiche ottenendo dei valori minimi del Coefficiente di Sicurezza Fs ritenuti adeguatamente cautelativi e conformi alla normativa vigente.

- 2.14 *Esistenza di acque sotterranee*
Tutte le indagini geologiche eseguite per i diversi impianti del Polo di Relluce hanno confermato l'assenza di una falda idrica nel sottosuolo.
- 2.15 *Errore nella documentazione fotografica*
La foto corretta è stata inserita nell'elaborato INT.00 Mag.2021.
- 2.16 *Problemi con gli inclinometri*
Il *Piano di sorveglianza e controllo*, sul quale l'ARPAM ha espresso parere positivo, prevede la sorveglianza del movimento del versante coinvolto, ma non possono essere presi come indicativi della stabilità della Vasca 7 gli spostamenti che avvengono a valle delle vasche esistenti, da imputare allo scivolamento dei terreni di riporto sulla coltre colluviale.
- 2.17 *Utile integrazione su indagine sismica*
Il proponente ha eseguito le prove necessarie per la caratterizzazione dei terreni.
La REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD non ha richiesto integrazioni in merito e non ha espresso motivi ostativi.
- 2.18 *Verifica a liquefazione*
Ai sensi della normativa vigente la verifica alla liquefazione non è necessaria.
- 2.19 *Necessità di effettuare nuovi rilievi*
Gli enti competenti a esprimere pareri tecnici non hanno ravvisato la necessità di prescrivere nuovi rilievi.
- 2.20 *Integrazione punti di monitoraggio*
L'ARPAM con Prot. N.26353 del 13/08/2021 ha espresso parere favorevole in merito al Piano di sorveglianza e controllo.
La REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD non ha fatto pervenire richieste di integrazione in merito.
- 2.21 *Tav. rel.01 Studio di impatto ambientale*
Elaborato sostituito con REL01bis Mag.2021 "*Studio di Impatto Ambientale*", dove sono stati corretti i refusi segnalati. Lo stesso elaborato è stato da ultimo aggiornato (REL01ter Apr.2022) come richiesto nella conferenza di servizi del 23/03/2022.
- 2.22 *Relazione idraulica*
Elaborato sostituito e aggiornato con ET.04bis_Mag.2021 "*Relazione idraulica*".
La REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD non ha fatto pervenire richieste di integrazioni o chiarimenti in merito.
- 2.23 *Tav. ET02b (carta geomorfologica)*
L'osservazione in questione non risulta attinente e non può inficiare in nessun modo il procedimento in oggetto.
- 2.24 *Relazione Geologica*
La REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD non ha fatto pervenire richieste di integrazioni o chiarimenti in merito.
- 2.25 *Ripristino ambientale poco credibile*
Si richiama quanto già espresso al punto 1.5.
Si evidenzia nuovamente che per la Vasca 7 nell'elaborato "*Piano di ripristino ambientale*" (ALL.05D Apr.2022) sono descritte le operazioni da attuare e descritte graficamente negli elaborati:
EG 04bis Mag.2021 "*Planimetria ripristino ambientale*"
SP.18bis Mag.2021 "*Planimetria ripristino ambientale - stato di progetto*"
- 2.26 *Errori di calcolo del dato di partenza per calcolare l'incremento del 30% della capacità abbancativa.*
Come rappresentato nella conferenza di servizi del 23/03/2022 (Prot. N.7626 del 11/04/2022) la posizione dello scrivente Settore in merito all'applicazione del paragrafo 12.4 del PRGR, già esplicitata in altri procedimenti, è basata sulle seguenti considerazioni:

- l'orientamento giurisprudenziale che considera come base del calcolo della soglia del 30% la capacità complessiva delle vasche preesistenti (autorizzate) alla data di entrata in vigore del Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato con DACR 128 del 14/04/2015;
- le conclusioni della Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020, per la riforma della Sentenza del TAR Marche n.136/2019, relativa al SORMONTO I del Polo di Discarica dell'Alto Bretta;
- la posizione della Regione Marche ribadita in più occasioni in merito alla lettura del Paragrafo 12.4 del PRGR che l'ampliamento è in deroga ai criteri localizzativi nella misura in cui in termini dimensionali di superficie o in volume sia inferiore o uguale al 30% allo stato autorizzato al momento di entrata in vigore del piano *“ed il senso di questo limite è in relazione sia ad aspetti di tipo programmatico e quindi dare comunque un orizzonte di vita agli impianti esistenti le cui previsioni sono state fatte ante 2015 ma in vigenza del Decreto legislativo 36 per poter continuare l'attività in sito ma in una visione di ampliamento superiore al 30% andare a considerare quelli che sono i criteri localizzativi e quindi tutti i criteri di carattere ambientale, ma anche di altro genere, previsti dal Piano Regionale, il senso è teniamo conto dell'autorizzazione al momento rilasciata questa può essere ampliata in deroga ai criteri localizzativi per un quantitativo minore o uguale al 30% sia con un'unica richiesta o per richieste successive rispetto al progetto originario dove per originario noi intendiamo quello autorizzato al 2015”*.

Nella conferenza di servizi del 29/10/2020 lo scrivente Settore, tenuto conto di quanto sopra, ha chiesto un *“Elaborato esplicativo in merito al rispetto, per l'ampliamento richiesto, della soglia del 30% prevista dal par. 12.4 del PRGR”*. ASCOLI SERVIZI COMUNALI ha prodotto l'elaborato INT.01 (Mag.2021) *“Relazione di calcolo della volumetria ammissibile”*.

Dai volumi autorizzati si evince il rispetto della soglia del 30% prevista dal Paragrafo 12.4 del PRGR e pertanto l'ampliamento richiesto è autorizzabile in deroga ai criteri localizzativi dello stesso PRGR, ferma restando la delocalizzazione in altro sito della struttura AMA-Aquilone.

3) Riscontro al COMUNE DI CASTEL DI LAMA di Prot. N.14660 del 29/10/2020

3.1 Localizzazione. Criteri localizzativi e aumento del 30%

Si richiama quanto esposto al precedente punto 2.26 in merito ai criteri adottati dallo scrivente Settore per l'applicazione del capitolo 12.4 del PRGR, alla base anche dalla richiesta dell'elaborato TAV.INT.01 *“Relazione di calcolo della volumetria ammissibile”*.

In merito alla presenza della struttura *“AMA Aquilone”* che costituisce impedimento alla modifica richiesta, si ribadisce la posizione dello scrivente Settore esplicitata in conferenza di servizi del 23/03/2022 e riportata al precedente punto 2.2.

3.2 Effetto cumulo e il problema delle emissioni odorigene

La valutazione di impatto ambientale (*REL01ter Apr.2022 Studio di impatto ambientale*) e la valutazione di impatto atmosferico (*REL03 Mag.2021 Valutazione previsionale impatto atmosferico*) hanno tenuto conto sia degli apporti degli impianti esistenti (polo impiantistico e discarica), sia di quelli degli impianti in fase di progetto (impianto anaerobico).

Le problematiche sollevate nel corso degli anni, in merito alle emissioni odorigene, dal Comune di Castel di Lama non possono essere imputate all'impianto di progetto ed alle vasche già esistenti in quanto sono tutte dotate di capping finale.

La valutazione e la risoluzione delle problematiche degli impianti esistenti nel sito in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP), sono oggetto di appositi procedimenti, già avviati, ai sensi dell'art.29-octies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione dell'applicazione delle BATC approvate con la Decisione 1147/2018 e dell'art.272-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si richiama nuovamente che in merito alla Valutazione di impatto ambientale dell'ampliamento in esame, ARPAM ha espresso parere favorevole con **Prot. N.26353 del 13/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021).

3.3 Anti economicità dell'intervento

Vengono messi a confronto computi metrici di paratie molto diverse sia per modalità esecutive che per i tempi in cui vengono realizzate, il costo unitario non può essere messo a confronto.

Inoltre si fanno continui raffronti tra i costi previsti per la *“VASCA 7”* con quelli previsti all'epoca per la *“VDA”* e la *“VASCA 6”*, approccio non utilizzabile ai fini istruttori.

I progetti di quest'ultime vasche non sono stati approvati e si sono conclusi con il rigetto:

- il procedimento autorizzativo della *“Vasca 6”* si è concluso nel 2015 (Determina N.1923 GEN del 04/08/2015);
- il procedimento autorizzativo della *“VDA”* si è concluso nel 2019 (Determina N.16 (REG. GEN.) del 10/01/2019).

Inoltre dalla presentazione dell'istanza per la "VASCA 7", sono mutate le condizioni economiche e le condizioni gestionali e progettuali (prescritte da ARPAM), con il conseguente aggiornamento del "Piano economico finanziario" (EC.04bis Marz.2022) esaminato nella seduta della conferenza di servizi del 23/03/2022.

3.4 Sentenza TAR Marche 91/2018.

Al contributo del Comune è allegata la Sentenza TAR Marche 91/2018, peraltro riferita a un altro sito (Discarica "La Cornacchia" in Provincia di Ancona) e con un diverso iter autorizzativo.

Si deve ritenere prevalente l'orientamento della Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020 come meglio dettagliato al successivo Punto 4.1.

4) Riscontro al COMUNE DI CASTEL DI LAMA di Prot. N.4424 del 21/03/2022

- 4.1 Con la predetta nota di Prot. N.4424 del 21/03/2022 lo scrivente Settore è stato avvisato che *"come già anticipato nella comunicazione del 25/02/2022, con delibera di giunta nr°15 del 14/03/2022 e successiva determinazione nr° 286/2022 è stata incaricata l'avv. Anna Laura Luciani per impugnare presso il TAR Marche l'eventuale autorizzazione alla Vasca 7 che si fondi sull'atto presupposto della delibera del consiglio regionale sopra indicata"*.

Il riferimento del Comune di Castel di Lama è alla DGR Marche N.1578 del 22/12/2021 e alla successiva Deliberazione n.29 del 22/02/2022 dell'Assemblea Legislativa Regionale.

D'obbligo richiamare quanto dettagliato al punto 2.26, come già espresso anche nella conferenza di servizi del 23/03/2022, la posizione di questo Settore in merito all'applicazione del paragrafo 12.4 del PRGR, già esplicitata per l'altro polo di discarica, si è basata considerando:

- l'orientamento giurisprudenziale che considera come base del calcolo della soglia del 30% la capacità complessiva delle vasche preesistenti autorizzate alla data di entrata in vigore del Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato con DACR 128 del 14/04/2015;
- in particolare della Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020, per la riforma della Sentenza del TAR Marche n.136/2019, relativa al SORMONTO I del Polo di Discarica dell'Alto Bretta;
- la posizione della Regione Marche ribadita in più occasioni in merito alla lettura del Paragrafo 12.4 del PRGR che l'ampliamento è in deroga ai criteri localizzativi nella misura in cui in termini dimensionali di superficie o in volume sia inferiore o uguale al 30% allo stato autorizzato al momento di entrata in vigore del piano.

Sulla base di tali considerazioni nella conferenza di servizi del 29/10/2020 lo scrivente Settore ha chiesto un *"Elaborato esplicativo in merito al rispetto, per l'ampliamento richiesto, della soglia del 30% prevista dal par. 12.4 del PRGR"*. ASCOLI SERVIZI COMUNALI ha prodotto l'elaborato INT.01 (Mag.2021) *"Relazione di calcolo della volumetria ammissibile"*.

Come sopra esplicitato la Provincia ha inteso applicare un criterio unico per entrambi i poli di discarica del territorio, considerando per *"progetto originario"* quello autorizzato alla data di entrata in vigore del PRGR.

Preso comunque atto delle difficoltà interpretative del PRGR, per maggior chiarezza sono state formalizzate alla Regione Marche (per l'altro polo di discarica) richieste di chiarimenti con Prot. N.10008 del 17/06/2020, Prot. N.16154 del 29/09/2020 e Prot. N.5051 del 08/03/2021, in merito all'applicazione del PRGR (capitolo 12).

Le predette richieste sono state poi riassunte nella formulazione di Prot. N.11237 del 03/06/2021 di interpretazione del predetto PRGR ai sensi dell'art.2, comma 3, della LR 7/2003 – DGR N.769 del 27/06/2006 e DGR N.100 del 05/02/2018.

Anche la Sentenza 782/2021, citata dal Comune di Castel di Lama, in merito al configurarsi della modifica proposta come *"modifica sostanziale"* o *"non sostanziale"* riconosce una difficoltà interpretativa in merito al paragrafo 12.4 che definisce per *"modifica sostanziale"* un *"incremento di dimensione, inteso sia come aumento in termini di superficie che prevede, quindi, ulteriore consumo di suolo, sia in termini di aumento volumetrico, superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente"*.

La posizione della Regione, da sempre espresso, è che *"per originario noi intendiamo quello autorizzato al 2015"*.

D'altra parte anche il TAR Marche e il Consiglio di Stato in più occasioni avevano auspicato una interpretazione da parte della Regione Marche del paragrafo 12 del PRGR, seppur chiaro nella sua formulazione originale, era stato oggetto di valutazioni di parte che ne avevano snaturato l'obiettivo.

La Regione Marche con la già citata Delibera di Giunta Regionale N.1578 del 22/12/2021 e la successiva Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale N.29 del 22/02/2022 (a cui è stato

fatto riferimento dal Comune di Castel di Lama) per quanto attiene gli ampliamenti “sotto soglia” ha confermato la posizione degli uffici regionali.

Come attestato in più occasioni, per i tecnici della Regione l'ampliamento è in deroga ai criteri localizzativi nella misura in cui, in termini dimensionali di superficie o in volume, sia inferiore o uguale al 30% allo stato autorizzato al momento di entrata in vigore del PRGR.

La predetta posizione in merito alla verifica della soglia del 30% conferma la posizione dallo scrivente Settore assunta nei procedimenti inerenti entrambi i poli di discarica della Provincia, prima della DGRM 1578/2021, in considerazione della Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020.

Con riferimento alla presenza della struttura “AMA Aquilone” è d'obbligo richiamare la Sentenza del TAR Marche N.782/2021, in merito alla realizzazione della “Vasca di Ampliamento” presso lo stesso Polo di Discarica.

La stessa Sentenza precisa che nella struttura “AMA Aquilone” sono prestate cure residenziali a soggetti fragili, pertanto non sono autorizzabili nuovi abbancamenti di rifiuti nel polo in oggetto.

E' applicabile per il progetto in esame l'assunto di cui al punto 3.8 della stessa Sentenza: “*Ne consegue, ad avviso del Collegio, che non può non essere qualificata significativa la costruzione di una nuova vasca che, appunto, introduce operazioni di smaltimento e recupero nelle immediate vicinanze di un edificio sensibile, dato che in caso contrario il paragrafo 12.8.2 del piano verrebbe sostanzialmente posto nel nulla*”.

Pertanto come già evidenziato nella conferenza di servizi del 23/03/2022 nel condividere quanto rappresentato nella predetta Sentenza 782/2021 si evidenzia che data la presenza della struttura “AMA Aquilone” la modifica dell'AIA non potrebbe essere concessa, a prescindere dall'applicazione delle deroghe ai criteri localizzativi.

Preso atto della Deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno N.44 del 10/02/2022 ad oggetto “*Approvazione schema dell'accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunali Srl e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE*”.

Nella stessa Delibera viene specificato che è previsto l'avvio “*al trasferimento della Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE presso la struttura di Piagge entro e non oltre 30 giorni dall'autorizzazione alla realizzazione del progetto di ampliamento della discarica di Relluce da parte della Provincia di Ascoli Piceno, concludendo lo stesso entro e non oltre l'inizio dei lavori di realizzazione dell'ampliamento del sito*”.

Pertanto la delocalizzazione della “AMA-Aquilone” in altro sito risolve la criticità sollevata dal TAR Marche.

Con riferimento ai chiarimenti della Regione Marche sulle “strutture sensibili” si ritiene che non cambiano la decisione della Provincia di vincolare la realizzazione della VASCA 7 alla delocalizzazione della struttura AMA-Aquilone, in quanto “struttura dove sono prestate cure residenziali a soggetti fragili”, soggetti che devono essere tutelati, in linea con quanto stabilito con la Sentenza del TAR 782/2021.

5) Riscontro al COMUNE DI CASTEL DI LAMA di Prot. N.4505 del 23/03/2022

- 5.1 Il Comune di Castel di Lama contesta nuovamente la “Valutazione di impatto atmosferico” e i risultati utilizzati dal modello di diffusione degli inquinanti. Contesta in particolare una prescrizione stabilita nel PAUR (DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.149 (REG. GEN.) del 04/02/2022) dell'*Impianto di trattamento anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico* da realizzare in località Relluce laddove stabilisce: “*Entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, e comunque prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, la ditta dovrà trasmettere alla Provincia una “Valutazione di impatto atmosferico” aggiornata in considerazione dei punti di monitoraggio implementati al paragrafo 4.6 del Piano di monitoraggio e controllo ambientale (AIA.06quater_Gen.22). Nella valutazione di impatto atmosferico deve essere utilizzato un modello di diffusione degli inquinanti, previsto dalla Linee guida dell'ARPA Lombardia (“Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera” – Ottobre 2018). Il set di dati di input aggiornato deve essere trasmesso alla Provincia*”.

Il predetto provvedimento (DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.149 (REG. GEN.) del 04/02/2022), e la stessa prescrizione, sono oggetto di specifico ricorso al TAR Marche proprio da parte dei comuni di Castel di Lama e di Appignano del Tronto, e non può essere oggetto di discussione in questo procedimento.

Giova ricordare in questa sede che la “*valutazione di impatto atmosferico*” è basata su modello previsionale delle ricadute delle emissioni in atmosfera.

Per il caso in argomento è stato utilizzato il pacchetto modellistico tridimensionale ARIA Impact 3D che accoppia il modello meteorologico diagnostico Swift per la ricostruzione dei campi meteo 3D e il modello lagrangiano a particelle SPRAY per il calcolo della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Si condivide il dato oggettivo che trattandosi di un modello fornisce delle stime sulla base dei dati di input, e per questo deve essere integrato e verificato con misure sperimentali, anche in fase di esercizio dell'impianto.

I risultati ottenuti con il predetto modello devono essere riproducibili, pertanto i dati di input devono essere messi a disposizione da parte del proponente per le verifiche di competenza da parte della Provincia.

La “*valutazione di impatto atmosferico*” (Elaborato Rel.03 Rev. Mag.2021) per il progetto in oggetto è conforme alle linee guida di altre regioni, che hanno normato in materia, ed è stata valutata favorevolmente da ARPAM con **Prot. N.26353 del 13/08/2021**.

5.2 *Anti economicità dell'opera e fumosità del piano economico finanziario.*

Si richiama quanto già espresso al precedente punto 3.3 e quanto esplicitato nella conferenza di servizi del 23/03/2022, ovvero che il “*Piano economico finanziario*” (TAV.EC.04bis Mar.2022) è stato redatto secondo quanto stabilito dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i. (Art.15 e punto 6 dell'allegato 2).

5.3 *“Alle perplessità già espresse si aggiunge il fatto che il procedimento in corso si vuole concludere a 10 giorni da un'interpretazione autentica della Regione Marche in merito alle distanze degli edifici sensibili ed alla deroga ai principi localizzativi che va in netto contrasto con la logica espressa nel PRGR del 2015 e dalla stessa sentenza del TAR del 06/11/2021 che confermava la corretta applicazione della norma da parte della stessa Provincia di Ascoli Piceno in merito al rigetto dell'autorizzazione per la vasca VDA”.*

Si ribadisce quanto già esplicitato al precedente punto 4.1 e nella conferenza di servizi del 23/03/2022.

5.4 *“Si sottolinea infatti che qualora fosse autorizzata la discarica si autorizzerebbe la Ascoli Servizi Comunali a REALIZZARE e a GESTIRE una discarica che, per via della situazione emergenziale in cui versa questo territorio, con decreto del presidente ed in difformità alle norme statali e regionali diventerebbe discarica d'ambito approvato ed in presenza di piano d'ambito adottato che non prevede Relluce quale sito di abbancamento dei rifiuti”.*

D'obbligo precisare che lo scrivente procede alla valutazione e al rilascio di un provvedimento autorizzativo ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Trattasi di un provvedimento autorizzativo rilasciato con propria Determinazione Dirigenziale, per il quale non è richiesto il parere del Presidente della Provincia. Superfluo ricordare la distinzione tra un atto dirigenziale e un atto del Presidente.

Per il procedimento in corso è stato acquisito il parere del Direttore dell'ATA RIFIUTI ATO 5 Ascoli Piceno di Prot. N.247 del 07/04/2022 (rif. Prot. Prov. N.7432 del 07/04/2022).

Lo scrivente non può condizionare il rilascio di un provvedimento autorizzativo, con prescrizioni tecniche, sulla base di ipotesi su scelte che potrà fare l'ATA.

5.5 *“E' chiaro che autorizzare e fare realizzare una discarica alla società proponente (che tramite il perpretarsi della situazione emergenziale diventerà d'ambito) sarebbe l'ennesimo sviamento della norma che invece imporrebbe all'ATA di attivare i procedimenti di scelta del gestore che REALIZZA e GESTISCE la discarica tramite procedure ad evidenza pubblica a danno dell'economicità del servizio proposto ai cittadini.*

Sul punto si chiede all'ente procedente di chiedere un parere preventivo all'ANAC viste le tante forzature che hanno costellato l'iter autorizzativo di questa discarica e degli impianti da poco approvati”.

Nel ribadire quanto espresso al precedente punto 5.4, si rappresenta di non condividere che ci siano state “tante forzature” nel procedimento.

Si rimarca che lo scrivente Settore è competente al rilascio delle autorizzazione (parte seconda del D.Lgs 152/2006) per l'installazione in oggetto.

L'affidamento del servizio di gestione dei RSU nella Regione Marche è di competenza dell'Assemblea territoriale d'ambito (ATA). Non si ravvisano motivi per richiedere un parere all'ANAC.

6) Risccontro al COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO di Prot. N.1849 del 25/03/2022

6.1 Presenza della struttura sanitaria AMA Aquilone

“Preso atto della delibera di Giunta del Comune di Ascoli Piceno nr.44 del 10/02/2022 ad oggetto “Approvazione schema dell'accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunali S.r.l. e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE”, appreso in conferenza dei servizi che il settore Ambiente della Provincia ha collaborato fattivamente alla stesura del testo, si ritiene che lo stesso non sia sufficientemente cautelativo del rispetto dei criteri localizzativi presenti nel PRGR (incompatibilità con la presenza della struttura sanitaria come ribadito nella sentenza del TAR Marche 782/2021).

Si suggerisce:

1) di inserire tra le prescrizioni che la struttura sanitaria Ama Aquilone debba presentare presso lo sportello SUAP del Comune di Appignano del Tronto la “COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITA” prima dell'inizio dei lavori di che trattasi.

2) Di inserire nell'accordo procedimentale, da acquisire firmato prima del rilascio del PAUR, la rinuncia da parte della Ascoli Servizi Comunali ad invocare quanto disposto nell'interpretazione autentica della Regione Marche in merito.”

Al paragrafo 2 del Quadro prescrittivo sono state esplicitate le prescrizioni, ritenute idonee dallo scrivente, a garanzia del rispetto di quanto stabilito nell'istruttoria esplicitata nella seduta della conferenza di servizi del 23/03/2022.

In merito all'assunto che il predetto accordo non sia “sufficientemente cautelativo” si evidenzia che la posizione espressa dalla Provincia è molto chiara e in linea con quanto stabilito dal TAR Marche (Sentenza 782/2021) come già esplicitato ai precedenti punti 2.2 e 4.1.

Si ribadisce nuovamente che la realizzazione della VASCA 7 è vincolata alla delocalizzazione della struttura AMA-Aquilone, in quanto “struttura dove sono prestate cure residenziali a soggetti fragili”, soggetti che devono essere tutelati, in linea con quanto stabilito con la Sentenza del TAR 782/2021.

6.2 *Calcolo della volumetria assentita sulla quale calcolare l'incremento del 30%:*

Nell'elaborato di calcolo della volumetria assentita sono state inserite le volumetrie delle vasche da 1 a 5. Si rileva quanto segue:

a) la vasca 1, risalente agli anni '80, è stata autorizzata prima del decreto attuativo della direttiva 1999/31/Ce;

b) le vasche 2,3,4 sono state chiuse con enorme ritardo a causa di inadempienze della ditta Ascoli Servizi Comunali; secondo le autorizzazioni rilasciate dovevano essere già chiuse e pertanto, se fossero inserite nel conteggio, si premierebbe con un incremento volumetrico l'inadempienza del gestore.

Si richiama quanto già espresso ai precedenti punti 2.26 e 4.1.

Si evidenzia ad ogni modo che per le vasche 1, 2, 3, 4 è stato rilasciato, con Determinazione Dirigenziale N.4386/GEN del 28/07/2008, l'atto di “Approvazione piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs 36/2003, art.17, comma 4, dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in località Relluce”.

Una discarica può ritenersi “chiusa” solo a seguito dell'applicazione dell'art.12 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. (“Procedura di chiusura”). Le precedenti autorizzazioni rilasciate per l'installazione in oggetto, non hanno dettagliato i tempi e le modalità di applicazione del predetto art.12.

Nel Quadro prescrittivo sono state inserite al paragrafo 4 le necessarie prescrizioni per l'avvio della procedura di chiusura della discarica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

7) Conclusioni

Si ritiene di aver dato risposta alle osservazioni:

- **26/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18281 del 26/08/2019) del “Comitato Aria Pulita Villa S. Antonio Castel di Lama”;
- **Prot. N.14660 del 29/10/2020** del Comune di Castel di Lama
- **Prot. N.5497 del 29/10/2020** del Comune di Appignano del Tronto, che ha integrato le precedenti osservazioni del 26/08/2019 (rif. Prot. Prov. N.18321 del 27/08/2019)
- **Prot. N.4424 del 21/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.5995 del 22/03/2022) del Comune di Castel di Lama;
- **Prot. N.4505 del 23/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.6123 del 23/03/2022) del Comune di Castel di Lama;
- **Prot. N.1849 del 25/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.6478 del 25/03/2022) del Comune di Appignano del Tronto.

Non sono emerse diverse valutazioni tecniche rispetto a quelle esplicitate nell'istruttoria della Provincia e/o dell'ARPAM, dettagliate nel verbale della conferenza di servizi del 02/03/2023 e del 23/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.7626 del 11/04/2022).

Il procedimento ha perseguito il risultato di una valutazione tecnica approfondita, che consente di concludere che l'installazione in oggetto è conforme alle disposizioni normative ed ai piani di settore vigenti.

GG/GM/DDM

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Oggetto: Art.29-nonies D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA).
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. AMPLIAMENTO DISCARICA
COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELUCE (VASCA 7 PER RIFIUTI NON
PERICOLOSI).
QUADRO PRESCRITTIVO.**

1) Descrizione installazione

1.1 Il progetto in oggetto è relativo all'ampliamento della DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (art.4, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.) sita in LOCALITÀ RELUCE nel COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP).

La stessa è inserita nell'ambito di un POLO DI ECOGESTIONE di rifiuti non pericolosi costituito da:

- Discarica per rifiuti non pericolosi (art.4, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.)
- Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)
- Impianto di compostaggio aerobico (CDQ)
- Impianto di recupero energetico del biogas

La discarica esistente è costituita dalle seguenti vasche, dotate di copertura definitiva e attualmente in gestione operativa:

VASCA 1	Foglio 50	Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153
VASCA 2	Foglio 50	Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)
VASCA 3	Foglio 50	Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)
VASCA 4	Foglio 50	Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)
VASCA 5	Foglio 50	Particelle 15, 52, 67, 82, 89

L'area di progetto dell'ampliamento della discarica esistente è ubicata a monte delle vasche n. 2 e 3.

La nuova vasca è denominata:

VASCA 7	Foglio 50	Particella 112 (porz.)
---------	-----------	------------------------

Da progetto approvato viene esplicitato (ET.03ter Apr.2022 *Relazione tecnica*) per la VASCA 7:

- Volumetria totale abbancabile pari a 290.000 mc;
- Copertura giornaliera con "compost fuori specifica" (EER 190503) e "terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503" (EER 170504) per una quantità pari al 10% del corpo rifiuti;
- Peso specifico del rifiuto pari a 0,9 ton/mc, pertanto la capacità complessiva è stimabile in circa 261.000 ton;
- Capacità giornaliera: 250 ton/giorno;
- Capacità annua: 75.000 ton.

La discarica sarà realizzata in 2 stralci:

I stralcio:

- Volume di abbancamento: 30.000 mc
- Quantità di rifiuti abbancabili: 27.000 ton
- Durata lotto: 5 mesi

II stralcio:

- Volume di abbancamento: 260.000 mc
- Quantità di rifiuti abbancabili: 234.000 ton
- Durata lotto: 37 mesi

La durata complessiva pertanto è stimata in 42 mesi.

1.2 I requisiti tecnici adottati per la protezione delle matrici ambientali sono descritti negli elaborati progettuali approvati (paragrafo 10 *Rapporto istruttorio*) e riassunti nella *Relazione tecnica* (ET.03.ter Apr.2022) aggiornata secondo le indicazioni emerse dall'istruttoria tecnica di Provincia e ARPAM.

1.3 Controllo delle acque e gestione del percolato (Paragrafo 2.3 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Il percolato delle discariche 1, 2, 3, 4, 5 è raccolto nella VASCA C per poi essere conferito a idonei impianti di trattamento rifiuti.

Il percolato della nuova discarica 7 è raccolto in una nuova VASCA D per poi essere convogliato nella VASCA C per il successivo conferimento a impianti di trattamento esterni.

Le predette vasche di raccolta e i punti di controllo del percolato sono riportati nella *Planimetria punti di monitoraggio e controllo* (ALL.06ter Apr.2022), allegata al presente atto.

Il *Piano di sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022) contiene le procedure di controllo e verifica del percolato (paragrafo 2) e delle acque meteoriche di ruscellamento (paragrafo 3).

1.4 Barriera di fondo e delle sponde (Paragrafo 2.4.3 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Il fondo e le sponde della VASCA 7 saranno realizzati come descritto al paragrafo 10.1 dell'elaborato ET.03ter Apr.2022 "Relazione tecnica generale", aggiornato secondo le prescrizioni dell'ARPAM.

Copertura superficiale finale (Paragrafo 2.4.4 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La copertura superficiale finale della VASCA 7 sarà realizzata come descritto al paragrafo 10.2 dell'elaborato ET.03ter Apr.2022 "Relazione tecnica generale", aggiornato secondo le prescrizioni dell'ARPAM, e nell'elaborato grafico SP.10bis Feb.2022.

La copertura superficiale finale delle vasche di abbancamento rifiuti deve garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, la minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua con conseguente riduzione di percolato nella gestione post-operativa, la minimizzazione dei fenomeni erosivi e la resistenza agli assestamenti del corpo rifiuti e ai fenomeni di subsidenza localizzati.

Per la vasca in oggetto si predispone l'utilizzo di una struttura multistrato costituita dall'alto verso il basso da:

- *Strato superficiale di copertura con spessore non inferiore ad 1 metro per lo sviluppo delle specie vegetali di copertura, ai fini di una adeguata protezione contro l'erosione e per ridurre le escursioni termiche ai danni delle barriere sottostanti;*
- *Strato drenante costituito da un geocomposito drenante/antipunzonamento per le acque meteoriche;*
- *Geomembrana in HDPE spessore 2.0 mm;*
- *Strato minerale compattato con spessore di 20 cm e con permeabilità $K < 10^{-8}$ m/s*
- *Geotessile tessuto non tessuto di protezione e separazione.*
- *Strato di drenaggio per il biogas e di rottura capillare con materiale granulare con spessore di 50 cm e con permeabilità $K > 10^{-4}$ m/s;*
- *Strato di regolarizzazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.*

1.5 Controllo dei gas (Paragrafo 2.5 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La descrizione degli impianti per l'estrazione del gas della VASCA 7 è riportata al paragrafo 10.4 dell'elaborato ET.03ter Apr.2022 "Relazione tecnica generale".

La caratterizzazione dei gas di scarica è effettuata secondo le modalità previste al paragrafo 7 del Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05C Apr.2022).

Il biogas estratto dalla VASCA 7, viene convogliato allo stesso impianto di recupero del biogas della discarica esistente in gestione operativa.

Sono previsti controlli in corrispondenza:

- del collettore di adduzione del biogas (PB0) delle vasche esistenti, a monte del sistema di valorizzazione del biogas, prima dell'invio all'impianto di recupero della R.T.I. ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A. - FOGLIA UMBERTO SRL;
- delle sottostazioni del biogas della nuova VASCA 7 (PB1 e PB2).

1.6 Disturbi ed impatti (Paragrafo 2.6 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Nel Piano di gestione operativa (ALL.05A Apr.2022), allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, sono descritte le modalità di gestione durante la fase operativa della discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive.

Nel Piano di emergenza (ALL.05E Apr.2022), approvato con il provvedimento finale, è descritto il piano di intervento in caso di eventi straordinari quali:

- *allagamenti*
- *incendi*
- *esplosioni*
- *raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione*
- *dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente*
- *eventi meteorici eccezionali*
- *rischio idrogeologico*

1.7 Stabilità (Paragrafo 2.7 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La caratterizzazione geologica del sito è assicurata dagli studi geologici, geomorfologici e geotecnici eseguiti e riportati negli elaborati di settore del progetto definitivo della VASCA 7 (elencati al paragrafo 10 del Rapporto istruttorio) in particolare:

ET.02 Apr.2019 "Studio geologico, geotecnico e sismico – relazione"

ET.02a Apr.2019 "Studio geologico/relazione integrativa- schede e sezioni verifiche di stabilità"

ET.02b Apr.2019 "Studio geologico/relazione geomorfologica e idrogeologica"

ET.02c Apr.2019 "Studio geologico/relazione sulle indagini sismiche"

Le verifiche di stabilità eseguite pre e post operam in condizioni sismiche del versante interessato sono state estese fino a ridosso del fosso della Metà (TAV. ET.02a Apr.2019), comprendendo quindi anche le vasche già esistenti.

I valori minimi del Coefficiente di Sicurezza Fs ottenuti, in base ai parametri geotecnici assunti per i litotipi terrigeni, i litotipi marini e per i RSU (che sono stati ulteriormente e cautelativamente ridotti applicando i coefficienti M2 (tab.6.2.II – NTC 2018) nonostante la stessa normativa non lo preveda per le verifiche

effettuate in condizioni sismiche) ed in base alla ricostruzione del quadro stratigrafico locale, danno un margine di sicurezza ritenuto adeguato e conforme alla normativa vigente.

1.8 Accesso al sito (Paragrafo 2.8 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La protezione fisica del sito è assicurata dalle procedure dettagliate nel *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022) e nel *Piano di sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022).

1.9 Dotazione di attrezzature e personale (Paragrafo 2.9 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Le procedure descritte nel *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022) e nel *Piano di emergenza* (ALL.05E Apr.2022) assicurano la gestione dell'installazione, e i controlli della stessa, con personale interno ed esterno (laboratori accreditati) qualificato e formato.

1.10 Modalità e criteri di coltivazione (Paragrafo 2.10 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La corretta coltivazione della VASCA 7 è assicurata dall'adozione delle procedure dettagliate nel *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022) parte integrante del presente atto.

2 Prescrizioni inerenti la realizzazione della VASCA 7

2.1 Entro **30 giorni** dalla data di rilascio della presente autorizzazione, devono essere avviate le procedure per il trasferimento della *Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE* dall'attuale sede, sita in CONTRADA VALLE ORTA nel Comune di APPIGNANO DEL TRONTO (AP), in altra sede di proprietà del Comune di Ascoli Piceno, come stabilito con la Deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno N.44 del 10/02/2022 (ad oggetto "Approvazione schema dell'accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunali Srl e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE").

2.2 Deve essere comunicata, con un anticipo di **almeno 10 giorni**, alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e al Comune di Appignano del Tronto la data di avvio delle procedure di trasferimento, di cui al precedente punto, unitamente a:

- a) cronoprogramma delle operazioni di trasferimento e data prevista per la conclusione delle stesse;
- b) copia dell'*Accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunali Srl e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE* firmato tra le parti.

2.3 Deve essere comunicato alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e al Comune di Appignano del Tronto, **entro 10 giorni** dalla conclusione delle operazioni di trasferimento:

- a) avvenuto trasferimento dell'attività della "AMA-AQUILONE", come da accordo quadro sopra citato;
- b) "avvenuta cessazione dell'attività" presso la struttura sita in CONTRADA VALLE ORTA nel Comune di APPIGNANO DEL TRONTO.

2.4 I lavori di realizzazione, e coltivazione, della VASCA 7 possono essere avviati solo successivamente alla conclusione delle operazioni di trasferimento della Struttura AMA-Aquilone, attestate dalla comunicazione di cui al punto precedente.

2.5 Deve essere comunicato alla Provincia, con un anticipo di almeno **10 giorni**, la data di inizio lavori di realizzazione della VASCA 7, unitamente al cronoprogramma dei lavori (ET.08 Apr.2019) aggiornato.

2.6 La realizzazione della VASCA 7 deve essere conforme al progetto, come da elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).

2.7 Il fondo della VASCA 7 deve essere realizzato come descritto nel paragrafo 10.1 dell'elaborato ET.03ter Apr.2022 "*Relazione tecnica generale*".

2.8 I materiali da scavo, disciplinati dal DPR 120/2017, devono essere gestiti come dettagliato negli elaborati:

- TAV.ET.09 Apr.2019 "*Piano di utilizzo (terre e rocce da scavo dpr 120/2017)*"
- TAV.SP.16ter Apr.2022 "*Planimetria area di stoccaggio temporaneo del materiale di scavo*"

2.9 I nuovi piezometri devono essere realizzati secondo le specifiche di cui al paragrafo 8.2 (aggiornato secondo le indicazioni di ARPAM di Prot. N.26353 del 13/08/2021) dell'elaborato ET.03ter Apr.2022 "*Relazione tecnica generale*".

2.10 Il gestore dell'installazione, a conclusione dei lavori di realizzazione del "*primo stralcio*", deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:

- a) attestazione di ultimazione dei lavori ("*primo stralcio*")
- b) relazione di collaudo tecnico-funzionale ("*primo stralcio*") a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico)
- c) nominativo, e referenze, del Responsabile tecnico dell'installazione.

2.11 Le operazioni di abbancamento rifiuti nella VASCA 7 ("*primo stralcio*") possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine:

- a) all'esito positivo dell'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- b) all'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo paragrafo 7.

2.12 Il gestore dell'installazione, a conclusione dei lavori di realizzazione del "*secondo stralcio*", deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:

- a) attestazione di ultimazione dei lavori ("*secondo stralcio*")

b) relazione di collaudo tecnico-funzionale ("*secondo stralcio*") a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico).

2.13 Le operazioni di abbancamento rifiuti nella VASCA 7 possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine:

- a) all'esito positivo dell'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- b) all'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo punto 7.

3 Prescrizioni inerenti la gestione operativa dell'installazione

3.1 Deve essere comunicato alla Provincia, con un anticipo di **almeno 10 giorni**, l'inizio dell'abbancamento dei rifiuti nella VASCA 7, sia per il "*primo stralcio*" che per il "*secondo stralcio*".

3.2 La gestione operativa della "DISCARICA COMPENSATORIA DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE" deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022), allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, e degli elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).

3.3 Deve essere attuato in caso di emergenze il *Piano di emergenza* (ALL.05E Apr.2022) approvato con il provvedimento finale.

3.4 I rifiuti non pericolosi ammessi alle operazioni di smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) nella VASCA 7 sono:

Codice EER	Descrizione rifiuto
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost
190503	Compost fuori specifica
190801	Residui di vagliatura
190802	Rifiuti da dissabbiamento
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200303	Residui della pulizia stradale

3.5 Le capacità abbancamento dei rifiuti nella VASCA 7 sono quelle previste da progetto e riepilogate al paragrafo 1.1 del presente atto:

- Volumetria totale abbancabile pari a 290.000 mc
- Capacità giornaliera: 250 ton
- Capacità annua: 75.000 ton.

3.6 Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono in particolare essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nei paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6 del predetto *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022).

3.7 Le modalità di coltivazione della VASCA 7 sono quelle previste dal *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022), paragrafi 7 e 9.

3.8 Nella gestione dell'impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).

3.9 La comunicazione di cui all'art.11, comma 5, lett.e, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. deve essere trasmessa alla Provincia entro le 24 ore dalla "*mancata ammissione di rifiuti in discarica*".

3.10 Il gestore deve comunicare a mezzo PEC alla Provincia, con un preavviso di almeno 30 giorni, la data di conclusione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti nella VASCA 7.

3.11 Entro i successivi **24 mesi** dalla data di conclusione delle operazioni di smaltimento, deve essere trasmessa alla Provincia una relazione geologica sulla stabilizzazione della VASCA 7.

3.12 I lavori per la copertura superficiale finale della VASCA 7 devono essere avviati **entro 30 giorni** dalla comunicazione della Provincia, preso atto dell'avvenuta stabilizzazione della VASCA 7.

3.13 La copertura superficiale finale della VASCA 7 deve essere realizzata come descritto nel paragrafo 10.2 dell'elaborato ET.03ter Apr.2022 "*Relazione tecnica generale*" e nell'elaborato grafico SP.10bis Feb.2022 "*Planimetria copertura finale e particolari costruttivi*".

3.14 La predetta copertura finale della VASCA 7 si deve concludere **entro 36 mesi** (Paragrafo 2.4.1 Allegato 1 del D.Lgs 36/2003) dalla data di avvio dei lavori.

3.15 Entro **90 giorni** dalla conclusione delle operazioni di copertura, di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia apposita relazione tecnica attestante la conformità dei lavori svolti al progetto approvato, unitamente alla descrizione (e alle coordinate definitive dei punti PB1 e PB2) della rete di

estrazione del biogas della VASCA 7 e al cronoprogramma per il ripristino ambientale della VASCA 7 di cui al successivo punto.

3.16 Il ripristino ambientale della VASCA 7 deve essere attuato nel rispetto di quanto stabilito dal *Piano di ripristino ambientale* ALL.05D Apr.2022.

3.17 Deve essere trasmesso alla Provincia ogni rinnovo, entro i successivi **30 giorni**, della Certificazione UNI EN ISO 14001 per la gestione dell'installazione in oggetto, allegata al *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022).

4 Prescrizioni inerenti la chiusura e la gestione post-operativa dell'installazione

4.1 Entro **12 mesi** dalla conclusione dei lavori di copertura superficiale finale della VASCA 7, il gestore deve presentare alla Provincia apposita relazione per la "*verifica della conformità della morfologia della discarica e della capacità di allontanamento delle acque meteoriche*" a quanto previsto con gli elaborati approvati.

La predetta relazione è finalizzata all'avvio della procedura di chiusura di tutte le vasche della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003. E' fatta salva l'applicazione dell'art.12, comma 1, lett.b, e lett.c, del D.Lgs 36/2003.

4.2 La gestione post-operativa della "DISCARICA COMPENSATORIA DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE" deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione post-operativa* (ALL.05B Apr.2022), allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, a decorrere dall'adozione, da parte della Provincia, dell'atto di approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003.

4.3 La fase di gestione post-operativa ha la durata di 30 anni a decorrere dalla data dell'atto di approvazione della Provincia.

5 Prescrizioni inerenti il monitoraggio e controllo dell'installazione

5.1 Devono essere assicurati in fase di gestione operativa e post-operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel *Piano di Sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022) nei punti individuati nella *Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio* (ALL.06ter Apr.2022).

5.2 Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate dal *Piano di Sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022). Deve essere specificato il laboratorio di analisi accreditato individuato per i controlli analitici previsti dal PSC. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.

5.3 Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 31 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio, alla Provincia, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) e al Comune di Ascoli Piceno, conformemente a quanto previsto dal Piano di sorveglianza e controllo.

5.4 Nella relazione di cui al precedente punto devono essere inserite, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. I, del D.Lgs 36/2003, le informazioni inerenti i tipi e i quantitativi dei rifiuti smaltiti. Devono essere altresì specificati gli impianti di destinazione finale del percolato.

5.5 La relazione di cui al Punto 5.3 ricomprende e sostituisce tutte le relazioni/comunicazioni richieste con gli atti riportati al paragrafo 3 del *Rapporto istruttorio* e con la Determinazione Dirigenziale N.1599 (REG. GEN.) del 18/06/2014.

5.6 I risultati dei controlli previsti dal *Piano di sorveglianza e controllo* devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso *Piano di sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022), nonché dal *Piano di gestione operativa* (ALL.05A Apr.2022) e *Piano di emergenza* (ALL.05E Apr.2022), tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:

- a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
- b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
- c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

5.7 Devono essere rispettati i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica (Legge 447/95 e s.m.i.) come da *Valutazione di impatto acustico* (All.02 Apr.2019).

5.8 Il Gestore, **entro 120 giorni** dalla data di rilascio del provvedimento finale, deve trasmettere alla Provincia la proposta di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene, implementata al paragrafo 5.1 del *Piano di Sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022).

5.9 Il Gestore, **entro 180 giorni** dalla data di rilascio del provvedimento finale, deve predisporre le postazioni per l'alloggiamento degli analizzatori nei punti PA1, PA2 e PA3 individuati nel *Piano di Sorveglianza e controllo* (ALL.05C Apr.2022) e nella *Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio* (ALL.06ter Apr.2022).

6 Prescrizioni generali

6.1 Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, l'installazione deve essere realizzata e gestita nel rispetto di quanto descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale (paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).

6.2 Devono essere attuate le procedure di controllo e le procedure gestionali, secondo i tempi specificati, descritte nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituiscono i precedenti piani approvati con gli atti indicati al paragrafo 3 del *Rapporto istruttorio*:

ALL.05A	Apr.2022	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05B	Apr.2022	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05C	Apr.2022	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06ter	Apr.2022	<i>Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio</i>
ALL.05D	Apr.2022	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

6.3 Per quanto non specificato nel presente atto e negli allegati di cui al precedente punto, è fatto obbligo al Gestore di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

6.4 Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:

- a) deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
- b) deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
- c) non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- d) è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
- e) deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in atmosfera.

6.5 Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento finale.

6.6 L'aggiornamento del *Piano Economico Finanziario* (EC.04bis Mar.2022) ai sensi del punto 6 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. deve essere trasmesso telematicamente alla Provincia.

7 Garanzie finanziarie

7.1 Gli importi delle garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post-operativa dell'intera discarica, sono dettagliati nel paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*, e sono stati determinati ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").

7.2 Le garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post-operativa (stabilite al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*) della VASCA 7, devono essere trasmesse alla Provincia, prima della messa in esercizio dell'impianto, secondo le modalità stabilite al successivo punto.

7.3 L'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1), per la VASCA 7, è condizionata alla prestazione e alla successiva formale accettazione della Provincia (Ente beneficiario) delle predette garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post operativa, in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e s.m.i., sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.

- 7.4 Le garanzie finanziarie (per la gestione operativa e post-operativa di tutte le vasche della discarica), stabilite al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*, devono essere rinnovate **con un anticipo di 30 giorni, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.**
- 7.5 L'efficacia dell'autorizzazione della discarica è condizionata al rinnovo, formalmente accettato dalla Provincia (Ente beneficiario), delle garanzie finanziarie per la gestione operativa e post operativa di tutte le vasche. Le predette garanzie finanziarie devono essere conformi alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 7.6 Per quanto non espressamente prescritto si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008.

Allegati:

ALL.05A	Apr.2022	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05B	Apr.2022	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05C	Apr.2022	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06ter	Apr.2022	<i>Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio</i>
ALL.05D	Apr.2022	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

GG/GM/DDM

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

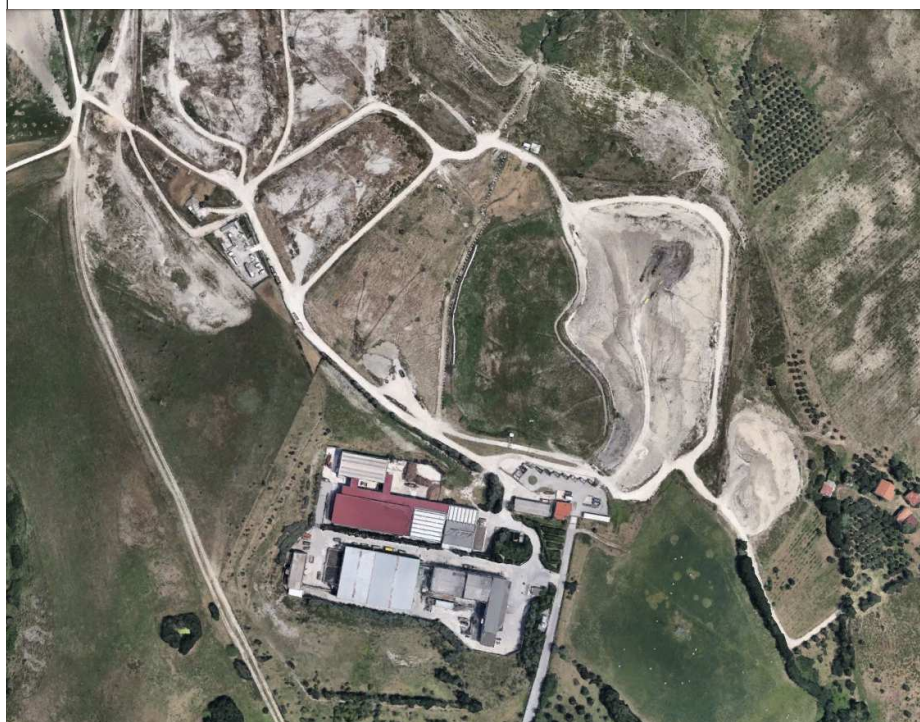
COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELLUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI
NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

TAVOLA:

ALL.05A

SCALA:

DATA:
APR.2022

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)

TEL - 0735/431388
FAX - 0735/431389
P.IVA - 02 08335 044 3

e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COLLABORATORI:



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1		PROTOCOLLO 1		ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	PROCEDURA DI PRE - ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....	4
2.1	Rifiuti ammessi in discarica	4
2.2	Omologa rifiuti.....	4
2.2.1	Caratterizzazione di base del rifiuto	4
2.2.2	Caratterizzazione Analitica	5
2.2.3	Conservazione dei dati	6
2.2.4	Omologa nel luogo di produzione	6
2.2.5	Trasportatore.....	6
3	PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO	6
3.1	Verifica di conformità	6
3.2	Accettazione dei rifiuti.....	7
3.3	Controllo amministrativo del conferimento.....	7
3.4	Accesso all'impianto per il conferimento	7
3.5	Conservazione dei dati	8
4	MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO.....	8
4.1	Orari e giorni di apertura.....	10
5	VIABILITÀ	10
5.1	SCARICO DEI RIFIUTI	10
6	GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME.....	11
7	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	11
7.1	Realizzazione in LOTTI	12
7.2	Dotazione mezzi e personale.....	13
7.3	Modalità di deposito e copertura dei rifiuti	13
7.4	Compattazione dei rifiuti.....	14
7.5	Copertura giornaliera	14
8	PROCEDURA DI CHIUSURA	14
9	SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE	14
9.1	Viabilità	15
9.2	Allontanamento e stoccaggio del percolato.....	15
9.3	Gestione del biogas	16
10	MANUTENZIONE E CONDUZIONE DELL'IMPIANTO	17
11	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	18
	ALLEGATO 1 - CERTIFICAZIONE ISO 14.001	

1 PREMESSA

Il presente Piano di Gestione Operativa è stato redatto in conformità a quanto previsto al paragrafo 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03, nell'elaborato si stabiliscono le modalità di gestione durante la fase operativa della discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive.

Il Piano riporta le seguenti descrizioni:

- procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite di percolato nel corso del conferimento;
- modalità e criteri di deposito in singole celle;
- criteri di riempimento e chiusura delle celle con l'indicazione delle misure da adottare per la riduzione della produzione di percolato;
- procedura di chiusura;
- piano di intervento per condizioni straordinarie.

I codici EER ammessi in discarica (VASCA 7) sono quelli riportati nella tabella che segue:

Tipologia rifiuto	Codice EER
Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost	19 05 01
Compost fuori specifica	19 05 03
Residui di vagliatura	19 08 01
Rifiuti da dissabbiamento	19 08 02
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12
Residui della pulizia stradale	20 03 03

Tab 1 – Codici EER

2 PROCEDURA DI PRE - ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

2.1 Rifiuti ammessi in discarica

I rifiuti ammessi in discarica sono quelli riportati nella Tabella 1, nei quantitativi giornalieri riportati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale pari a 250 ton/giorno.

I produttori/detentori che richiedono il conferimento (D1) in discarica dei loro rifiuti devono fornire tutte le indicazioni sulla composizione e sul processo che li ha generati.

Inoltre devono essere fornite indicazioni sulla capacità di produrre percolato (eluato) ai sensi del D.M. 27 settembre 2010 "criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", in particolare per i rifiuti autorizzati il rispetto di quanto riportato nell'art. 6 *impianti di discarica per rifiuti non pericolosi* e quanto previsto nella Tabella 5 del sopracitato D.M.

2.2 Omologa rifiuti

I rifiuti saranno sottoposti alla procedura di omologazione, il produttore/detentore dovrà fornire tutta la documentazione sul rifiuto da smaltire in discarica per avere la convalida ed avvio dei conferimenti.

Per il processo di omologa si procederà sia ad una convalida tecnica che ad una convalida commerciale, per la convalida tecnica occorrerà comporre il DOSSIER RIFIUTO composto da:

- a) Caratterizzazione di base del rifiuto
- b) Caratterizzazione analitica

La convalida commerciale segue la convalida tecnica attraverso l'accettazione da parte del conferente delle condizioni economiche per lo smaltimento del rifiuto.

2.2.1 Caratterizzazione di base del rifiuto

La scheda di caratterizzazione del rifiuto dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- Produttore/detentore;
- Descrizione dell'attività che ha originato il rifiuto;
- Classificazione del rifiuto
- Descrizione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto;
- Caratteristiche fisiche del rifiuto;
- Modalità del conferimento;
- Note del produttore.

La caratterizzazione di base consiste nella determinazione, da parte del produttore, delle caratteristiche dei rifiuti, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

La caratterizzazione di base è obbligatoria per qualsiasi tipo di rifiuto speciale destinato allo smaltimento e deve essere effettuata anteriormente al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno.

2.2.2 Caratterizzazione Analitica

Per ottenere le informazioni necessarie alla caratterizzazione di base è necessario sottoporre i rifiuti a caratterizzazione analitica.

Non necessitano di caratterizzazione analitica i rifiuti di, cui all'art. 6 comma 1 DM 27/09/2010 lettera a), Allegato 1 comma 4 DM 27/09/2010 e ss.mm.ii; quindi rifiuti urbani contraddistinti con i codici 20.

Per rifiuti non generati regolarmente, saranno predisposte eventuali verifiche tecniche da parte del gestore in relazione alla natura e alla provenienza del rifiuto stesso.

Tab 2 – Applicazione DM 27 settembre 2010

TIPOLOGIA RIFIUTO	CODICE EER	CARATTERIZZAZIONE ANALITICA	PARAMETRI
Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost	19 05 01	Tabella 5 DM 27/09/2010	IDR 1000 mgO ₂ /kgSVh
Compost fuori specifica	19 05 03	Tabella 5 DM 27/09/2010	IDR 1000 mgO ₂ /kgSVh
Residui di vagliatura	19 08 01	Tabella 5 DM 27/09/2010	
Rifiuti da dissabbiamento	19 08 02	Tabella 5 DM 27/09/2010	
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05	Tabella 5 DM 27/09/2010	
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12	Analisi tal quale Tabella 5 DM 27/09/2010	Codice a specchio
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	Analisi tal quale Tabella 5 DM 27/09/2010	Codice a specchio
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	Analisi tal quale Tabella 5 DM 27/09/2010	Codice a specchio
Residui della pulizia stradale	20 03 03	Non necessitano di caratterizzazioni analitiche	

2.2.3 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal produttore/detentore andrà a formare il DOSSIER RIFIUTO che verrà protocollata e conservata in archivio per un tempo di 5 anni.

2.2.4 Omologa nel luogo di produzione

Il gestore della discarica può prevedere un omologa del rifiuto presso il produttore/detentore per avere la garanzia oltre la rappresentatività del campione di rifiuto prelevato, anche una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso.

E' bene prevedere la prima omologa presso il sito di produzione del rifiuto, poi potrà essere eseguita presso la discarica.

2.2.5 Trasportatore

Il produttore dovrà indicare il trasportatore del rifiuto il quale dovrà a sua volta essere qualificato attraverso la seguente documentazione:

Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;

Inserimento del mezzo nell'autorizzazione al trasporto

Invio del DUVRI debitamente firmato;

Sottoscrizione da parte del trasportatore delle norme comportamentali.

Solo dopo aver adempiuto a quanto sopra descritto il produttore/detentore del rifiuto potrà effettuare il conferimento presso l'impianto di discarica.

3 PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO

3.1 Verifica di conformità

Resta fermo l'effettuazione da parte del Gestore della discarica della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto deve essere prevista la caratteristica analitica presso la discarica frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore. Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti dovranno essere immediatamente sospesi.

I campioni per il cliente e per le Autorità di controllo saranno conservati e tenuti a disposizione per un periodo non inferiore a due mesi.

I rapporti di prova relativi alle verifiche di conformità verranno inseriti nel DOSSIER RIFIUTO.

3.2 Accettazione dei rifiuti

La discarica è segnalata con adeguate indicazioni stradali, dotata di ingresso carrabile, pesa ed uffici; tutto il sito è recintato per impedire il libero accesso a persone non addette ai lavori ed animali.

Sono inoltre previsti idonei cartelli per scoraggiare l'abbandono incontrollato dei rifiuti.

3.3 Controllo amministrativo del conferimento

Il trasportatore posiziona il mezzo sulla pesa. In tale fase viene rilevato il peso del mezzo e l'operatore effettua, con l'ausilio del sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, i controlli amministrativi, in particolare:

- verifica che il produttore sia presente nell'elenco dei contratti/omologhe in corso di validità
- verifica che EER e impianto di destinazione siano corrispondenti a quelli del formulario identificazione del rifiuto;
- provvede ad inserire nel sistema la targa del mezzo del trasportatore;

Provvede inoltre a verificare l'esatta compilazione e vidimazione del formulario, o del documento alternativo, relativamente ai casi di esenzione dal FIR, e l'esatta corrispondenza tra quanto riportato sul documento di trasporto rifiuti ed i dati inseriti nel sistema informativo aziendale.

Di seguito il sistema informatico esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione relativamente a quel determinato EER e a quella determinata operazione di recupero/smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa EER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite.

3.4 Accesso all'impianto per il conferimento

Dopo le attività di accettazione e pesatura, il mezzo potrà accedere all'area di scarico attraverso la strada principale proseguendo poi sulla viabilità interna (strade e piste provvisorie) di collegamento dell'ingresso discarica con la zona del bacino di abbancamento.

Le piste di servizio sono destinate ad essere modificate nel corso della vita della discarica come previsto dal progetto definitivo dell'ampliamento di discarica, per garantire sempre l'accesso alle aree in esercizio.

I mezzi accedenti alla discarica sono tenuti al rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza vigenti nell'impianto. A tale scopo su tutta l'area della discarica, ed in particolare lungo la strada di

accesso, saranno presenti cartelli di avvertimento, indicazione e divieto per regolamentare le attività di conferimento e le attività di manutenzione di impianto.

Nelle aree di conferimento il rifiuto sarà scaricato dai mezzi di trasporto e immediatamente sottoposto alle operazione di abbancamento da parte delle macchine operatrici.

Una volta completato lo scarico senza rilevazioni di anomalie da parte del personale tecnico preposto al controllo del rifiuto, il trasportatore ritorna alla zona accettazione/pesa l'addetto provvede a registrare la tara nel sistema informativo e a compilare il FIR nella parte riservata al destinatario.

La compilazione dei Registri di Carico e Scarico viene effettuata dal sistema informativo che provvede in maniera automatizzata alla registrazione del carico del rifiuto conferito.

Prima dell'uscita dalla discarica, gli automezzi conferenti provvederanno al lavaggio rapido delle ruote, allo scopo di evitare eventuali imbrattamenti delle strade interessate dal transito degli stessi.

3.5 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal cliente viene protocollata e rimane conservata nell'archivio informatico, le attività di convalida tecnica vengono registrate sul sistema informativo aziendale.

Tutta la documentazione viene conservata per un tempo minimo di 5 anni.

4 MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO

I trasportatori che conferiscono presso l'impianto sono tenuti al rispetto delle seguenti norme di circolazione:

- 1) Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti.
- 2) Devono essere dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto.
- 3) All'interno del sito i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso alle discariche e presso la pesa nonché alle eventuali disposizioni impartite dagli addetti.
- 4) Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge; in caso di sovraccarico l'aspetto sarà gestito caso per caso conformemente alle procedure del

sistema di gestione vigenti avendo come primo obiettivo il mantenimento delle condizioni di sicurezza del personale lavorativo coinvolto.

- 5) All'interno della viabilità di cantiere delle discariche i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.
- 6) I mezzi in uscita dall'impianto, una volta completata la manovra di scarico, sono tenuti a fermarsi evitando di impegnare i tratti in discesa qualora già impegnati da un mezzo in ingresso dando ad esso sempre e comunque la precedenza.
- 7) Non è consentito il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali indicati e opportunamente segnalati.
- 8) Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale preposto alle operazioni di scarico.
- 9) Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo per l'apertura dei portelloni di scarico e/o agli autisti di mezzi dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina.
- 10) Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare l'area di scarico per consentire l'abbancamento dei rifiuti nella cella di destinazione.

Gli autisti dei mezzi che accedono alle discariche, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi:

- a) indossare idonei dispositivi di protezione individuale comprensive almeno di guanti, calzature antinfortunistiche, indumenti ad alta visibilità;
- b) osservare le disposizioni impartite dal personale addetto allo scarico;
- c) accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico. In caso di presenza di persone o mezzi vicini al proprio automezzo l'autista deve interrompere qualsiasi attività e segnalare l'evento al personale di impianto;
- d) non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
- e) disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;
- f) far presente al personale della discarica eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione del Gestore sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno del sito sino all'avvenuta e documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

All'interno delle discariche è fatto divieto assoluto di fumare bere o mangiare e/o usare fiamme libere.

4.1 Orari e giorni di apertura

La discarica seguirà i seguenti giorni e orari di apertura:

GIORNO DI APERTURA	ORARIO DI APERTURA
LUNEDI'	6:30 – 18:00
MARTEDI'	6:30 – 18:00
MERCOLEDI'	6:30 – 18:00
GIOVEDI'	6:30 – 18:00
VENERDI'	6:30 – 18:00
SABATO	6:30 – 18:00
DOMENICA	CHIUSO

5 VIABILITÀ

La idonea viabilità di accesso all'area in qualsiasi condizione meteorologica viene garantita sia in caso di pioggia posando sul piano viabile idonei materiali inerti in giusta quantità e qualità (ghiaia, pietrisco, macerie frantumate e non) sia in caso di siccità procedendo con l'innaffiamento sia delle strade di servizio che del piazzale di manovra al fine di limitare la formazione di polvere durante il transito dei mezzi. Disposizioni particolari e aggiuntive finalizzate a garantire la sicurezza del personale lavorativo coinvolto saranno assunte caso per caso laddove i tecnici addetti alla gestione dell'impianto ravvisassero particolari necessità in occasione di condizioni climatiche estreme (neve, ghiaccio, bassa visibilità).

5.1 SCARICO DEI RIFIUTI

Una volta avvenuta l'accettazione amministrativa del carico, l'automezzo accede all'interno del sito e poi alla discarica e, attraverso la viabilità interna, raggiunge il piazzale antistante la zona di coltivazione dove avviene l'attività di scarico, abbancamento e compattazione del rifiuto.

Prima di procedere allo scarico, il trasportatore consegna il permesso allo scarico all'operatore

addetto al piazzale.

L'operatore addetto al piazzale dovrà effettuare il controllo/ispezione visivo del rifiuto in tutte le fasi di scarico (prima, durante e dopo), al fine di rendere operative le seguenti verifiche:

- Corrispondenza merceologica del rifiuto in ingresso con le tipologie merceologiche ammesse dalla normativa vigente in materia di gestione discariche e dalle prescrizioni dettate dall'autorizzazione e dai regolamenti interni;
- Corrispondenza merceologica del rifiuto a quanto dichiarato dal produttore nel formulario di identificazione;
- Compatibilità dello stato fisico dei rifiuti con gli standard operativi dell'impianto quali polverosità e palabilità;
- Assegnazione di eventuali situazioni di pericolo e/o disagio quali presenza di odori chimici forti e pungenti (solventi, ammoniaca etc.), bruciore agli occhi, sensazione di soffocamento, presenza di processi di combustione quali fumo, calore e fiamme;
- Se non risulta nessuna anomalia o non conformità rilevabile dal controllo visivo ed organolettico (odore), l'operatore addetto al piazzale dovrà:
- Autorizzare la successiva procedura di abbancamento e compattazione del rifiuto;
- In assenza di controindicazioni, autorizzerà lo scarico dell'automezzo indicando al trasportatore il punto di abbancamento giornaliero.
- In presenza di anomalie evidenziate durante i controlli eseguiti in fase di scarico dei rifiuti, l'operatore addetto al piazzale dovrà sospendere temporaneamente l'attività e contattare tempestivamente il Responsabile della discarica.

6 GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME

Qualora vengano riscontrate anomalie e/o non conformità durante il controllo visivo, l'operatore addetto al piazzale dovrà:

- trattenere il trasportatore nel piazzale/zona di lavoro;
- informare il Direttore Tecnico della situazione;
- annotare sul FIR che il carico non è stato accettato.

7 MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

La modalità di coltivazione prevede la stesura sul fronte attivo di rifiuti con l'impiego di una pala meccanica cingolata e/o di un compattatore con ruote a rulli, dotate di denti compattanti. Il

compattatore opera sul piano inclinato del fronte di avanzamento, con un numero adeguato di passaggi, al fine di garantire il massimo costipamento dei rifiuti su strati di ridotto spessore. Il costipamento su spessori minimi garantisce una maggiore stabilità del corpo della discarica. Il piano inclinato di stesura e compattazione dei rifiuti dovrà avere una pendenza inferiore al 30 %.

Le dimensioni del fronte di coltivazione della discarica dovrà essere il più ridotto possibile, al fine di limitare la superficie esposta alla produzione di percolato, alle emissioni di odori, etc.

Tale superficie potrebbe variare anche a seconda della stagionalità. L'ampiezza delle celle di lavorazione giornaliera può essere stimato intorno a 250 mq.

Il riempimento del volume di abbancamento di progetto avverrà per fasi successive attraverso l'attivazione progressiva di complessivi n.2 lotti gestionali.

Nella gestione della discarica si tenderà a minimizzare le superfici di coltivazione al fine di limitare rischi di trasporto eolico dei rifiuti e quindi gli eventuali impatti odorigeni, cioè le eventuali maleodoranze connesse con la presenza dei rifiuti stessi.

Pertanto, ogni lotto gestionale verrà suddiviso in più settori di coltivazione, entro ognuno dei quali l'abbancamento viene gestito come descritto ed iniziando la coltivazione del settore adiacente solo quando è stata raggiunta la quota di progetto di quello in coltivazione.

A fine di ogni giornata lavorativa, il settore in abbancamento viene dotato di copertura giornaliera ed una volta completato si procede all'utilizzo del settore adiacente fino al raggiungimento delle quote di progetto. Una volta completate le volumetrie disponibili per ciascun lotto gestionale viene realizzata la copertura provvisoria costituita da uno strato di regolarizzazione sormontato da uno strato di argilla.

Così operando si ha l'effetto di limitare notevolmente la produzione del percolato; inoltre è possibile proseguire l'aspirazione del biogas, applicando anche apprezzabili valori di depressione, sul singolo modulo gestionale.

7.1 Realizzazione in LOTTI

Al fine di limitare l'impatto della discarica sull'ambiente, nel presente progetto è stata prevista l'articolazione delle volumetrie di progetto attraverso l'abbancamento in n.2 distinti lotti gestionali (stralci).

La volumetria disponibile per l'abbancamento dei rifiuti per la totalità dell'invaso della vasca risulta pertanto essere pari a circa 260.000 tonnellate.

I stralcio		II stralcio
------------	--	-------------

Volume di abbancamento (mc)	30.000		Volume di abbancamento (mc)	260.000
Quantità di rifiuti abbancabili (ton)	27.000		Quantità di rifiuti abbancabili (ton)	234.000
Durata lotto (mesi)	5		Durata lotto (mesi)	37

Analisi della durata della vasca in oggetto

7.2 Dotazione mezzi e personale

Gli addetti alla pesa sono due, divisi in due turni.

Gli addetti all'abbancamento in discarica sono minimo tre:

- Un operatore avente competenze nel settore,
- Un operatore con funzioni di manovratore, addetto alle macchine; addetto della loro stesura, compattazione e copertura;
- Un manovratore con funzione di assistente alle operazioni di scarico, stesura e compattazione del rifiuto.

Gli operatori saranno adeguatamente formati.

I mezzi da utilizzare per l'abbancamento sono: pala meccanica cingolata e compattatore con ruote a rulli, dotate di denti compattanti.

7.3 Modalità di deposito e copertura dei rifiuti

Le celle giornaliere verranno chiuse temporaneamente con terreno misto a compost fuori specifica (EER 190503) e terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503 (EER 170504) atti a limitare le emissioni in atmosfera e ad evitare le infiltrazioni delle acque meteoriche e, quindi, la formazione di percolato.

Lo strato di terreno o di materiale che viene posto come copertura temporanea viene eliminato alla riapertura della discarica del giorno successivo, per procedere con l'abbancamento dei rifiuti per strati sovrapposti.

Per quanto concerne la procedura di chiusura, al completamento della cella di abbancamento, verrà in primo luogo valutata l'opportunità di realizzare una copertura provvisoria in grado di limitare la produzione di percolato. Successivamente, a seguito dei previsti assestamenti morfologici del corpo discarica, verrà operata la copertura definitiva descritta in progetto.

Nella fase gestionale occorrerà prevedere una permanenza degli addetti all'abbancamento al di sotto del traliccio per una fascia coincidente con quella della DPA non superiore alle 4 ore giornaliere.

Durante le giornate in cui il vento può influenzare la gestione delle attività di conferimento in impianto si dovrà poter rendere necessario il blocco delle attività per un tempo più o meno lungo a seconda dell'intensità e durata del fenomeno.

7.4 Compattazione dei rifiuti

L'attività di compattazione ha lo scopo di massimizzare la densità dei rifiuti collocati a dimora, al fine di assicurare una elevata stabilità al deposito e minimizzare, mediante limitazione della superficie in coltivazione, i volumi delle acque di infiltrazione da precipitazione meteorica e quindi di percolato e la penetrazione di insetti e roditori nel corpo d'accumulo.

7.5 Copertura giornaliera

La copertura giornaliera ordinaria sarà assicurata e realizzata mediante stesura di opportuno materiale. Il materiale utilizzato per la copertura può essere costituito da terreno presente in cantiere (terreno di risulta dalle operazioni di sbancamento) e dal compost fuori specifica (EER 190503) e terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503 (EER 170504). Lo spessore medio previsto del materiale di copertura è di 15÷20 cm. Il materiale di copertura dovrà garantire la permeabilità nella massa di rifiuti, in modo da limitare, all'interno del corpo discarica, il formarsi di sacche o ristagni di percolato o biogas.

Le operazioni di copertura avverranno giornalmente per i singoli sottobacini di coltivazione, tramite i mezzi meccanici necessari alla gestione dell'impianto.

Lo scarico dei rifiuti si effettua in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate, impedendo slittamenti, scivolamenti e frane.

8 PROCEDURA DI CHIUSURA

La procedura di chiusura della discarica sarà avviata nelle condizioni e nei termini stabiliti dall'autorizzazione. Paragrafo 2.4.1 dell'allegato 1 del Dlgs 36/2003

9 SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE

9.1 Viabilità

Le piste interne al corpo di discarica permetteranno l'accesso degli automezzi conferenti e di servizio al fronte di scarico dei rifiuti.

Tali piste presenteranno:

- uno strato di fondo di spessore idoneo costituito da materiale inerte da cava di prestito o di recupero;
- una pendenza tale da favorire il deflusso delle acque meteoriche ed evitarne il ristagno, comunque adatta al transito dei mezzi d'opera in fase di conferimento (a pieno carico) e di ritorno (a vuoto) in condizioni di sicurezza.

La viabilità interna alla discarica sarà garantita in qualsiasi situazione meteorologica tramite i seguenti accorgimenti:

- a) in occasione di piogge si provvederà alla sistemazione degli avvallamenti della strada;
- b) in occasione di neve e/o gelo si provvederà al ripristino della viabilità mediante l'azione di mezzi spazzaneve;
- c) Per evitare innalzamento di polveri nella viabilità interna, quando climaticamente necessario si provvederà ad innaffiamenti dei piani di calpestio.

9.2 Allontanamento e stoccaggio del percolato

Durante la fase di coltivazione e gestione della vasca in oggetto saranno adottate tecniche tali da minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica sul corpo rifiuti. Il percolato e le acque di discarica saranno captati, raccolti e smaltiti attraverso il sistema di raccolta del percolato che sarà progettato e gestito in modo da:

- ✓ minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;
- ✓ prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
- ✓ resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;
- ✓ sopportare i carichi previsti.

In particolare, le acque meteoriche saranno allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso idonee canalette il cui dimensionamento è stato effettuato considerando anche le piogge più intense caratterizzate da un Tempo di Ritorno di 20 anni.

Il percolato prodotto sarà stoccato nella vasca di accumulo da realizzare, denominata "Vasca D", nelle vicinanze della vasca di accumulo esistente, denominata vasca C. Dalla nuova vasca D, di volumetria pari a 500 mc, il percolato sarà inviato alla Vasca C esistente dalla quale avviene il

caricamento alle autobotti per il trasporto del percolato prodotto presso impianti esterni autorizzati al trattamento.

9.3 Gestione del biogas

Sarà attivo sul corpo della discarica – vasca 7, in analogia alle altre vasche, un impianto per l'aspirazione del biogas prodotto e per il suo riutilizzo per fini energetici ed ambientali.

Sui lotti attivi saranno installati dei pozzi di estrazione con un raggio di captazione massimo di 20 metri. I pozzi verticali saranno formati da spezzoni di tubi in cemento autoportante forati con un diametro interno di 800 mm che seguono in altezza l'andamento della discarica oppure con sistemi alternativi che garantiranno la stessa funzionalità.

Le basi dei pozzi, costruite su fondazioni in calcestruzzo, saranno ancorate sul fondo della vasca prima di iniziare le operazioni di scarico, mantenendo tra loro una distanza tale da garantire un raggio di influenza del pozzo di 20 m. All'interno del tubo viene posata una sonda in HDPE fessurata del diametro nominale di 160 mm e la corona circolare formata fra il pozzo ed il tubo viene riempita con pietrisco non calcareo che costituisce sia una corsia preferenziale di uscita del biogas che un drenaggio del percolato verso il fondo vasca.

Sulla estremità superiore del pozzo di captazione vengono applicati i terminali; essi si suddividono in temporanei e definitivi:

1. temporanei: utilizzati durante le operazioni di coltivazione della discarica;
2. definitivi (teste di pozzo): installati nella fase di aspirazione forzata del biogas e dispongono di una presa laterale di 90 mm di diametro per l'allacciamento della tubazione di collegamento con la stazione di aspirazione ed analisi.

Sul pozzo viene posizionata, mediante saldatura con manicotto termico, la specifica testa di pozzo realizzata in HDPE. La testa di pozzo è dotata di una flangia cieca sommitale per consentire una semplice accessibilità all'interno del pozzo.

Il principio di regolazione del flusso del biogas si basa sulla regolazione della depressione dei pozzi, effettuata nelle stazioni di regolazione mediante l'impiego di valvole manuali poste sui singoli collettori di arrivo. Saranno installate n. 2 stazioni di regolazione. Al fine di effettuare tale regolazione o per intercettare il flusso del biogas in caso di interventi di manutenzione, è prevista l'installazione di una valvola a flusso avviato.

La stazione di regolazione sarà composta da separatori di condensa terminali, valvole di regolazione, collettore principale e una valvola d'intercettazione.

Dalle stazioni di regolazione ci si collegherà all'impianto di recupero energetico del biogas esistente a servizio delle vasche presenti. Nel caso in cui il biogas estratto dal corpo discarica non potesse essere valorizzato energeticamente, sarà inviato alla torcia ad alta temperatura per essere termicamente distrutto.

Si precisa inoltre che per consentire la corretta funzionalità dei pozzi di estrazione, il diametro della tubazione in HDPE consente l'inserimento di una pompa ad immersione per operare gli spurghi del percolato dai pozzi, in modo da mantenerli liberi da eventuali ristagni di liquido e consentire il normale flusso del biogas estratto, qualora a seguito dei controlli periodici sulla efficienza della aspirazione si riscontrasse una notevole riduzione del biogas estratto. Tale procedura gestionale è praticata ad onere del gestore dell'impianto di trattamento e conversione energetica del biogas.

La gestione dell'impianto, affidata alla ditta Asja – Foglia, viene svolta in modo da garantire il continuo funzionamento ottimale dell'impianto e soprattutto del sistema di captazione.

I pozzi sono mantenuti costantemente sotto controllo per ottimizzare la captazione da ognuno di essi, così come vengono regolarmente verificate e mantenute in efficienza le apparecchiature influenti sulla capacità di aspirazione dell'impianto.

Il controllo dei pozzi del biogas, mediante regolazione delle valvole poste sulle tubazioni di ognuno di essi e la misura della depressione applicata, permette la migliore captazione del biogas e quindi la massima riduzione degli odori ad esso correlati. Qualora, a causa del naturale assestamento della massa dei rifiuti, si danneggiasse il sistema di captazione del biogas, così come previsto dalla normativa si provvederà alla eventuale sostituzione del sistema di captazione deformatosi in modo irreparabile. Pertanto qualora si riscontrasse un problema di aspirazione su un pozzo non risolvibile con procedure gestionali ordinarie, si provvederà alla realizzazione di un nuovo pozzo con caratteristiche analoghe agli esistenti che andrà a sostituire quello danneggiato.

La rete di convogliamento del biogas è costituita da una serie di tubazioni secondarie, che collegano ogni singolo pozzo alla stazione di regolazione di riferimento, e da una rete di tubazioni primarie per la connessione di ogni stazione di regolazione alla centrale d'aspirazione.

Il collegamento delle tubazioni secondarie è stato realizzato "in parallelo" per consentire una migliore gestione dell'estrazione rispetto al collegamento "in serie".

Le linee di trasporto del biogas, durante il normale funzionamento dell'impianto, saranno tenute in depressione; pertanto anche in caso di accidentale rottura, non potrà fuoriuscire biogas dalla tubazione e non potrà quindi disperdersi in atmosfera.

Per il piano di mantenimento di adatteranno quindi tutte gli accorgimenti e le procedure che il gestore dell'impianto di recupero energetico già attua per le altre vasche esistenti in sito.

10 MANUTENZIONE E CONDUZIONE DELL'IMPIANTO

La discarica per rifiuti non pericolosi di Ascoli Piceno in località Relluce è gestita secondo le seguenti modalità:

- 1) devono essere evitati rischi di frane o cedimenti delle pareti e del fondo della discarica, nonché rischi di spostamenti e deformazioni delle opere idrauliche per il drenaggio delle acque meteoriche;
- 2) il carico, il trasporto e lo smaltimento del percolato all'impianto di depurazione da eseguirsi con mezzi autorizzati anche nei giorni festivi qualora fosse possibile effettuare lo scarico presso gli impianti di ricevimento;

- 3) il percolato non deve produrre inquinamento delle acque superficiali;
- 4) i rifiuti abbancati devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e del vento;
- 5) le acque meteoriche ricadenti sul corpo di discarica dovranno essere opportunamente raccolte e potranno essere scaricate esclusivamente se rispettano i limiti previsti dalla D.Lgs. 152/06 s.m.i., fermo restando che è vietata ogni forma di diluizione;
- 6) gli impianti devono essere condotti con modalità e mezzi tecnici tali da evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto, a tal fine occorre:
 - a) limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici;
 - b) procedere per strati sovrapposti e compattati;
 - c) provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. Le prestazioni di base richieste al materiale di copertura sono le seguenti:
 - evitare la dispersione dei rifiuti e del materiale stesso di copertura a causa del vento;
 - possedere caratteristiche di incombustibilità e di non deteriorabilità e/o putrescibilità;
 - qualora vengano utilizzati materiali rimovibili questi devono avere idonee caratteristiche di assorbimento degli odori e di permeabilità;
 - d) l'impianto deve essere provvisto di una recinzione di altezza non inferiore ai 200 cm., in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e agli animali;
 - e) provvedere alla realizzazione di un camminamento esterno alla discarica accessibile costantemente;
 - f) l'impianto deve essere dotato di opportuno sistema e mezzo antincendio di rapido impiego;
 - g) il personale impiegato nell'impianto deve essere istruito per l'attivazione di quanto previsto nel Piano di Emergenza;
- 7) il taglio delle erbe dovrà effettuarsi almeno due volte l'anno;
- 8) la derattizzazione, disinfestazione o disinfezione dovrà essere effettuata due volte l'anno;

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.

11 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Si considerano condizioni straordinarie:

- Allagamenti;
- Incendi;
- Esplosioni;
- Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;
- Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente.

In allegato si forniscono informazioni in merito alla gestione delle emergenze (PIANO DI EMERGENZA).

BUREAU VERITAS
Certification



ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

Piazza Arringo,1 - 63100 ASCOLI PICENO (AP)

Sede oggetto di certificazione:

Loc. Relluce – 63100 ASCOLI PICENO (AP)

Bureau Veritas Italia S.p.A. certifica che il sistema di gestione dell'organizzazione sopra indicata è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti della norma di sistema di gestione seguente

ISO 14001:2015

Campo di applicazione

Gestione discarica rifiuti urbani e gestione pesa.

Certificazione rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico ACCREDIA RT-09

Settore/i IAF: **39**

Data della certificazione originale: **29 settembre 2017**

Data di scadenza precedente ciclo di certificazione: **28 settembre 2020**

Data dell'Audit di certificazione / rinnovo: **18 settembre 2020**

Data d'inizio del presente ciclo di certificazione: **25 settembre 2020**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento del sistema di gestione questo certificato è valido fino al: **28 settembre 2023**

N° Certificato - Emissione: IT276536 - 1

del: **25 settembre 2020**

GIORGIO LANZAFAME - Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione:
Bureau Veritas Italia S.p.A., Viale Monza, 347 - 20126 Milano, Italia

Ulteriori chiarimenti sul campo di applicazione di questo certificato e sui requisiti applicabili della norma del sistema di gestione possono essere ottenuti consultando l'organizzazione. Per controllare la validità di questo certificato consultare il sito www.bureauveritas.it



SGA N° 008D

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELLUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI
NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI GESTIONE
POST - OPERATIVA

TAVOLA:

ALL.05B

SCALA:

DATA:
APR.2022

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)

TEL - 0735/431388
FAX - 0735/431389
P.IVA - 02 08335 044 3

e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COLLABORATORI:



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1		PROTOCOLLO 1		ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

1.	PREMESSA	3
2.	PROCEDURA DI GESTIONE POST-CHIUSURA.....	4
3.	TEMPI E MODALITA' DEGLI INTERVENTI	5

1. PREMESSA

Il presente Piano è redatto quale allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di ampliamento della discarica di proprietà della società Ascoli Servizi Comunali SRL, consistente nell'ampliamento tramite la realizzazione della vasca 7 per rifiuti non pericolosi.

Il presente documento riguarda il "Piano di gestione post-operativa" ai sensi del D.Lgs. n.36/03 riguardante le operazioni di gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi della Ascoli Servizi Comunali SRL ubicata in Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno.

Il presente Piano individua tempi, modalità, condizioni ed attività della fase di gestione post – operativa, con lo scopo di garantire che, anche in questa fase, il processo evolutivo della discarica prosegua sotto controllo, in modo da condurre, in regime di sicurezza, la discarica verso l'ultima fase della sua vita.

Gli elementi caratterizzanti il piano di gestione in fase post operativa riguardano le operazioni tese alla manutenzione di:

- Recinzione e cancelli di accesso;
- Rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- Viabilità interna ed esterna,
- Sistema di drenaggio del percolato;
- Rete di captazione, adduzione, combustione del biogas;
- Sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- Copertura vegetale, con contestuali innaffiature, sfalci periodici e sostituzione delle essenze morte;
- Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- Modalità e frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile.

2. PROCEDURA DI GESTIONE POST-CHIUSURA

La Provincia a seguito di un'ispezione finale sull'area, a cui possono partecipare eventuali altri soggetti invitati dalla Provincia stessa, valutate tutte le relazioni presentate dalla Società Ascoli Servizi Comunali Srl secondo le prescrizioni di legge, nonché la realizzazione delle condizioni di chiusura previste dal progetto autorizzato, ne ratifica la chiusura.

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo della fase di gestione successiva alla chiusura fino all'avvenuta dichiarazione di cessazione della fase di post-chiusura.

A seguito della chiusura, ratificata dalla Provincia, la Società:

- 1) adotta, su parere favorevole della Provincia, che può richiedere integrazioni, sentito l'ARPAM, un PIANO di SORVEGLIANZA E CONTROLLO POST-CHIUSURA;
- 2) nomina un tecnico responsabile delle operazioni di gestione "post-chiusura" della discarica e lo comunica alla Provincia.

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica ivi compresa la manutenzione del verde e della sistemazione finale e si riferisce al piano di emergenza per la gestione delle condizioni straordinarie quali, inquinamenti accidentali, esplosioni, incendi, apporti meteorologici eccezionali, etc.

Le strutture non più funzionali alla gestione post-chiusura, salvo il caso di utilizzo a supporto di eventuale altro impianto di trattamento o recupero dei rifiuti presenti nell'area della discarica, devono essere smantellate, mentre devono essere tenuti in perfetta efficienza:

- 1) strada di accesso, recinzione e cancelli;
- 2) strumentazione e pozzi di controllo;
- 3) rete di raccolta, controllo e smaltimento delle acque meteoriche,
- 4) viabilità interna (deve essere garantito agevole agli automezzi, anche pesanti, destinati alle operazioni di gestione post-chiusura realizzando opportune ricoperture delle vie di passaggio ed un adeguato sistema di drenaggio delle acque di scorrimento superficiale);
- 5) camminamento esterno alla discarica.

Tutti gli interventi sopra menzionati di gestione, manutenzione, riparazione e controllo nonché ogni anomalia riscontrata devono essere riportati su un registro relativo alla gestione post-chiusura.

Tale registro sarà conservato presso la sede della Società Ascoli Servizi Comunali Srl e mostrato ai competenti organi di controllo, qualora richiesto. Ogni registrazione opportunamente datata, sarà debitamente firmata dal tecnico responsabile delle operazioni di gestione post-chiusura.

La durata del periodo di post-chiusura, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n.36 del 13/01/2003, è posto pari a trenta anni (30 anni).

Il monitoraggio dei cedimenti deve essere realizzato mediante rilievi topografici; l'assestamento della massa dei rifiuti potrà considerarsi concluso quando l'abbassamento percentuale risulta inferiore al 5% dell'abbassamento totale verificatosi, a partire dall'ultimo conferimento di rifiuti e successiva ricopertura finale, in tutti i punti rilevati.

L'effetto inquinante del percolato si ritiene esaurito quando per almeno cinque analisi consecutive vengano rispettati i limiti previsti dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

L'estrazione controllata del biogas continuerà fino a quando il tenore di metano e delle altre sostanze comburenti in esso contenute, consenta una combustione naturale dello stesso.

La Società Ascoli Servizi Comunalì Srl produrrà una relazione finale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.36 del 13/01/2003.

La Provincia, valutata la relazione finale e previo parere dell'ARPAM, individua la fine del periodo di post-chiusura e ne dà comunicazione alla Società che ha autorizzato alla gestione dell'impianto e provvede allo svincolo delle garanzie finanziarie.

3. TEMPI E MODALITA' DEGLI INTERVENTI

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle operazioni di manutenzione da attuare con le rispettive cadenze di intervento:

Tipo di struttura	Cadenza dell'intervento	Modalità delle operazioni di manutenzione	Persona addetta all'intervento
Recinzione	Ogni 6 mesi	Mediante sopralluogo si verifica la completa integrità della recinzione esterna, ove risultasse necessario si interviene per effettuarne il ripristino.	Responsabile Tecnico
Cancello di accesso	Ogni 6 mesi	Mediante sopralluogo si verifica l'efficienza del cancello di ingresso in ordine all'integrità del manufatto ed alla funzionalità del sistema di apertura e chiusura.	Responsabile Tecnico

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	Ogni 3 mesi	Si verifica la pulizia, la pendenza e l'efficienza delle canalizzazioni realizzate in fase di gestione, ove si rilevi la necessità di effettuare opere di ripristino della rete dovute ad assestamenti della discarica, l'addetto incaricato riferirà al Responsabile Tecnico, il quale predispone con tempestività le opere di ripristino.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Viabilità interna ed esterna	Ogni 6 mesi	Si verifica l'efficienza e lo stato della viabilità, che deve permettere il transito degli autocarri, ove si verifichi la necessità l'addetto incaricato riferirà al Responsabile Tecnico, il quale predispone con tempestività le opere di ripristino.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Sistema di drenaggio del percolato	Ogni 3 mesi	Mediante sopralluogo si verifica la completa integrità delle vasche di accumulo del percolato, all'interno delle quali il battente idraulico dovrà essere mantenuto al livello più basso possibile. Si effettueranno analisi chimiche in corrispondenza di ciascuna vasca e nei punti indicati dal piano di sorveglianza e controllo.	Responsabile Tecnico
Rete di captazione e combustione del biogas	Ogni 6 mesi	Si provvederà ad effettuare: - manutenzione ordinaria della rete; - taratura degli apparecchi analizzatori del gas; - controllo dell'efficienza dei livelli di pre-	Ditta specializzata

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

		allarme e allarme del quadro comandi; - controllo di tenuta della flange del collettore gas e dei sistemi di scarico condense; - controllo di tenuta delle flange, controllo e pulizia dell'impianto di utilizzo del biogas. Qualora risulti necessario intervenire per il ripristino di alcune parti dell'impianto, la ditta, in accordo con il Responsabile Tecnico, trasmette il quadro conoscitivo dell'opere da realizzare in modo da consentire all'Amministrazione di intraprendere le giuste azioni.	
Sistema di impermeabilizzazione sommitale	Ogni 6 mesi	Si valuterà la stabilità e l'integrità del sistema di copertura.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Copertura vegetale	Ogni anno	Si provvederà all'eliminazione delle erbacce ed alla potatura delle piante messe a dimora. Verranno effettuati gli sfalci e la sostituzione delle essenze morte.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque meteoriche di infiltrazione	Ogni 6 mesi: il rilevamento della composizione delle acque; Ogni 6 mesi: la misura del livello di falda.	Si provvederà ad effettuare i prelievi per il campionamento nei punti individuati dal piano di sorveglianza e controllo. Verrà rilevato il livello della falda mediante una sonda per il rilevamento in continuo.	Personale qualificato incaricato dall'Amministrazione Comunale
Modalità e frequenza di asportazione del	Ogni 3 mesi	Si provvederà: - al prelievo del	Ditta specializzata

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

percolato		percolato; - alla determinazione della quantità di percolato trasportato; - al trasporto del percolato con automezzo regolarmente autorizzato; - allo smaltimento presso impianto di depurazione autorizzato.	
Composizione del percolato	Ogni 6 mesi	Si provvederà: - al prelievo del percolato nei punti indicati dal piano di sorveglianza e controllo; - alla determinazione dei parametri chimico-fisici.	Ditta specializzata

COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELLUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI
NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI SORVEGLIANZA E
CONTROLLO

TAVOLA:

ALL.05C

SCALA:

DATA:
APR.2022

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)

TEL - 0735/431388
FAX - 0735/431389
P.IVA - 02 08335 044 3

e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COLLABORATORI:



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1		PROTOCOLLO 1		ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

1	OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO..	3
1.1	Premessa	3
1.2	<i>Gestione delle emergenze</i>	4
1.3	<i>Modifica decreto AIA n. 81/VAA_08 del 08.08.2008</i>	4
1.4	<i>Nuova numerazione dei punti di monitoraggio</i>	4
2	PERCOLATO	6
3	ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	10
4	ACQUE SUPERFICIALI – TORRENTE CHIFENTE.....	14
5	QUALITA' DELL'ARIA	16
5.1	Monitoraggio con misurazioni in continuo	16
5.2	Monitoraggio con misurazioni periodiche	17
6	FUGHE DI GAS DAL SUOLO	19
7	GAS DI DISCARICA.....	21
8	ACQUE SOTTERRANEE;.....	23
9	PARAMETRI METEOCLIMATICI;.....	28
10	TOPOGRAFIA DELL'AREA	28
11	STABILITA'.....	29
12	FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI	31

1 OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

1.1 Premessa

Il presente aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) della Discarica per rifiuti non pericolosi in località Relluce, viene proposto come modifica **sostanziale** del Decreto AIA n. 81/VAA_08 del 08.08.2008.

Tali modifiche si rendono necessarie, vista la proposta di realizzazione di una nuova vasca denominata VASCA n.7, al fine di procedere secondo quanto prescritto al punto 62 del Decreto AIA 81/VAA_08 del 08.08.2008.

Si rende pertanto necessario, al fine di completare il PSC esistente secondo le prescrizioni AIA, un adeguamento dello stesso, che riguarda in primis la modifica dei punti di monitoraggio esistenti e l'aggiunta di nuovi, vista la proposta di realizzazione della nuova Vasca 7.

Nella TAV.ALL-06ter_PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO- sono individuati:

- i nuovi punti di campionamento previsti per il presente progetto, con le relative coordinate;
- una nuova denominazione dei punti di monitoraggio esistenti viste le modifiche che si sono susseguite nel tempo che hanno prodotto una denominazione oramai obsoleta.

Il controllo e il monitoraggio saranno condotti avvalendosi di personale e laboratori qualificati secondo le metodologie ufficiali e relativi ai seguenti aspetti:

- ✓ Percolato;
- ✓ Acque di drenaggio superficiale;
- ✓ Acque sotterranee;
- ✓ Gas di discarica;
- ✓ Qualità dell'aria;
- ✓ Parametri meteorologici;
- ✓ Topografia dell'area;
- ✓ Stabilità

1.2 Gestione delle emergenze

In caso di superamento dei livelli di guardia dei parametri indicatori, il Gestore attiverà il piano di intervento GESTIONE DELLE EMERGENZE, prestabilito nel presente elaborato e attiverà tutte le procedure ritenute congrue e necessarie.

Il Gestore valuterà come stato di allarme, nei monitoraggi delle matrici che prevedono l'identificazione di un valore soglia il peggioramento per due volte consecutive dei parametri indicatori rispetto alla soglia indicata nel presente piano, salvo quanto diversamente indicato nelle prescrizioni specifiche.

Il Gestore si impegna a notificare all'Autorità Competente e all'ARPAM territoriale competente eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati in seguito alle procedure di sorveglianza e controllo, conformandosi alle decisioni dell'Autorità Competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime. Il Gestore comunicherà annualmente, come previsto per le attività dotate di A.I.A., i risultati dei monitoraggi effettuati e garantirà l'accesso ai principali dati di funzionamento alle autorità competenti.

La durata dell'attività di sorveglianza e controllo riguarda tutta la vita operativa e post operativa della discarica.

1.3 Modifica decreto AIA n. 81/VAA_08 del 08.08.2008

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata sottoposta a procedimento di riesame dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N. Registro Generale 1101 del 16/05/2013.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata con Determinazione SUAP Comune di Ascoli Piceno N. 1367 del 02/08/2013.

Determinazione Dirigenziale n. 642 del 26/04/2017 della Provincia di Ascoli Piceno approvazione del Piano di Emergenza

Determinazione Dirigenziale n. 1945 del 19/08/2020 della Provincia di Ascoli Piceno approvazione del Piano di Sorveglianza e Controllo

1.4 Nuova numerazione dei punti di monitoraggio

Per una migliore comprensione dei punti di monitoraggio si è deciso di riordinare la numerazione che, col susseguirsi del tempo e delle diverse esigenze, presentavano dei codici ad oggi ormai obsoleti. Nella tabella che segue si riportano i codici vecchi e nuovi per ogni singolo punto (così come presenti nella tavola "All.06ter_Planimetria punti di monitoraggio e controllo")

Tabella 1 - Nuova nomenclatura punti di monitoraggio

ACQUE DI INFILTRAZIONE SUPERFICIALE		ACQUE SUPERFICIALI		INCLINOMETRI	
Vecchia nomenclatura	Nuova nomenclatura	Vecchia nomenclatura	Nuova nomenclatura	Vecchia nomenclatura	Nuova nomenclatura
PS1bis	PS1	AS1bis	AS1	I1bis	I1
PS2bis	PS2	AS1	AS2	I2bis	I2
PS3bis	PS3	AS2bis	AS3	I4r	I3
PSn4	PS4	AS4	AS4	I3r	I4
PSn5	PS5	AS3	AS5	I2r	I5
PS2	PS6	AS-v7	AS6	I7	I6
PSn1	PS7			I1	I7
PSn5	PS8			I8	I8
PS6	PS9				
PS7	PS10				

QUALITA' DELL'ARIA		QUALITA' DELL'ARIA – MIGRAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO	
Vecchia nomenclatura	Nuova nomenclatura	Vecchia nomenclatura	Nuova nomenclatura
PAn1	PA1	PA2sot	PG1
PA2	PA2	PA1sot	PG2
PA2bis	PA3	PA4sot	PG3
		PA3sot	PG4

2 PERCOLATO

Ai fini di ottemperare a quanto previsto nel punto 5.3 del D.Lgs. 36/2003, il PSC prevede il prelievo di percolato per la determinazione della composizione per ogni vasca di abbancamento; quindi, anche per la VASCA 7 è stato previsto, prima dell'immissione nella vasca di stoccaggio (denominata Vasca "D"), la realizzazione di un pozzetto di ispezione e controllo.

Tabella 2 - Vasche di coltivazione e relative vasche di stoccaggio del percolato

VASCHE DI COLTIVAZIONE RIFIUTI E RELATIVE VASCHE DI STOCCAGGIO DEL PERCOLATO	
Vasche di coltivazione	Vasche stoccaggio del percolato
Vasca 1	Vasca C
Vasca 2	Vasca C
Vasca 3	Vasca C
Vasca 4	Vasca C
Vasca 5	Vasca C
Vasca 7	Vasca D

Nella tabella che segue si indicano i punti di prelievo del percolato:

Tabella 3 - Punti di prelievo del percolato

Punto di prelievo	Discarica di provenienza	Vasca di stoccaggio
PR-V2	Vasca 2	Vasca C
PR-V3	Vasca 3	Vasca C
PR-V4a	Vasca 4	Vasca C
PR-V4b	Vasca 4	Vasca C
PR-V5	Vasca 5	Vasca C
PR-V7	Vasca 7	Vasca D

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

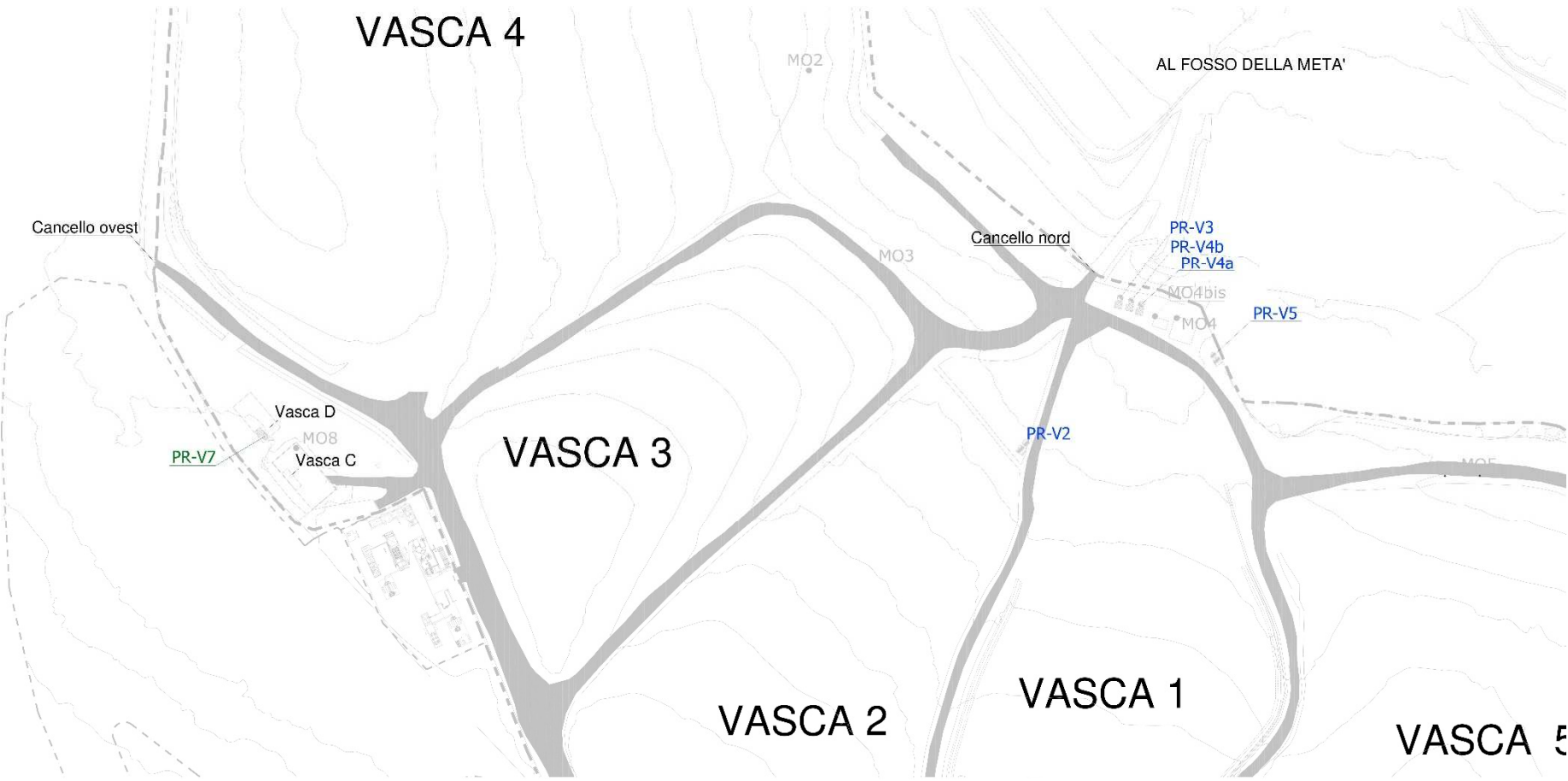


Figura 1 - Stralcio planimetrico punti di monitoraggio del percolato

Sarà inoltre installato un misuratore di portata per determinare il volume prodotto dalla nuova vasca.

Il volume prodotto singolarmente dalle vasche di abbancamento esistenti e da quella di progetto sarà monitorato mensilmente.

Il controllo sulla composizione chimica del percolato sarà effettuato trimestralmente sui parametri riportati nella tabella seguente in fase operativa e semestralmente in fase post-operativa.

Il piano di monitoraggio del percolato comprende i parametri indicati nella tabella seguente:

Tabella 4 - Parametri da misurare

PARAMETRI
pH
COD
Metalli: As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni
Azoto Ammoniacale
Composti organo alogenati (incluso il cloruro di vinile)
Solidi totali
Conduttività
TDS
Solventi clorurati
Olii minerali
PCB
IPA
Cloruri
Solfati

Tabella 5 - Frequenza delle misure

Pozzetto nuova vasca C percolato	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
Volume	Mensile	Semestrale
Composizione	Trimestrale	Semestrale

Le quantità di percolato prodotte saranno correlate ai dati meteo-climatici al fine di effettuare il bilancio idrogeologico del percolato che terrà conto, in fase di esercizio, dell'ampiezza del fronte di coltivazione nell'evoluzione dell'accumulo e in fase di post chiusura, della riduzione delle infiltrazioni superficiali per effetto della copertura finale.

I valori dei diversi parametri saranno valutati in rapporto a quelli relativi alle acque superficiali onde evidenziare eventuali perdite del percolato e permettere di modulare l'intervento più adeguato.

Gestione del sistema di estrazione del percolato – Gestione emergenza

Mensilmente verrà verificato il livello del percolato nei pozzi di estrazione.

Settimanalmente verranno verificate le attrezzature elettromeccaniche deputate all'estrazione del percolato.

Nel caso di innalzamento del livello del percolato nelle vasche si adotteranno le seguenti misure:

- verifica del sistema di estrazione
- verifica delle attrezzature elettromeccaniche

Caricamento e smaltimento presso impianto autorizzato

Le operazioni di caricamento del percolato vengono effettuate da trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.

Annualmente viene eseguita la classificazione del rifiuto con attribuzione da parte del Gestore della discarica, in qualità di produttore, il EER 19 07 03 Percolato di discarica per avviarlo ad impianti di trattamento rifiuti.

La caratterizzazione analitica del percolato, ai fini dello smaltimento, verrà effettuata in applicazione alla Decisione 2014/955/UE e del Regolamento UE 1357/2014 della Commissione 18 dicembre 2014.

3 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Lo smaltimento delle acque meteoriche avviene attraverso canalette di regimazione che convogliano le acque raccolte presso i punti prestabiliti di scarico. Nonostante la situazione non sia caratterizzata da particolare vulnerabilità ambientale si ritiene opportuno tenere sotto controllo le acque di tali canalette al fine di verificare i parametri indicati nella tabella seguente.

Si prevede l'inserimento di un nuovo punto di controllo individuato dopo la confluenza delle canalette di regimazione collocate sul perimetro della VASCA 7 di progetto (AS6).

Il sistema di convogliamento delle acque meteoriche al fosso Metà è comune a quello esistente quindi i punti di prelievo per l'effettuazione delle analisi necessarie al monitoraggio delle acque di drenaggio prima dell'immissione sulle acque superficiali rimangono invariati rispetto al PSC in fase di modifica e sono indicati nella planimetria allegata al presente Piano (TAV.ALL. 06ter).

Tabella 6 - Punti di campionamento acque superficiali e frequenza delle misurazioni

Punti	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
AS1 - pozzetto esistente	Trimestrale	Semestrale
AS2 - pozzetto esistente		
AS3 - pozzetto esistente		
AS4 - pozzetto esistente		
AS5 - pozzetto esistente		
AS6 - pozzetto nuovo		

Tabella 7 - Analisi delle acque superficiali di drenaggio

Parametri	Valore di riferimento Tab. 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06	Livelli di guardia
Conducibilità elettrica (20 °C)	//	//
TDS	//	//
pH	5,5 – 9,5	5,5 – 9,5
Cloruri	1.200	1.140
Nitrati	20	19
Ammoniaca	15	14,25
Colore	Non percettibile diluizione 1:20	Non percettibile diluizione 1:19

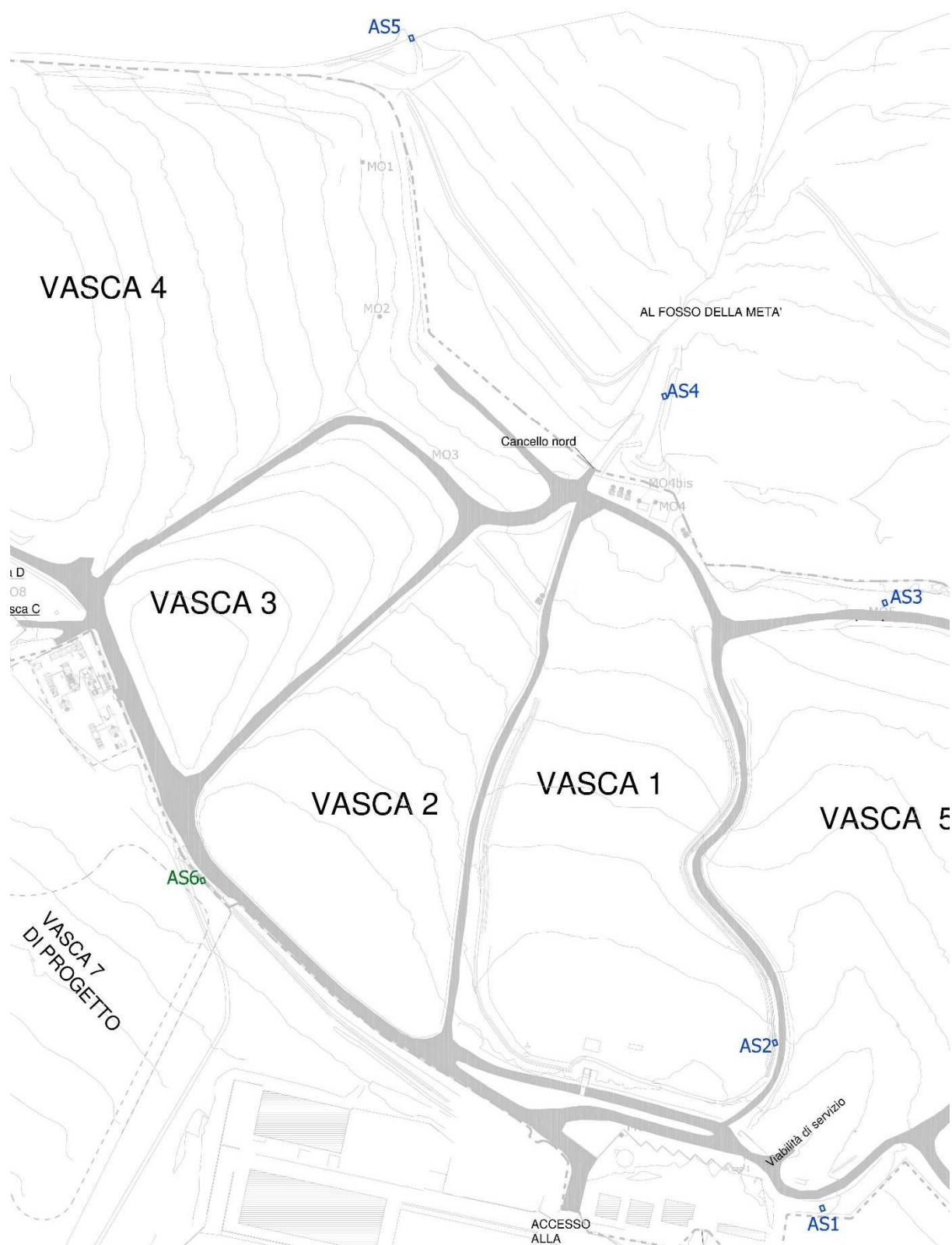


Figura 2 -Stralcio planimetrico punti di monitoraggio delle acque superficiali

Piano di emergenza in caso di superamento

Nel caso in cui si verifichi il superamento di uno o più dei livelli di guardia previsti nel Piano di Sorveglianza e Controllo, si procederà all'individuazione della zona contaminata e delle possibili cause di contaminazione.

Le cause di contaminazione possono essere riconducibili alla presenza di percolato o alla presenza di rifiuti nel sistema di convogliamento delle acque meteoriche.

Procedura di controllo e verifica dello stato della Discarica

Azione preliminare	Risultato
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo (si intende dal ricevimento del certificato di laboratorio) atta a confermare il trend del valore	Conferma 1° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (prima fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Prima fase	Risultato
Controllo visivo puntuale di: - Rete di regimazione delle acque meteoriche (canali, pozzetti, attraversamenti, etc.); - Integrità delle coperture presenti (definitive e/o provvisorie); - Verifica sistemi di stoccaggio percolato	Il controllo visivo ha fornito i seguenti elementi di criticità:
	- Intasamento rete di regimazione - danneggiamento capping - problemi al sistema di stoccaggio del percolato con conseguente presenza di percolato nelle acque superficiali - presenza accidentale di rifiuti nelle acque superficiali → azioni di risanamento e ripristino da attuare: da individuare a seguito di quanto riscontrato nel controllo (esempio: confinamento tramite una barriera in terra della zona interessata dalla contaminazione, allontanamento delle acque tramite convogliamento nella rete di allontanamento del percolato, pulizia del canale tramite materiale assorbente e successiva asportazione del materiale utilizzato, etc.) → ripetizione analisi
	Non sussistono elementi di criticità in seguito al controllo visivo puntuale → ripetizione analisi
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dal controllo visivo puntuale;	Conferma 2° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (seconda fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo

	dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Seconda fase	Risultato
Indagine volta a definire l'eventuale zona della discarica dove è presente percolato o rifiuto.	L'indagine ha fornito i seguenti elementi di criticità: Evidenza di una zona di presenza di percolato → azioni di risanamento e ripristino da attuare: - <i>si procederà immediatamente all'individuazione dell'area di potenziale fuoriuscita superficiale dello stesso ed al confinamento tramite una barriera in terra, allo stesso tempo si effettuerà l'allontanamento delle acque contaminate, mediante convogliamento verso la rete esistente di raccolta del percolato o allontanamento con autocisterna.</i> - <i>se la contaminazione ha interessato un canale di regimazione, verrà effettuata la pulizia del canale mediante posa in opera di materiale assorbente e successiva asportazione del materiale utilizzato.</i> - <i>ulteriori azioni ritenute necessarie: da definire al momento</i> Evidenza di una zona con presenza di rifiuti → azioni di risanamento e ripristino da attuare: - <i>rimozione immediata dei rifiuti, facilmente individuabili, dai canali di convogliamento delle acque;</i> - <i>confinamento della zona potenzialmente contaminata e verifica dello stato delle acque;</i> - <i>pulizia immediata del canale mediante materiale assorbente.</i> Non sussistono elementi di criticità in seguito all'indagine → comunicazione agli enti della chiusura della procedura in quanto il superamento del livello di guardia non è imputabile all'attività di discarica superati i 2 step di controllo.

Il Gestore comunicherà, anche su richiesta o indicazione degli organi di controllo, il termine dell'evento critico e il ripristino delle condizioni normali di esercizio.

4 ACQUE SUPERFICIALI – TORRENTE CHIFENTE

Nel presente progetto si sono inseriti due punti di prelievo sul torrente Chifente individuati uno prima dell'immissione del fosso Metà ed uno dopo l'immissione del fosso. I due nuovi punti di monitoraggio delle acque superficiali hanno l'obiettivo di verificare l'eventuale influenza del fosso Metà sul torrente.

Tabella 8 - Punti di campionamento acque superficiali sul torrente Chifente e frequenza delle misurazioni

Punti	Ante opera	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
Monte (MC)	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Annuale
Valle (VC)	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Annuale

Tabella 9 - Parametri da monitorare

PARAMETRI
pH
Conducibilità elettrica
COD
TDS
Metalli: As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni
Azoto Ammoniacale
Composti organo alogenati
IPA
Cloruri
Solfati

Il prelievo verrà effettuato contestualmente a quello delle acque meteoriche di ruscellamento.

Eventuali discostamenti dei parametri analizzati nel punto di prelievo di valle rispetto a quello di monte del Torrente Chifente si effettueranno i controlli sul fosso Meta per eliminare eventuali anomalie relative all'apporto di inquinanti nel Torrente.

Successivamente si provvederà ad analizzare di nuovo le acque superficiali per verificare l'eliminazione dell'anomalia.

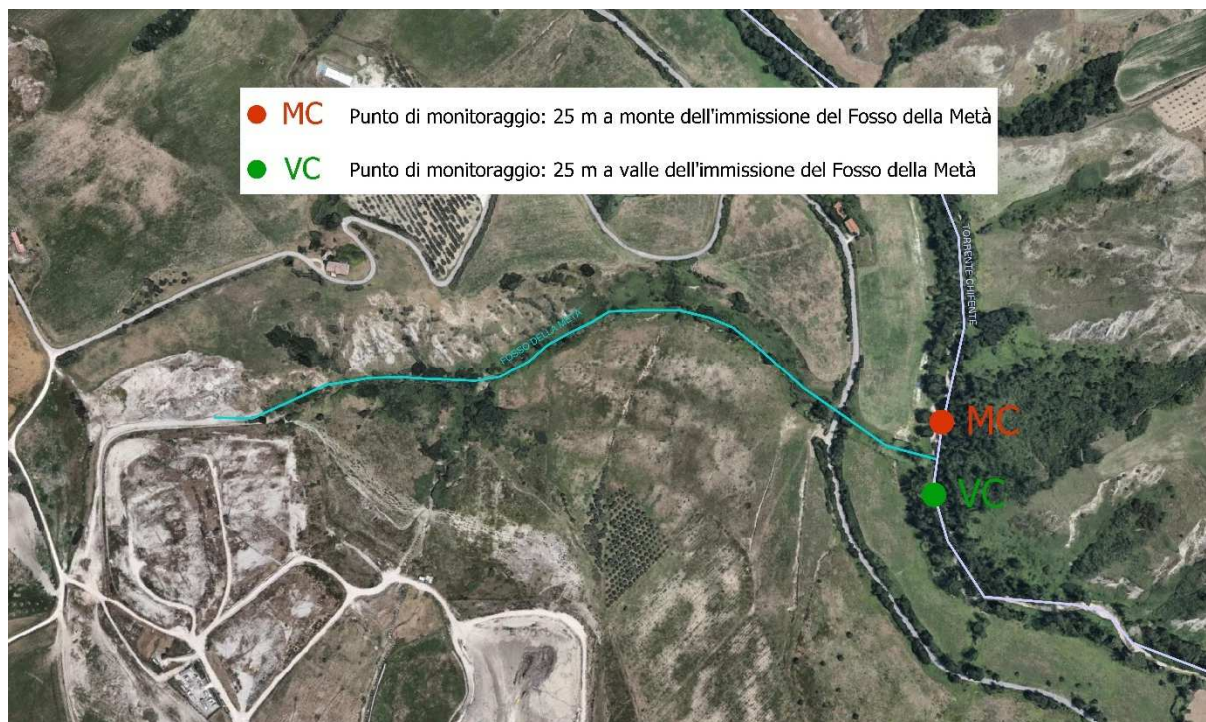


Figura 3 - Aerofoto con indicazione dei punti di monitoraggio sul Torrente Chifente

5 QUALITA' DELL'ARIA

Secondo quanto stabilito dal punto 5.4 dell'Allegato 2 al D. Lgs. 36/2003, il numero e l'ubicazione dei siti di prelievo dipendono dalla topografia dell'area da monitorare. Di norma è opportuno prevedere almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle della discarica.

Si propone pertanto il campionamento nel punto di monte denominato PA1 e di mantenere i due punti di valle il PA2 e PA3 (vedi TAV.ALL-06ter PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO).

Tabella 10 - Punti di monitoraggio qualità dell'aria

Punti di monitoraggio	COORDINATE		
	X	Y	
PA1	2410859.69	4747066.06	Monte
PA2	2411235.02	4747539.97	Valle
PA3	2411404.22	4747430.75	Valle

5.1 Monitoraggio con misurazioni in continuo

Su tali punti si realizzerà inoltre una campagna di monitoraggio dall'attivazione dell'impianto per tutto il primo anno di gestione dello stesso, in modo da definire la situazione e verificare che i valori limite di seguito proposti possono essere considerati rappresentativi della situazione sito-specifica.

In tal modo è possibile verificare quanto l'impatto in condizioni di esercizio reale possa avvicinarsi a quello massimo ottenuto dalle simulazioni. Inoltre, procedendo con un monitoraggio annuale sui punti Monte-Valle, potranno essere riformulati i valori limite a cui fare riferimento per le annualità successive.

Gli analizzatori che si installeranno avranno le caratteristiche tecniche riportate di seguito:

- per i parametri NH_3 e H_2S nei punti individuati PA1 e PA2 (l'analizzatore può essere spostato su richiesta della Provincia da PA2 in PA3) gli analizzatori avranno i seguenti limiti di rilevabilità:
 - 8microg/Nm³ per il parametro H_2S ;
 - 1microg/Nm³ per il parametro NH_3 ;
- avranno caratteristiche tali da poter essere posizionati in altre postazione;
- le già menzionate postazioni/piattaforme devono essere realizzate in modo che si possano alloggiare gli analizzatori in continuo come da disposizione della Provincia o dell'Ascoli Servizi Comunali;

- predisporre una campagna di monitoraggio con i predetti analizzatori nei punti individuati con i nominativi PA1 e PA2 per almeno una anni prima dell'inizio dei lavori e due anni dalla messa in esercizio dell'impianto;
- prevedere un programma di monitoraggio successivo in considerazione dei risultati ottenuti dai primi due anni di monitoraggio.

Tabella 11 - Parametri e frequenze emissioni diffuse con misure da analizzatori in continuo

Parametri da analizzare	Frequenza campionamento	Valore limite proposto Punto di Monte (*)	Valore limite proposto Punto di Valle (*)
NH3	Analizzatori in continuo	8 µg/mc	8 µg/mc
H2S	Analizzatori in continuo	3 µg/mc	3 µg/mc

* I valori limite devono essere confrontati con le medie annuali dei valori rilevati dagli analizzatori in continuo. Pertanto, il controllo può essere effettuato trascorso un anno dall'inizio delle misurazioni in continuo.

Si precisa che tali punti possono subire spostamenti (su richiesta della Provincia) a seguito dell'analisi dei dati rilevati dalla centralina meteo circa l'andamento della velocità e della direzione del vento, proprio per effettuare le misurazioni lungo la direttrice principale del vento dominante.

5.2 Monitoraggio con misurazioni periodiche

Oltre alle misurazioni in continuo nei punti menzionati in "tabella 10" verranno eseguite delle misurazioni periodiche come indicate di seguito:

Tabella 12 - Parametri da misurare

PARAMETRI DA ANALIZZARE	LIMITE DI CONCENTRAZIONE	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Metano	0,1% pari a 656 µg/m ³	Mensile	Semestrale
Idrogeno solforato	0,1 ppm	Mensile	Semestrale
Ammoniaca	5 ppm	Mensile	Semestrale
Mercaptani	0,1 ppm	Mensile	Semestrale
Anidride carbonica		Mensile	Semestrale
Ossigeno		Mensile	Semestrale
Polveri totali	10 mg/m ³	Mensile	Semestrale
SOV (come COT)		Mensili	Semestrali
Emissioni odorigene	5 ouE/m ³	Trimestrali	Semestrali

Riguardo ai parametri polveri totali e metano sopra riportati, si sono prese come riferimento le “Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell’aria nelle discariche ai sensi del D.L.vo 36/2003” dell’ARTA Abruzzo, mentre per le emissioni odorigene si è fatto riferimento alla D.G.R. della Regione Lombardia.

Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia

Qualora i valori riscontrati dovessero superare i livelli di guardia si interverrà come segue:

- verificare il corretto funzionamento dell’impianto di estrazione del biogas pressione/estrazione sul corpo discarica;
- controllo visivo ed olfattivo nel suolo nell’intorno della discarica per individuare le eventuali fuoriuscite di biogas dal terreno;
- nel caso i controlli sopra descritti non dovessero evidenziare anomalie, verrà eseguita una nuova analisi nell’area dove è stato riscontrato il valore anomalo;
- nel caso nella seconda campagna di analisi non si riscontrasse valori anomali si riterrà chiusa la non conformità;
- nel caso invece nella seconda campagna si dovessero riscontrare valori anomali si realizzeranno dei sondaggi nel terreno al fine di circoscrivere ed isolare la fuga di biogas.

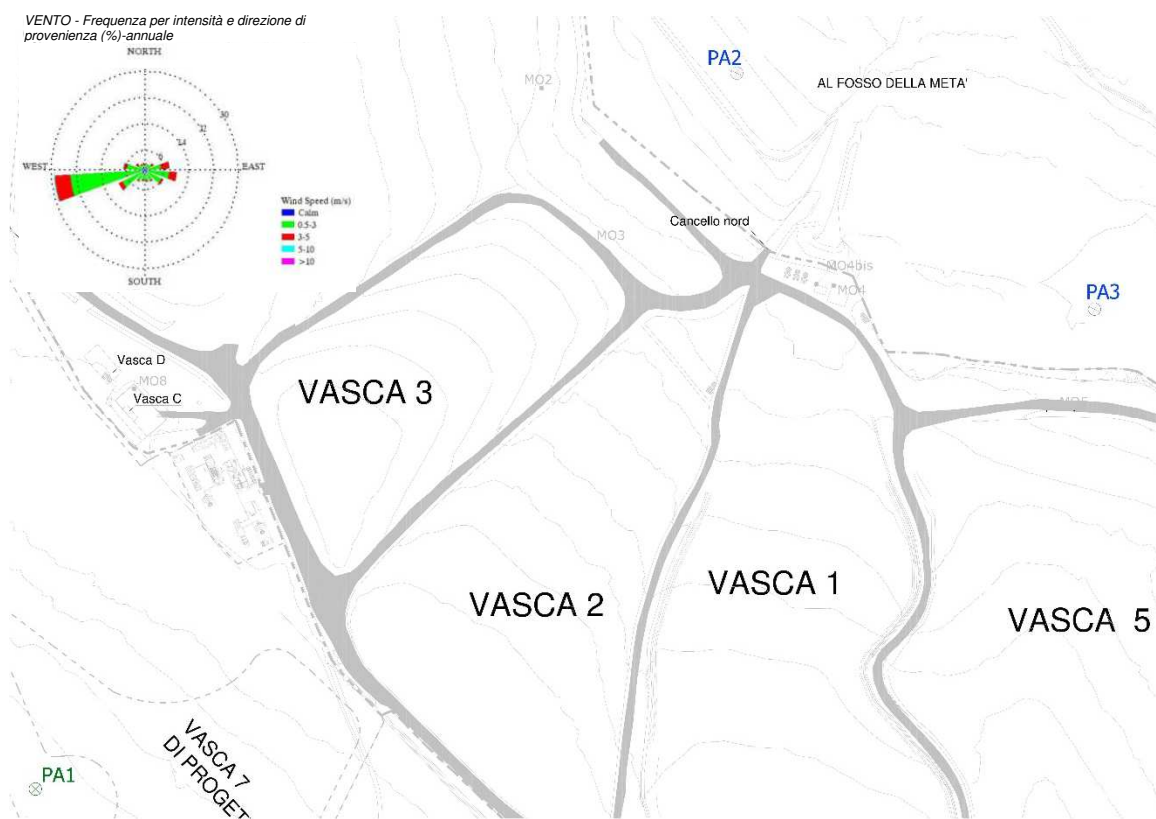


Figura 4 – Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio dell'aria

6 FUGHE DI GAS DAL SUOLO

Si prevede di eseguire la ricerca di eventuali fughe nel suolo e sottosuolo mediante l'individuazione 2 nuovi punti di controllo esternamente all'area di smaltimento della VASCA 7 (PG3 e PG4) attraverso la realizzazione di due pozzetti. Di seguito si vanno ad indicare i punti di monitoraggio per le fughe di gas dal suolo.

Tabella 13 - Punti di monitoraggio

Punti di monitoraggio	COORDINATE		
	X	Y	H slm
PG1 (esistente)	2.411.453,18	4.747.166,45	193,78
PG2 (esistente)	2.411.462,78	4.747.214,86	168,72
PG3 (nuovo)	2.411.087,37	4.747.255,04	210,50
PG4 (nuovo)	2.411.943,01	4.747.207,70	234,00

Si andranno a determinare i parametri riportati nella Tabella 14, il contenuto di CH₄ per via gascromatografica con cadenza semestrale durante la fase di gestione della discarica e frequenza annuale durante la post-operativa.

Tabella 14 - Parametri da misurare

PARAMETRI DA ANALIZZARE	LIMITE DI CONCENTRAZIONE	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Metano	1% pari a 6.560 µg/m ³	Semestrale	Annuale
Idrogeno solforato	0,1 ppm	Semestrale	Annuale
Ammoniaca	5 ppm	Semestrale	Annuale
Mercaptani	0,1 ppm	Semestrale	Annuale
Anidride carbonica		Semestrale	Annuale
Ossigeno		Semestrale	Annuale
Polveri totali	10 mg/m ³	Semestrale	Annuale
SOV (come COT)		Semestrali	Annuale

Relativamente alla presenza di biogas nei punti di campionamento del terreno, il Gestore prevede di attuare il piano di intervento quando il contenuto di CH₄ raggiunge la soglia di guardia del 6.560 µg/m³.

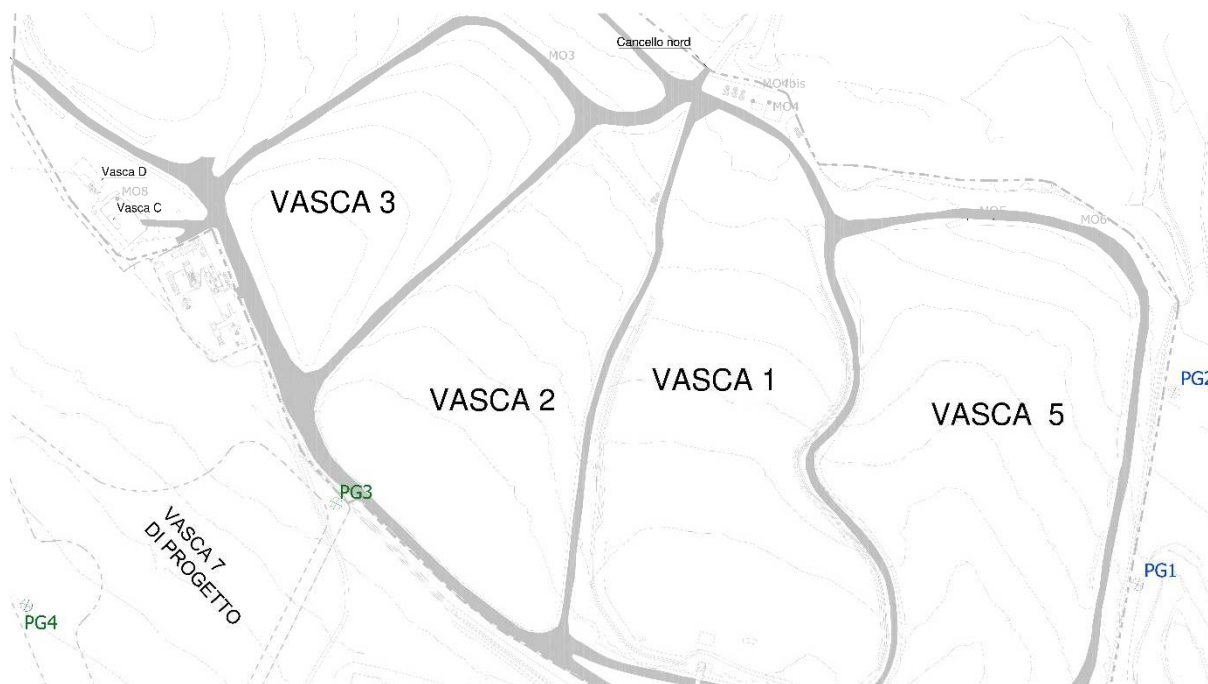


Figura 5 – Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio fughe di gas dal suolo

Piano di emergenza in caso di superamento

Saranno adottate le seguenti procedure:

- Determinazione dei valori analitici entro 7 giorni dal verificarsi di eventuali superamenti;
- Se permangono i superamenti verrà effettuata un'integrazione dei monitoraggi con verifica del sistema di captazione del biogas attraverso l'uso della "Flux Box", nei punti di discontinuità della superficie del corpo discarica (pozzi biogas).

Per la determinazione della presenza di metano sulla superficie della discarica si prevede l'utilizzo della "flux-box" avente le seguenti caratteristiche:

- Superficie di contatto ampia rispetto al volume confinato ($0,08\text{m}^2$)
- La camera deve evitare surriscaldamenti dell'ambiente confinato per evitare le variazioni di volume;
- Deve contenere una presa per una sonda per analizzatore a raggi infrarossi,
- Il risultato verrà espresso in $\text{mg}/\text{m}^2/\text{secondo}$

Comunicazione agli Enti dei risultati ottenuti con i monitoraggi e le possibili soluzioni manutentive e/o impiantistiche da adottare per la risoluzione dei superamenti.

7 GAS DI DISCARICA

Il Biogas prodotto ed estratto dalla Discarica dovrà essere caratterizzato ai sensi D.lgs. 36/03 secondo i parametri e le frequenze contenute in tabella 16. Si prevede di eseguire controlli in corrispondenza:

- del collettore di adduzione del biogas (PB0) a monte del sistema di valorizzazione dello stesso sul punto di campionamento presente, prima dell'invio dello stesso all'impianto di recupero della società Foglia srl -Asja S.p.A.
- delle sottostazioni del biogas della nuova Vasca 7 (PB1 e PB2)

Tabella 15 - Punti di monitoraggio del biogas

PUNTO DI MONITORAGGIO	POSIZIONE		
PB0	4.747.359,04 mN	2.411.035,01 mE	207,00 m slm
PB1	Nei pressi della sottostazione del biogas – Vasca 7 (I LOTTO)		
PB2	Nei pressi della sottostazione del biogas – Vasca 7 (II LOTTO)		

Tabella 16 - Parametri da monitorare

CONTROLLI	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Metano	Mensile	Semestrale
Anidride carbonica		
Ossigeno		

Nella Vasca 7 la rete di captazione sarà composta da 19 pozzi di estrazione realizzati in corso d'opera nell'area in corso di coltivazione, saranno effettuate misure della concentrazione di metano, ossigeno ed anidride carbonica. In particolare, tale determinazione, verrà effettuata con strumentazione elettronica da campo in prossimità delle sottostazioni nei punti PB1 e PB2. Tali controlli verranno effettuati durante la fase gestionale al fine di garantire il regolare funzionamento della rete o programmare interventi di manutenzione di pulizia e di rimozione di eventuali condense.



Figura 6 - Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio del biogas

8 ACQUE SOTTERRANEE;

L'area non è interessata da falda sotterranea come riportato nell'Elaborato TAV.ET.02b, si ritiene, pertanto, impossibile la possibilità di contaminazione delle acque profonde. Verranno comunque realizzati N. 3 nuovi piezometri, uno a monte (PS8) e due a valle della VASCA 7 (PS9 e PS10) oltre a quelli già presenti a valle della vasca. In tale condizione si precisa che trimestralmente verrà effettuato il controllo dell'eventuale livello piezometrico nei pozzi, nel caso si riscontrasse la presenza di acqua si procederà al campionamento ed analisi.

Tabella 17 - Punti di monitoraggio

PUNTI DI MONITORAGGIO	COORDINATE		
	X	Y	H slm
PS1 (esistente)	2.411.344,03	4.747.116,09	214,24
PS2 (esistente)	2.411.429,29	4.747.406,43	170,03
PS3 (esistente)	2.411.321,67	4.747.408,67	174,81
PS4 (esistente)	2.411.264,61	4.747.447,25	174,97
PS5 (esistente)	2.411.214,33	4.747.484,33	172,39
PS6 (esistente)	2.411.171,02	4.747.609,74	171,18
PS7 (esistente)	2.410.890,94	4.747.430,40	213,73
PS8 (nuovo)	2.410.941,43	4.747.215,41	233,50
PS9 (nuovo)	2.411.056,69	4.747.294,26	211,00
PS10 (nuovo)	2.411.089,87	4.747.249,36	210,50

Tabella 18 - Analisi acque sotterranee (riferimento Tabella 1 dell'Allegato n. 2 del D.Lgs. 36/2003)

Parametri	*=Parametri fondamentali
*pH	
*temperatura	
*Conducibilità elettrica	
*Ossidabilità Kubel	
BOD5 – TDS - COD	
TOC	
Ca, Na, K	
*Cloruri	
*Solfati	
Fluoruri	
IPA	
*Metalli: Fe, Mn	
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	
Cianuri	
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	
Fenoli	
Pesticidi fosforiti e totali	
Solventi organici aromatici	
Solventi organici azotati	
Solventi clorurati	

Tabella 19 - Frequenza dei campionamenti

Parametri	*=Parametri fondamentali	Frequenza in fase di gestione operativa	Frequenza in fase di gestione post operativa
*pH		trimestrale	semestrale
*temperatura		trimestrale	semestrale
*Conducibilità elettrica		trimestrale	semestrale
*Ossidabilità Kubel		trimestrale	semestrale
BOD ₅ – COD - TDS		trimestrale	semestrale
TOC		annuale	annuale
Ca, Na, K		annuale	annuale
*Cloruri		trimestrale	semestrale
*Solfati		trimestrale	semestrale
Fluoruri		annuale	annuale
IPA		annuale	annuale
*Metalli: Fe, Mn		trimestrale	semestrale
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		trimestrale	semestrale
Cianuri		annuale	annuale
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico		trimestrale	semestrale
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)		annuale	annuale
Fenoli		annuale	annuale
Pesticidi fosforiti e totali		annuale	annuale
Solventi organici aromatici		annuale	annuale
Solventi organici azotati		annuale	annuale
Solventi clorurati		annuale	annuale

Tabella 20 - Valori di guardia per i metalli

Parametro	U.M.	Media	σ Deviazione standard	2 σ max (2012- 2017)	Livello di guardia 2 σ max (2012-2018)	Livello di allarme*
Arsenico	µg/l	2,27	2,32	6,91	7,63	9,5
Rame	µg/l	26,22	23,36	72,94	75,72	950
Cadmio	µg/l	0,52	0,07	0,67	0,66	4,75
Cromo tot.	µg/l	4,45	4,78	14,01	14,16	47,5
Cromo VI	µg/l	Non elaborato sempre sotto nr				4,75
Nichel	µg/l	16,86	14,18	45,21	45,31	47,5
Mercurio	µg/l	0,22	0,25	0,71	0,64	0,95
Piombo	µg/l	2,08	2,26	6,60	6,29	9,5
Zinco	µg/l	39,84	23,71	87,26	86,24	2.850

*Livello di allarme si riferisce al 95% percentile dei limiti previsti al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Come già detto, nel sito di discarica in oggetto non sono presenti falde acquifere organizzate e stabili, come ampiamente evidenziato dalle indagini geologiche e sondaggi geognostici effettuati per l'intera area.

Nel caso in cui sarà possibile effettuare un campionamento e si verifichi il superamento di uno o più dei livelli di guardia previsti nel seguente piano di Piano di Sorveglianza e Controllo ed in quello in fase di modifica si attuerà il seguente piano di intervento:

Procedura di controllo e verifica dello stato della Discarica

Azione preliminare	Risultato
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo (si intende dal ricevimento del certificato di laboratorio) atta a confermare il trend del valore	Conferma 1° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (Prima fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Prima fase	Risultato
Controllo visivo puntuale di: - Rete di regimazione delle acque meteoriche (canali, pozzetti, attraversamenti, etc.); - Integrità delle coperture presenti (definitive e/o provvisorie); - Verifica sistemi di stoccaggio percolato	Il controllo visivo ha fornito i seguenti elementi di criticità:
	- Intasamento rete di regimazione - danneggiamento capping - problemi al sistema di stoccaggio del percolato → azioni di risanamento e ripristino da attuare: Da individuare a seguito di quanto riscontrato nel controllo → ripetizione analisi
	Non sussistono elementi di criticità in seguito al controllo visivo puntuale → ripetizione analisi
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dal controllo visivo puntuale;	Conferma 2° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (Seconda fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Seconda fase	Risultato
Indagine volta a definire l'eventuale zona della discarica dove ristagna il percolato e il relativo battente idraulico, attraverso rilievi puntuali dei livelli piezometrici nei pozzi di interconnessione verticale delle reti biogas e percolato.	L'indagine ha fornito i seguenti elementi di criticità:
	Evidenza di una zona di ristagno di percolato → azioni di risanamento e ripristino da attuare: <i>Eliminazione del battente di ristagno del percolato attraverso il ripristino dell'efficienza del sistema di drenaggio e raccolta dello stesso ed attraverso la realizzazione di nuovi pozzi sia superficiali che profondi per la captazione del percolato (prima della realizzazione di nuovi pozzi si, provvederà a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo la soluzione progettuale ritenuta idonea alla soluzione del problema, per ripristinare le condizioni normali di funzionamento, al fine della valutazione e successiva approvazione).</i> <i>Installazione di idonee pompe sommerse all'interno dei pozzi di interconnessione verticale delle reti biogas e percolato e degli altri pozzi-piezometri, qualora non risultasse possibile recuperare una soddisfacente funzionalità del sistema di drenaggio del percolato.</i>

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

	<i>Ulteriori azioni ritenute necessarie: Da definire al momento</i> → ripetizioni analisi
	Non sussistono elementi di criticità in seguito alle indagini → ripetizione analisi
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dall'indagine di seconda fase;	Conferma 3° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (Terza fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Terza fase	Risultato
Indagine geoelettrica per verificare l'integrità dei teli	L'indagine geoelettrica ha fornito i seguenti elementi di criticità:
	Danneggiamento e/o rottura teli → azioni di risanamento e ripristino da attuare: - scavo e ripristino impermeabilizzazioni e chiusura della procedura con comunicazione agli enti; - realizzazione di cinture anche parziali per evitare la dispersione del percolato al di fuori della discarica.
	Non sussistono elementi di criticità in seguito all'indagine geoelettrica → comunicazione agli enti della chiusura della procedura in quanto il superamento del livello di guardia non è imputabile all'attività di discarica superati i 3 step di controllo.

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO



Figura 7 - Stralcio planimetrico punti di monitoraggio acque sotterranee (piezometri)

9 PARAMETRI METEOCLIMATICI;

Presso la discarica è già posizionata una stazione metereologica “Vantage Pro2 Gro Weather 6820C” con le caratteristiche seguenti:

- Coordinate in WGS84 (EPSG:4326) : Lon=13.665385° – Lat=42.871157°
- Altezza dei sensori dal suolo: 2.50 m
- Distanza della centralina degli analizzatori: nelle immediate vicinanze
- Frequenza di registrazione dei dati meteo: oraria
- Parametri meteoclimatici con relative unità di misura:
 - Temperatura [°C] o [°F]
 - Velocità del vento [mph] o [km/h] o [m/s]
 - Direzione del vento [punti cardinali]
 - Umidità relativa [%]
 - Intensità di pioggia (Rain Rate) ["/hr] o [mm/hr]
 - Radiazione solare [W/m²]
- Modalità di taratura degli strumenti: Manutenzione e taratura annuale da parte di tecnici incaricati.
- Modalità di registrazione dei dati: registrazione tramite rete wireless con software a PC dedicato

10 TOPOGRAFIA DELL'AREA

Nella discarica di “Relluce” sono presenti N. 3 capisaldi attraverso i quali viene monitorata l'evoluzione morfologica dell'area. Inoltre, semestralmente verranno verificate le volumetrie occupate e quelle ancora disponibili con rilievo topografico di dettaglio come riportate nella tabella che segue.

Tabella 21 - Rilievi topografici

Rilievo topografico	Frequenza operativa gestione	Frequenza post - operativa gestione
Morfologia del corpo discarica	Semestrale	//
Volumetria occupata dai rifiuti	Annuale	//
Volumi ancora disponibili	Annuale	//

11 STABILITA'

La verifica della stabilità della nuova VASCA 7 verrà effettuata attraverso un nuovo sistema di monitoraggio composto da un inclinometro esistente (I7) e l'installazione di un nuovo inclinometro a monte della vasca in progetto nel versante sud (I8).

Verrà utilizzata per le verifiche topografiche la stessa rete di capisaldi presenti nell'installazione discarica.

Tabella 22 - Punti di monitoraggio stabilità (inclinometri)

PUNTI DI MONITORAGGIO	COORDINATE		H slm
	X	Y	
I1 (esistente)	2.411.419,33	4.747.125,91	202,41
I2 (esistente)	2.411.384,04	4.747.432,54	167,55
I3 (esistente)	2.411.307,87	4.747.416,23	175,03
I4 (esistente)	2.411.223,17	4.747.477,64	171,52
I5 (esistente)	2.411.181,28	4.747.515,82	171,81
I6 (esistente)	2.411.111,84	4.747.370,26	174,81
I7 (esistente)	2.410.941,02	4.747.447,52	209,96
I8 (nuovo)	2.411.000,70	4.747.093,07	246,50

Tabella 23 - Frequenza monitoraggio delle stabilità

Rilievo topografico	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post - operativa
Stabilità del corpo discarica	Semestrale	Semestrale per i primi tre anni quindi annuale

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

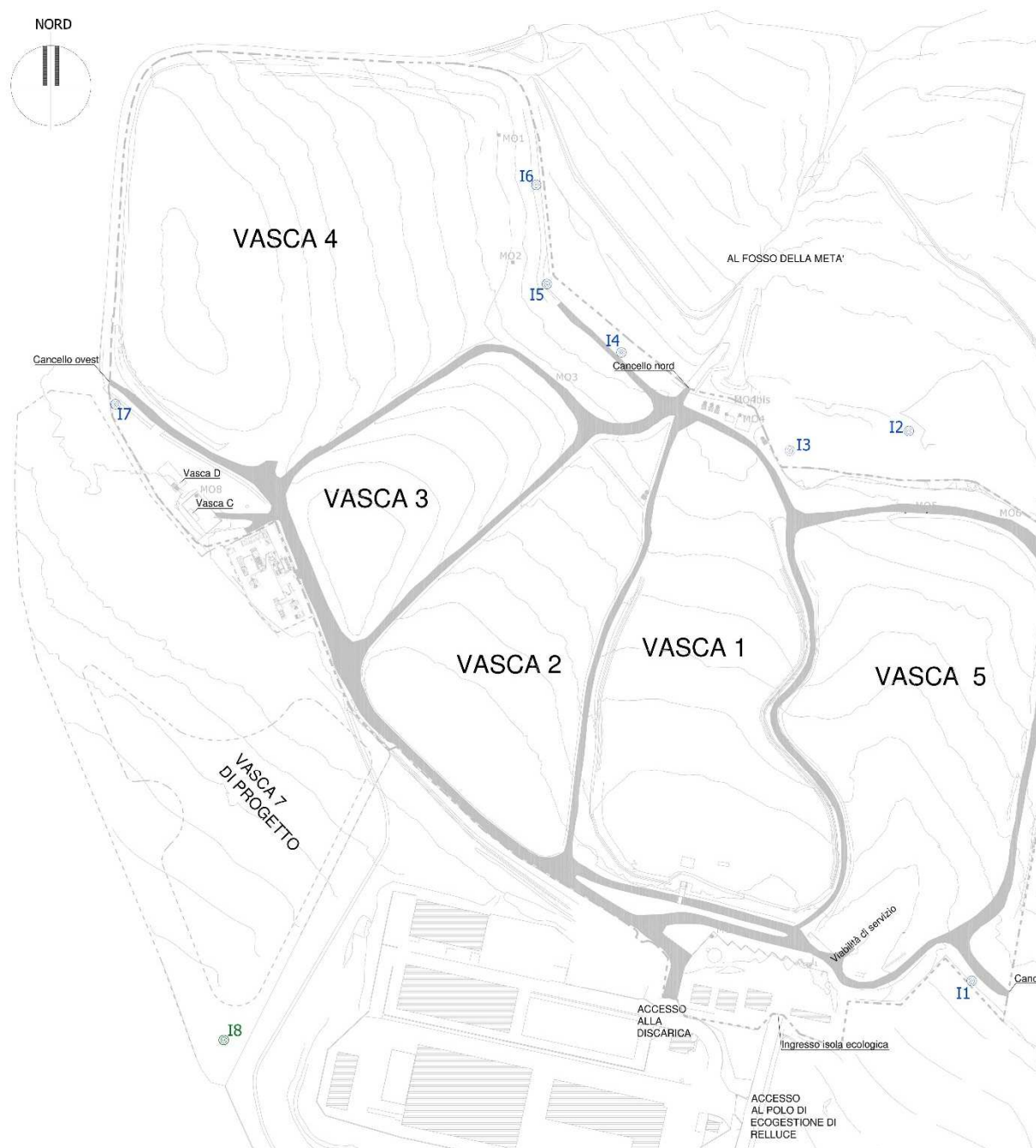


Figura 8 - Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio della stabilità (inclinometri)

12 FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI

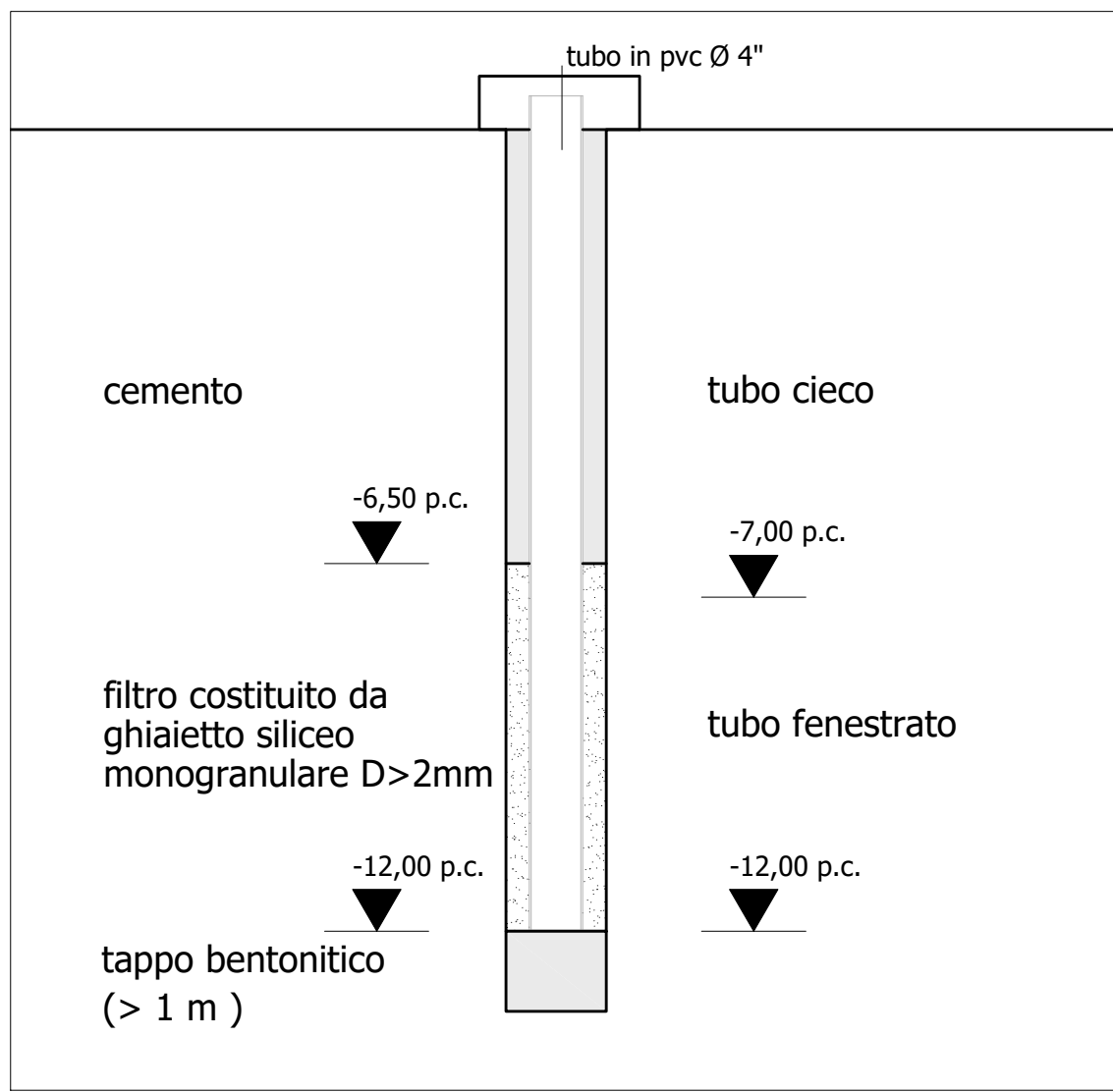
I campionamenti di percolato, acque superficiali, acque di infiltrazione superficiale, gas di discarica, il controllo della morfologia del sito e dei dati meteorologici hanno una frequenza stabilita, indicata nell'Allegato 2 al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.

Tabella 24 - Frequenza dei monitoraggi in fase di gestione operativa e gestione post-operativa

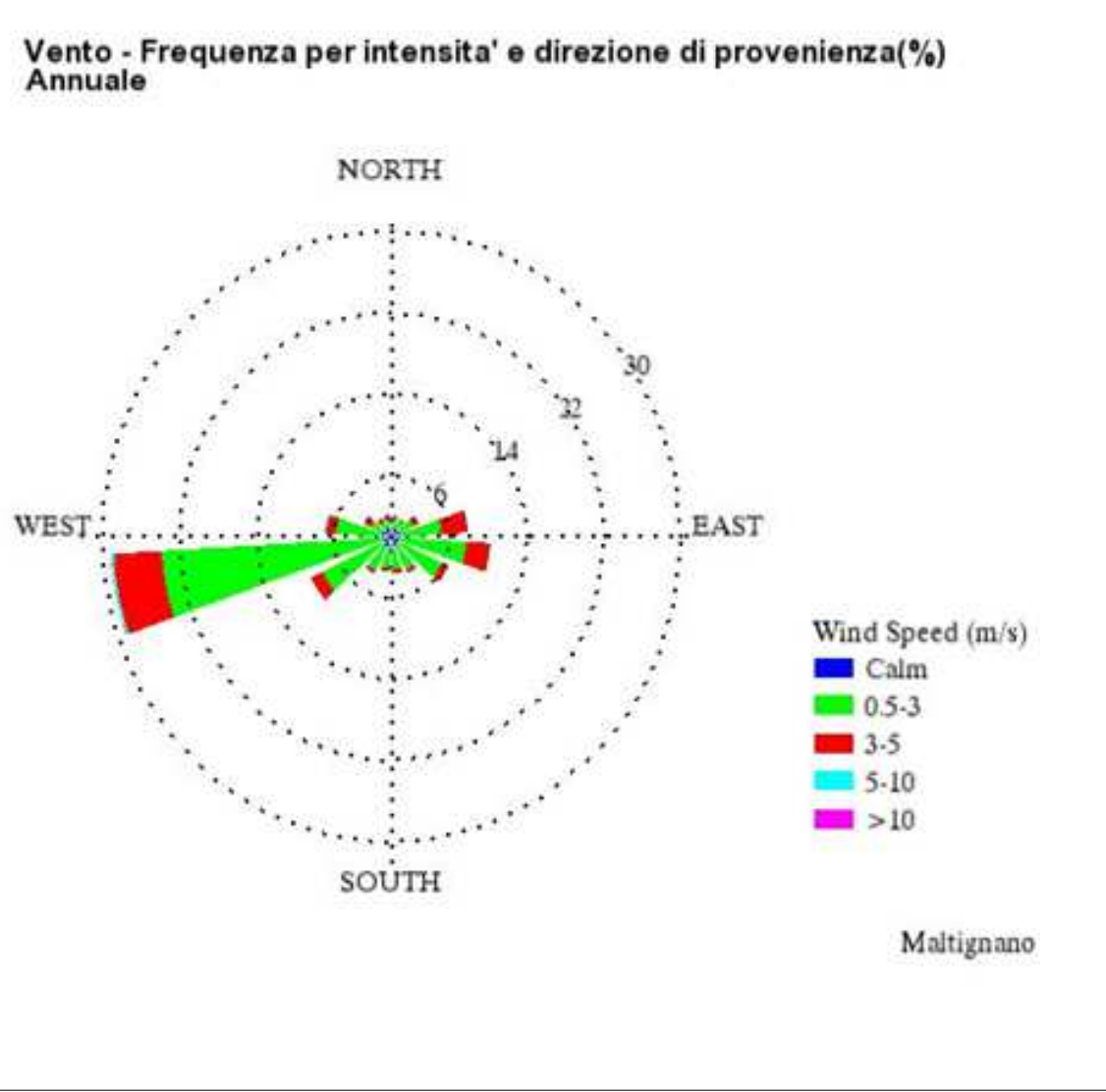
CAMPIONE	MISURA	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST OPERATIVA
PERCOLATO	Volume	MENSILE	SEMESTRALE
	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
ACQUE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
QUALITA' DELL'ARIA	Immissione gassose potenziali e pressione atmosferica	MENSILE / TRIMESTRALE (per le emissioni odorigene)	SEMESTRALE
GAS DI DISCARICA	Composizione	MENSILE	SEMESTRALE
ACQUE SOTTERRANEE	Livello di Falda	MENSILE	
	Composizione	TRIMESTRALE / ANNUALE (per i parametri nella tabella 14)	SEMESTRALE / ANNUALE (per i parametri nella tabella 15)
DATI METEOCLIMATICI	Precipitazioni	GIORNALIERA	GIORNALIERA, sommati ai valori mensile
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	GIORNALIERA	MEDIA MENSILE
	Direzione e velocità del vento	GIORNALIERA	NON RICHIESTA
	Evaporazione	GIORNALIERA	GIORNALIERA, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	GIORNALIERA	MEDIA MENSILE
TOPOGRAFIA DELL'AREA	Morfologia del corpo discarica	ANNUALE	//
	Volumetria occupata	SEMESTRALE	//
	Volumetria residua	SEMESTRALE	//
SEMESTRALE	Inclinometri	SEMESTRALE	SEMESTRALE PER I PRIMI TRE ANNI QUINDI ANNUALE

Si ribadisce che i risultati dei campionamenti saranno trasmessi entro il 31/05 di ogni anno alla Provincia come allegati della relazione annuale.

SEZIONE PIEZOMETRO DA REALIZZARE



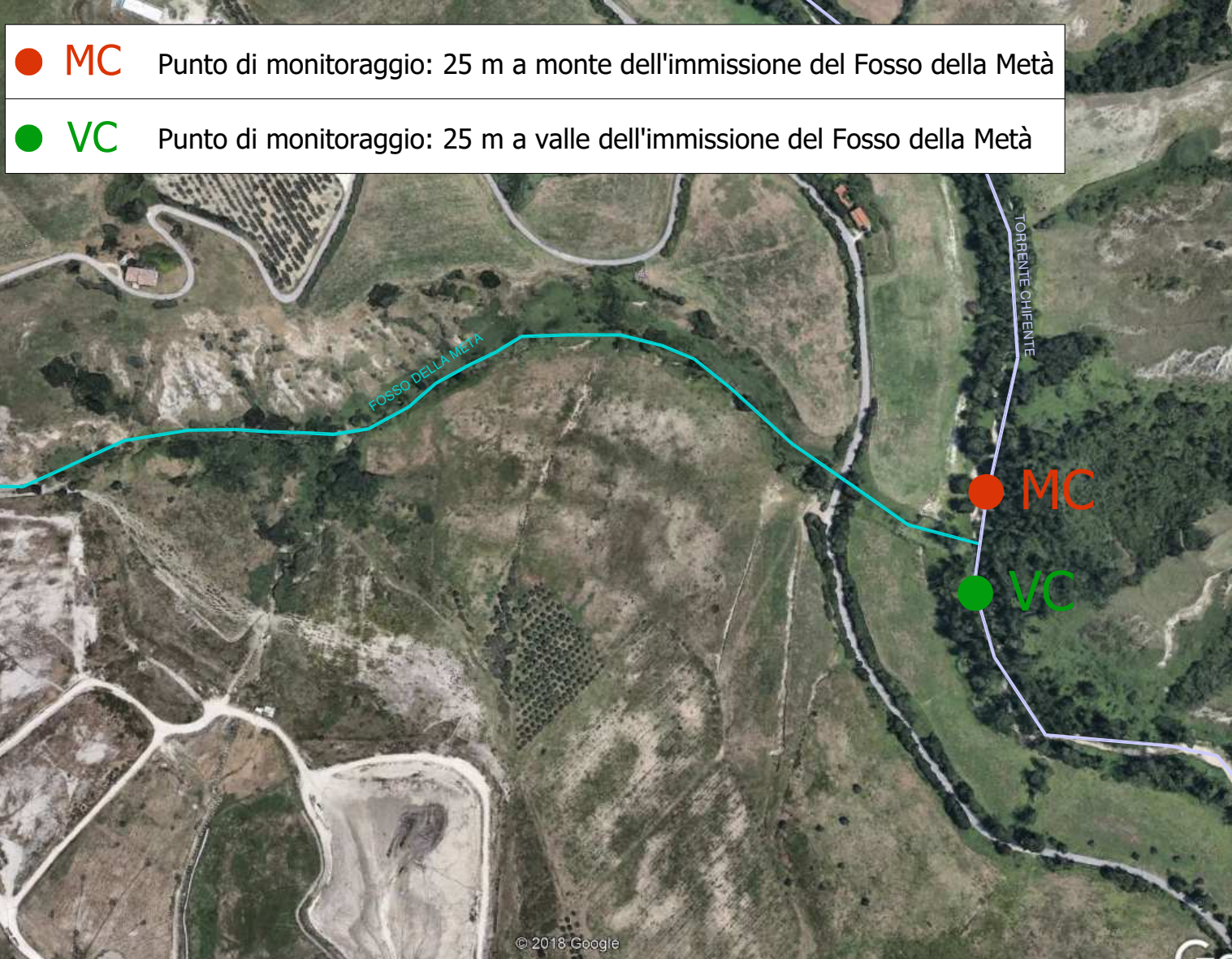
ROSA DEI VENTI



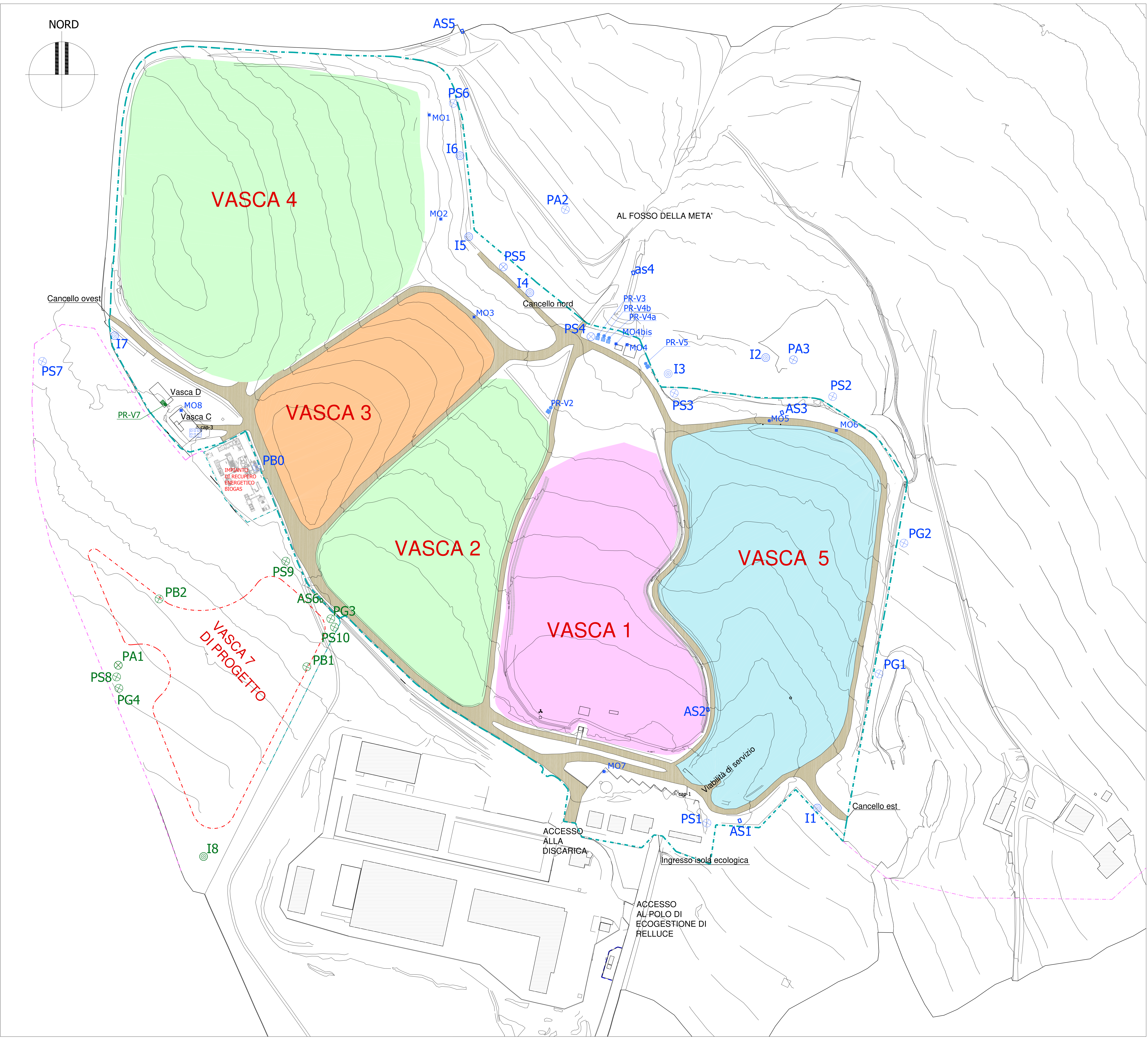
COORDINATE SATELLITARI PUNTI DI MONITORAGGIO

AS1	PG1	PA1	PS1	PS7	I 1	I 7	PR-V2	PB0
Northings: 4.797.153,92 Eastings: 2.411.384,71 Height: 20,54	Northings: 4.797.386,45 Eastings: 2.411.463,38 Height: 176,70	Northings: 4.797.223,38 Eastings: 2.411.562,38 Height: 223,17	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04
AS2	PG2	PA2	PS2	PS8	I 2	I 8	PR-V3	
Northings: 4.797.153,92 Eastings: 2.411.384,71 Height: 20,54	Northings: 4.797.386,45 Eastings: 2.411.463,38 Height: 176,70	Northings: 4.797.223,38 Eastings: 2.411.562,38 Height: 223,17	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	
AS3	PG3	PA3	PS3	PS9	I 3		PR-V4a	
Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.386,45 Eastings: 2.411.463,38 Height: 176,70	Northings: 4.797.223,38 Eastings: 2.411.562,38 Height: 223,17	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04		Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	
AS4	PG4		PS4	PS10	I 4		PR-V4b	
Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.386,45 Eastings: 2.411.463,38 Height: 176,70		Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04		Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	
AS5			PS5		I 5		PR-V5	
Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04			Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04		Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04		Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04	
AS6			PS6		I 6			
Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04			Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04		Northings: 4.797.455,49 Eastings: 2.411.394,03 Height: 174,04			

PUNTI DI MONITORAGGIO SUL TORRENTE CHIFENTE



PLANIMETRIA PUNTI DI MONITORAGGIO IN VARIANTE - SCALA 1:1000



LEGENDA

---	RECINZIONE-LIMITE DISCARICA
---	RECINZIONE IMPIANTO DI ECO-GESTIONE
---	AREA PROPRIETA' ASCOLI SERVIZI COMUNALI
LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO ESISTENTI	
AS	PUNTO PER IL MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI ESISTENTE
i	POZZO DOTATO DI SONDA INCLINOMETRICA ESISTENTE
MO _n	PUNTI MONITORAGGIO GEOMORFOLOGICO ESISTENTE
	POZZO SPIA PER IL CONTROLLO VOLUMETRICO DEL PERCOLATO (ESISTENTE)
	PUNTO DI MISURA E CAMPIONAMENTO PERCOLATO (ESISTENTE)
	STAZIONE METEOROLOGICA (ESISTENTE)
PS	POZZI PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI INFILTRAZIONE SUPERFICIALE
PA	PUNTI DI CAMPIONAMENTO ARIA
PG	PUNTO DI MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA - MIGRAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO
PR-V _n	PUNTO DI MONITORAGGIO DEL PERCOLATO RIFERITO AD OGNI SINGOLA VASCA
PB0	PUNTI DI MONITORAGGIO BIOGAS ALL'INGRESSO DELL'IMPIANTO
LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO PROPOSTI	
i	POZZO DOTATO DI SONDA INCLINOMETRICA
AS	PUNTO PER IL MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI
	POZZO SPIA PER CONTROLLO VOLUMETRICO DEL PERCOLATO
	PUNTO DI MISURA E CAMPIONAMENTO PERCOLATO
PS	PIEZOMETRO DA REALIZZARE
PA	PUNTI DI CAMPIONAMENTO ARIA
PG	PUNTO DI MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA - MIGRAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO
PB _n	PUNTI DI MONITORAGGIO BIOGAS VASCA 7
PR-V7	PUNTO DI MONITORAGGIO DEL PERCOLATO DELLA VASCA 7

REGIONE MARCHE
ASCOLI PICENO

COMUNE DI ASCOLI PICENO

AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELUCE
REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

TAVOLA: ALL.06ter

SCALA: VARIE
DATA: APR. 2022

LOGO PROGETTAZIONE
CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

LOGO COMMITTENTE
ASCOLI SERVIZI COMUNALI

I PROGETTISTI:
DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPUOLLO

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPUOLLO
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

I COLLABORATORI:

I COMMITTENTI:
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

VERIFICATO
ACQUISTO
APPROVATO

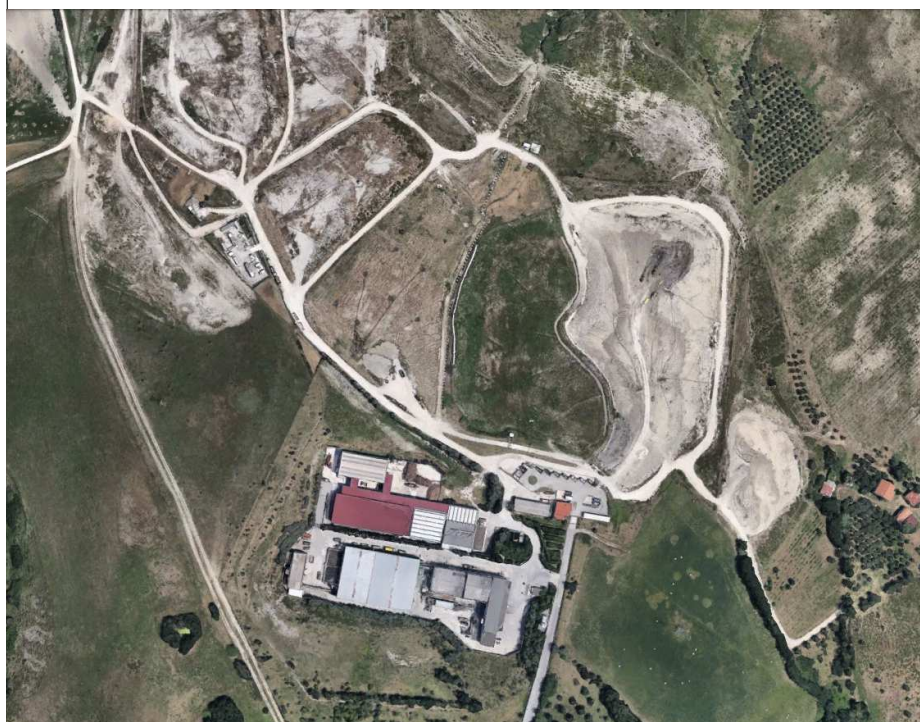
COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELLUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI
NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI RIPRISTINO
AMBIENTALE

TAVOLA:

ALL.05D

SCALA:

DATA:
APR.2022

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)

TEL - 0735/431388
FAX - 0735/431389
P.IVA - 02 08335 044 3

e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COLLABORATORI:



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1		PROTOCOLLO 1		ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

1	Premessa	2
2	Quadro di riferimento dell'area	2
2.1	Localizzazione del sito e caratteri generali dell'ambiente circostante	3
2.2	Climatologia	5
2.3	Geomorfologia ed idrogeologia dell'area	5
2.4	Aspetti botanico-vegetazionali.....	5
2.5	Aspetti faunistici	6
3	Analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente	7
4	Obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta	8
5	Copertura finale	9
6	Tecniche di semina	10
7	Piantumazione di arbusti,	10
8	Destinazione d'uso dell'area	11
9	Monitoraggio delle specie vegetali.	12

1 PREMESSA

La riqualificazione dell'area post-gestione delle discariche rappresenta una delle fasi più rilevanti nella progettazione di questi impianti. Infatti il ripristino ambientale persegue l'obiettivo di mitigare e limitare la trasformazione dell'area, attraverso un reinserimento nel territorio circostante con ri-naturalizzazione che abbia chiari connotati autoctoni ed in armonia con quanto previsto per le vasche adiacenti della discarica.

Detta riqualificazione consiste in un vero e proprio progetto, "Piano di ripristino ambientale" che prevede un "rinverdimento" dell'area, tenendo conto dei caratteri botanico-vegetazionali ed agronomici del contesto rurale in cui l'area è inserita.

Il "Piano di ripristino ambientale" è articolato in diverse fasi, in conformità al comma 1 dell'art. 8 dell'Allegato 2 del D.lgs 36/2003:

- conoscenza del territorio, espressa attraverso un quadro di riferimento che comprende un'approfondita analisi dell'area;
- analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente;
- obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta;
- individuazione della più adeguata destinazione d'uso;
- tempi e modalità di esecuzione della sistemazione ambientale;
- documentazione cartografica.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA

La prima fase del Piano di ripristino ambientale, ovvero l'analisi del quadro ambientale e delle principali componenti dell'ecosistema dell'area in oggetto, risulta di particolare importanza per l'impostazione del progetto di rinverdimento in quanto orienta la valutazione delle specie vegetali idonee all'introduzione sia per l'aspetto paesaggistico che tecnico-ambientali.

In particolare, i parametri di riferimento per l'analisi del quadro ambientale sono diversi e con svariate influenze sulla scelta delle specie da impiantare. I parametri principali per la scelta delle specie sono: il clima, inteso come temperatura, sbalzi termici stagionali o giornalieri, esposizione all'irradiazione solare e disponibilità di risorsa idrica (ovvero pluviometria); natura del terreno, ovvero grado di umidità, permeabilità, granulosità e ecc.; pedologia e caratteristiche delle specie autoctone; reperibilità delle sementi e manutenzioni necessarie per la coltivazione delle specie vegetali candidate.

2.1 Localizzazione del sito e caratteri generali dell'ambiente circostante

L'area oggetto della presente relazione è ubicata in Località Relluce del territorio comunale di Ascoli Piceno. A livello topografico, il sito è inserito sul Foglio n. 133 della Carta d'Italia IGM quadrante IV SE e catastalmente sul Foglio n. 50 alla particella n. 112 (porzione).

A livello morfologico, rientra in un rilievo collinare a quota 200 ÷ 240 m s.l.m., con irregolare degradazione lungo il versante nord est.



Figura 1 - Foto dell'intorno dell'area

Di seguito si riporta uno stralcio dello stato attuale dell'intera discarica di Relluce per ogni singola Vasca di abbancamento rifiuti.

VASCA DI COLTIVAZIONE RIFIUTI	STATO ATTULE DELLA VASCA
VASCA 1	- Chiusa con copertura definitiva - Inerbita
VASCA 2	- Chiusa con copertura definitiva - Inerbita
VASCA 3	- Chiusa con copertura definitiva - Inerbita
VASCA 4	- Chiusa con copertura definitiva - Inerbita
VASCA 5	- Chiusa con copertura definitiva - In fase di inerbimento



Figura 2 - Foto stato attuale discarica di Relluce

2.2 Climatologia

L'area oggetto rientra nella fascia delle zone temperate, le coordinate geografiche sono 42°52'25" di Latitudine Nord e 1°13'00" di Longitudine Est (da Monte Mario).

Come tipico per le zone temperate, l'area in oggetto presenta caratteristiche di mediterraneità con temperature invernali miti, escursioni termiche fra inverno ed estate non troppo accentuate e periodi di siccità estivi. Anche il grado di umidità relativa è caratteristico delle zone temperate, che, seppur con valori medi tendenzialmente elevati, rientrano comunque nella fascia della normalità per la zona (dal 45 al 75%).

In merito alle precipitazioni, analizzando i dati del Servizio Agrometeo Regionale delle Marche (ASSAM), si rileva che la stagione di maggiore piovosità è mediamente quella autunnale.

2.3 Geomorfologia ed idrogeologia dell'area

Come precedentemente descritto, nell'area in questione è presente una rete di fossi, tra cui il principale è il fosso del la Metà, che scorre nella porzione settentrionale, che convoglia al Torrente Chifente fino a collegarsi al reticolo idrografico del Fiume Tronto.

In merito invece alle acque sotterranee, come precedentemente riportato, non si sono rilevate falde freatiche organizzate e persistenti, vista anche la natura del terreno.

A conferma di ciò si rimanda TAV.ET.02b dove si riporta:

Considerando la natura esclusivamente argillosa dei litotipi presenti nell'area di intervento appare chiaro come sia pressoché impossibile rinvenire falde acquifere. I sondaggi effettuati hanno evidenziato la totale assenza di infiltrazioni idriche anche nella porzione più superficiale dei terreni.

2.4 Aspetti botanico-vegetazionali

L'installazione oggetto del presente elaborato, come riportato nel quadro di riferimento ambientale, rientra in un contesto principalmente di tipo agricolo, fatta eccezione per le parti di suolo con morfologia calanchiva, in cui vi è assenza di intervento antropico.

Tra le specie autoctone riscontrate lungo le scarpate, su cui non si rilevano specie vegetazionali di rilievo o predominanti, si riscontrano alcune ginestre. Da ciò si può dedurre che tra le specie pioniere autoctone che riconquisterebbe il territorio in maniera naturale c'è la ginestra (*Spartium junceum*). Visto l'omologia di comportamento di detta specie con il ginepro (*Juniperus oxycedrus* e *communis*), potremmo affermare che anche quest'ultimo rientra nella vegetazione potenziale.

2.5 Aspetti faunistici

La fauna dell'ambiente rurale circostante è riconducibile a quella dei terreni incolti e coltivati oltre a quella che utilizza i ruderi.

Tra le specie di uccelli si possono trovare sono i passeriformi come la cornacchia grigia e nera (*Corvus corone cornix* e *Corvus corone corone*), il merlo (*Turdus merula*), il passero domestico (*Passer domesticus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), la poiana (*Buteo buteo*), lo storno (*Sturnus vulgaris*) ed il verdone (*Carduelis chloris*), i rapaci come il barbagianni (*Tyto alba*) e la civetta (*Athene noctua*).

Tra i mammiferi sono presenti i ricci (*Erinaceus europaeus*), le talpe (*Talpa europaea*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), nonché il tasso (*Meles meles*), la lepre (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il cinghiale (*Sus scrofa*) faine (*Martes foina*).

Importantissimi sono gli insetti che possono comunemente essere presenti nelle aree medio collinari o preappenniniche come quella in oggetto, tenendo conto della variabilità stagionale possiamo trovare l'ape (*Apis mellifera*), il calabrone (*Vespa crabro*), la cavolaia (*Pieris brassicae*), la libellula rossa o Simpetro sanguineo (*Sympetrum sanguineum*), il maggiolino (*Melolontha melolontha*) e la mantide religiosa (*Mantis religiosa*); tra i rettili e gli anfibi i più comuni sono la raganella (*Hyla arborea*), il rospo comune (*Bufo bufo*), il tritone (*Triturus carnifex*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la lucertola adriatica (*Podarcis melisellensis*), la natrice dal collare (*Natrix natrix*), l'orbettino (*Anguis fragilis*) ed il ramarro (*Lacerta viridis*).

3 ANALISI DEL PAESAGGIO E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

L'obiettivo del piano di ripristino ambientale è quello di individuare un modello di riferimento che soddisfi al massimo la richiesta di recupero di "naturalità", modello che è estrapolabile dalle potenzialità del territorio in funzione dei diversi parametri.

La scelta della sistemazione finale dell'area ha tenuto conto dell'intorno considerando i caratteri antropici ed il paesaggio naturale.



Foto 2 : Area di intervento

- Caratteri antropici: area interessata dalla discarica, viabilità locale ed interna alla discarica. Dall'analisi è risultato un quadro paesaggistico interessato dalle componenti antropiche date dagli impianti di trattamento rifiuti e dalla discarica esistente.
- Paesaggio naturale: aree agricole coltivate, aree a prevalente flora spontanea, fossi, quinte di alberature lungo i fossetti, fauna. Il paesaggio naturale intorno risulta integro. Nelle zone di maggior pendenza le essenze diventano arbustive ed arboree, con piccole macchie boschive di querce che movimentano il colore del paesaggio nelle note tonali.

4 OBIETTIVI E VINCOLI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE PRESCELTA

In seguito alla chiusura della discarica, sono previsti, al fine del recupero e la sistemazione dell'area, i seguenti interventi:

- Riprofilatura delle scarpate e rimodellamento morfologico dello strato superficiale della vasca;
- Realizzazione di copertura come da specifiche tecniche descritte nella relazione generale;
- Realizzazione di rete per la raccolta delle acque meteoriche;
- Trattamento del terreno con il "compost di qualità" da utilizzarsi come ammendante reperito dall'impianto di compostaggio stesso;
- Sistemazione dei canali di regimazione perimetrali attraverso la fornitura e la posa in opera di materasso tipo Reno per la protezione dall'erosione ed il successivo inerbimento;

Detti interventi fanno parte del presente "Piano di ripristino ambientale" dell'area che ha tenuto conto di due aspetti fondamentali, quali la sistemazione del terreno e la scelta delle specie vegetali da mettere a dimora.

Di fondamentale importanza è la riuscita della ricostruzione del manto vegetale sopra la discarica, appositamente progettata per permettere sia il drenaggio di gas ed acque sia il limitare della dispersione degli elementi nocivi per evitare il contatto con l'apparato radicale delle specie vegetali messe a dimora.

Nello specifico sarà effettuata la ricostituzione dello strato edifico con spessore di 1 m, utilizzando il suolo precedentemente accantonato o, in assenza, con terra vegetale dalle caratteristiche fisico-chimiche controllate ed analoghe a quelle del sito d'intervento; inoltre

come ammendante sarà utilizzato il compost di qualità; sotto lo strato edificio verranno posizionati nell'ordine dall'alto verso il basso:

- strato drenante delle acque meteoriche costituito da un geocomposito drenante / antipunzonamento.
- Geotessile tessuto non tessuto di protezione e separazione.
- geomembrana in HDPE spessore 2.0 mm ad aderenza migliorata;
- strato drenante del biogas costituito da un geocomposito drenante/ antipunzonamento;
- Strato di regolarizzazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

La scelta delle specie vegetali deve tener conto soprattutto della profondità dell'apparato radicale delle stesse, inoltre vanno valutate attentamente tutte le caratteristiche peculiari delle piante candidate a partire dalla capacità di adattamento alle condizioni climatiche specifiche della zona, delle caratteristiche di rapidità di crescita e sviluppo vegetativo oltre che delle appetibilità per la fauna autoctona.

La copertura finale risulterà stratificata con un folto erbaceo sul corpo discarica ed una porzione a carattere arbustivo, in particolare nella parte alta della discarica, lungo le scarpate e nelle linee di confine.

Le colture erbacee sono molto importanti in virtù della valenza antierosiva che svolgono e sono direttamente coinvolte nel processo di rinaturalizzazione.

5 COPERTURA FINALE

Per ciò che riguarda la specie erbacee da impiegare, esse costituiranno un miscuglio di sementi che saranno utilizzate con le varie tecniche scelte per la semina. Saranno specie che garantiscano un rapido attecchimento anche in condizioni ambientali estreme quali quelle appartenenti alla famiglia delle graminacee e delle leguminose.

Area sub-pianeggiante e scarpate

Tali aree verranno mantenute per lo più a prato tra le specie erbacee è stato scelto il miscuglio di graminacee e leguminose, tra cui:

- Sulla (*Hedysarum coronarium*)
- Gramigna (*Agropyron repens*),
- Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*)
- Fienarola (*Poa spp.*)

- Festuca (*Festuca spp.*)
- Lolium (*Lolium spp.*)

Aree perimetrali alla vasca

Per le aree perimetrali si prevede la messa a dimora di specie arbustive di seguito descritte:

- Ginestra (*Spartium junceum*)
- Biancospino (*Crataegus monogyna*)
- Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*)

6 TECNICHE DI SEMINA

Semina a spaglio, è un tipo di semina da effettuare quando la pendenza non è eccessiva (<50%), ed il terreno presenta una certa fertilità. Questa pratica può essere manuale o meccanica e si effettua dopo aver predisposto il c.d. letto di semina, eliminando i ciottoli più grandi e distribuendo, se necessario, il compost organico.

Idrosemina, questa tecnica di semina si effettua quando le pendenze da trattare sono elevate e quando il terreno presenta una scarsa fertilità. Si effettua mediante delle motopompe che irrorano il terreno con una miscela acquosa composta da:

- un particolare miscuglio di sementi;
- fertilizzante organico e/o inorganico a lenta cessione, proveniente prevalentemente da impianti di recupero della frazione organica (ammendante compostato misto);
- sostanze con funzione di mantenere le sementi aderenti alla superficie trattata;
- fitoregolatori (in piccola quantità), che sono delle sostanze atte a stimolare la radicazione delle essenze, nonché a favorire lo sviluppo della microflora del suolo.

L'epoca consigliata per questo tipo di semina va da marzo a maggio oppure da settembre a novembre.

La tecnica di semina che si andrà ad utilizzare è quella a spaglio

7 PIANTUMAZIONE DI ARBUSTI,

la piantumazione verrà effettuata con la messa a dimora di piantine arbustive, nella parte esterna della vasca. La preparazione delle buche risulta essere una delle fondamentali fasi per la corretta realizzazione dell'intervento ed è bene che nelle zone aride il livello della buca, a piantagione avvenuta, resti inferiore al livello del terreno circostante.

Contrariamente, nelle zone soggette al ristagno dell'acqua, è preferibile accumulare della terra intorno alla pianta, superando il livello del terreno circostante, al fine di ottenere una funzione drenante.

La piantumazione delle essenze può avvenire a radice nuda, che si esegue rigorosamente a riposo vegetativo, oppure mettendo a dimora le piantine con una zolla di terra e con dei contenitori biodegradabili; in questo caso l'intervento si potrà effettuare anche in fase vegetativa.

Particolare attenzione deve essere posta allo stato fitosanitario delle piantine, nonché al controllo della provenienza.

La densità varia in funzione delle specie e delle caratteristiche pedo-climatiche e della pendenza dell'area (vedi TAV.SP.18 – PLANIMETRIA RIPRISTINO AMBIENTALE – STATO DI PROGETTO).

8 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA

Le discariche esaurite, realizzate come destinazione d'uso specifica, configurano, anche se non inquinanti in senso stretto, una presenza territorialmente "inquinante" che spesso rompe con il paesaggio e con la funzionalità del territorio. Il recupero delle discariche permette la ridefinizione ed il reinserimento di aree vaste nel territorio e nel paesaggio.

Si devono quindi progettare gli interventi per il recupero funzionale dell'area con un approccio progettuale fortemente interdisciplinare che prevede l'intervento su una superficie allargata al fine di strutturare un'area poliarticolata su funzioni ben vocate e motivate nel territorio stesso.

La complessità del paesaggio e la ricchezza degli elementi che lo caratterizzano necessitano di un'analisi rispetto ai segni forti che predominano; è quindi necessario leggerne la stratificazione e ricavarne la storia per ipotizzare un coerente sviluppo futuro.

Pertanto il territorio in esame deve essere scomposto nelle sue componenti morfologiche e letto attraverso i suoi sistemi territoriali.

Nel caso in questione si ha che l'area della discarica (circa 18.000 m²) è parte integrante di un polo operativo di ecogestione che comprende al suo interno:

- Impianto di biostabilizzazione (separazione secco – umido);
- Impianto per la produzione di compost di qualità;
- N. 5 vasche di discarica che occupano oggi 124.000 m² di superficie

Ne consegue che la destinazione d'uso sarà correlata a tali impianti, tenendo conto dei vincoli strutturali effettivamente presenti.

9 MONITORAGGIO DELLE SPECIE VEGETALI.

Per ottenere un risultato soddisfacente ed in linea con le progettualità preventive è opportuno ricorrere ad un monitoraggio costante per valutare l'andamento e la qualità di crescita delle specie vegetali.

Il monitoraggio consisterà nella rilevazione di dati di crescita delle specie vegetali (altezza, inerbimento) e dei dati fitosanitari degli arbusti (colorazione foglie e rametti, presenza di clorosi, necrosi, situazione parassitaria ed altre anomalie).

I dati raccolti verranno poi comparati con i valori di crescita standard delle singole specie vegetali e di conseguenza verranno poi prese decisioni su eventuali interventi da effettuare (concimazioni specifiche, potature, rinfoltimento etc.).

Si fa presente che sia la semina delle specie erbacee sarà effettuata in primavera e che la messa a dimora delle specie arbustive avverrà poco prima del risveglio vegetativo (solitamente in marzo).

I dati di crescita sono espressi in cm e si riferiscono alla crescita annuale in lunghezza dei giovani rametti; si fa riferimento a dati di crescita in situazioni standard per clima e terreno, per cui si tratta di indicazioni di massima non al centimetro. Si considererà che una pianta è arrivata alla maturità quando ha raggiunto dimensioni tali da esplicare pienamente le sue funzioni paesaggistiche/ambientali e di riparo, ed eventualmente di approvvigionamento per la fauna.